Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato, 10 ottobre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4014 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNO SCARTO DI OLTRE CENTO SEGGI A FAVORE DEI CONSERVATORI AI COMUNI

GLI INGLESI HANNO DETTO «NO» ALLA POLITICA DELL'AUSTERITÀ

Macmillan ha ottenuto quel vasto consenso che aveva sollecitato per poter agire con maggiore autorità in campo internazionale - «La lotta di classe non esiste più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Ha vinto il partito della prosperità. I laburisti hanno sbagliato, impostando la campagna elettorale sui temi minori della politica economica, sull'argomento del benessere: gli elettori hanno confrontato gli anni del Governo laburista, che furono anni di privazioni, di «austerity», con quelli del Governo conservatore, che sono stati anni di crescente ricchezza. La sconfitta porterà probabilmente a una grave crisi nel «Labor Party», a una revisione profonda dei suoi programmi e della sua ideologia: il «revival», il risveglio del partito liberale continua, ma è forse presto per affermare, come hanno fatto i suoi dirigenti, che il partito liberale potrà sostituire il «Labor Party» alle prossime elezioni, come alternativa ai conservatori. Questi sono i primi giudizi che accompagnano la vittoria dei «tories», la terza consecutiva in otto anni.

Conosciuti i risultati di 624 su 630, le cifre del successo dei conservatori, ottenuto in una votazione dall'alto quoziente che si aggira sul 78 per cento, sono indicate dalla maggioranza che essi hanno raggiunto in 362 collegi uninominali, 29 dei quali guadagnati in queste elezioni, con un numero totale di 13 milioni 574.256 voti, con un aumento di più di un milione rispetto alle elezioni del 1955 e con uno scarto sui laburisti di un milione e mezzo di voti. I conservatori hanno perduto 6 seggi, 28 i laburisti che ne hanno guadagnati 5, i liberali hanno perduto un seggio e uno ne hanno guadagnato. I liberali avranno alla nuova Camera dei Comuni, quasi certamente, sei rappresentanti, come ne avevano prima. Il numero dei suffragi liberali nel Paese è però più che raddoppiato e supera adesso il milione e mezzo.

La maggioranza dei conservatori, che era di 62 seggi, arriverà al centinaio: Macmillan ha ottenuto, adunque, quel vasto consenso che è andato chiedendo nei suoi giri elettorali per poter rappresentare la Granbretagna negli incontri internazionali da una posizione più forte, più autorevole.

Il Primo Ministro ha fatto una breve dichiarazione davanti agli schermi della televisione. Era calmo, quasi impassibile, come al solito. Si considera che l'imperturbabilità di Macmillan durante la campagna elettorale sia stata uno degli elementi del successo dei conservatori. Nel momento della grande vittoria, Macmillan ha fatto mostra di quel particolare atteggiamento di moderazione nel giudizio che gli inglesi chiamano «Understatement». Ha detto che non bisogna esagerare le differenze esistenti tra i conservatori e i loro avversari: il paese, a suo avviso, è sostanzialmente unito. Ha notato però — ed è, curiosamente, una delle prime osservazioni che fece anche il Cancelliere Adenauer dopo le elezioni tedesche vinte nel 1957 — che le elezioni hanno confermato che la lotta di classe non esiste più. Macmillan ha aggiunto di sperare di poter mantenere la prosperità presente nei prossimi anni, e di farne partecipi altri paesi, a cominciare da quelli del Commonwealth. Il Primo Ministro ha concluso parlando dell'autorità con cui il nuovo Governo intende rappresentare il paese nel mondo.

Subito dopo Macmillan, è apparso sui teleschermi, per una intervista; il suo principale avversario, Hugh Gaitskell, aveva il volto triste, quando sorrideva si avvertiva lo sforzo. Dicono che nelle ultime ventiquattro ore abbia avuto un solo momento di gioia, quando, ieri notte, fu annunciato che sir Oswald Mosley, l'ex capo del fascismo britannico, era stato clamorosamente sconfitto nel collegio di North Kensington, dove si era presentato come «leader» di una nuova formazione politica a tendenza razzista. Gaitskell ha dichiarato che i laburisti ripenseranno bene a come hanno errato. Ha ammesso che, forse, l'entusiasmo suscitato nei comizi dagli oratori del «Labor Party» fu sopravvalutato. Gaitskell ha insistito sulla misura minima dello spostamento avvenuto in favore dei conservatori, quando la si consideri in percentuale: solo tre persone su duecento hanno trasferito le loro preferenze dal partito laburista a quello conservatore. Il «leader» socialista ha negato che il ripensamento del «Labor Party» possa investire i suoi principi basilari. Si è mostrato invece un po' incerto quando l'intervistatore gli ha domandato che cosa pensasse della apparente preferenza data dai giovani, dai nuovi elettori, ai «Tories». Ha detto che prima di rispondere bisogna studiare i risultati elettorali.

In precedenza, Gaitskell aveva tenuto una conferenza stampa, in cui aveva detto: «E' stato un rovescio, ma non un disastro. Non c'è stata una frana di voti per i conservatori». E ancora: «Dopo questo rovescio, rappresentiamo sempre metà della nazione. Siamo un grande partito e le nostre file non sono spezzate. Il nostro attacco, in questa occasione, è stato respinto, ma noi attaccheremo di nuovo finchè vinceremo».

A dispetto di questa animosa dichiarazione, Gaitskell si trova adesso a fronteggiare una situazione molto difficile. Il suo esordio come campione dell'opposizione nella prima prova decisiva è stato, personalmente, un fiasco. Tutto lo «charme» di cui si è mostrato ricco durante le trasmissioni televisive, che hanno accompagnato la campagna elettorale, è servito a ben poco. (E, in genere, si è visto che l'importanza della televisione è minore di quanto si credeva).

L'esame degli errori del «Labor Party» occuperà per un bel pezzo le cronache politiche inglesi nel prossimo avvenire. Il «Labor Party» è troppo a destra? Il suo riformismo lascia indifferente l'elettore? Oppure, il «Labor Party», ha spaventato gli elettori inglesi indecisi proprio con il massimalismo verbale di alcuni «leaders»? Se il «Labour Party» si sposterà più a sinistra, di quale sinistra si tratterà? Di quella più realistica di Aneurin Bevan o di quella utopistica ed estremista di Frank Cousins, attenta più alle posizioni di principio, in politica estera ed interna, che ai fatti? Ci sarà qualcuno, tra i laburisti, che si porrà il problema di fare del partito socialista soprattutto un partito di «alternativa progressista», che è l'obiettivo dei liberali inglesi, di un partito cioè che offra soprattutto una classe dirigente di ricambio a quella dei ceti conservatori? Tutti questi interrogativi attendono una risposta.

Qualche «leader» dei conservatori va dicendo oggi che la sconfitta laburista significa la fine del socialismo in Inghilterra. E' una conclusione catastrofica, che i laburisti naturalmente rigettano: va ricordato, però, che in uno degli ultimi comizi, lo stesso Bevan, con molto acume, riconobbe l'esistenza del pericolo. Disse: «Stiamo attenti. Il mondo sta cambiando. Questa è forse l'ultima «chance» che ci è offerta».

Va segnalato un particolare commento alla sconfitta laburista fatto dai comunisti. Il partito comunista britannico ha presentato diciotto candidati: tutti sono stati respinti dall'elettorato. In sette casi, essi non hanno raggiunto neppure un ottavo dei voti del collegio e hanno perduto, secondo la legge, il deposito di 150 sterline. I comunisti accusano adesso «il Labour Party», dicendo che l'avanzata dei conservatori che ha colpito il voto comunista, è il risultato della politica di «capitolazione» dei laburisti.

La Regina Elisabetta è rimasta in Scozia, nel castello di Balmoral. Un aereo a reazione della RAF era pronto a condurla a Londra in giornata se ci fosse stata una vittoria laburista e quindi un cambio di Governo. In questo caso, secondo le consuetudini, Macmillan le avrebbe chiesto udienza e l'avrebbe «consigliata sulla futura condotta del Governo». La sovrana, che ha seguito l'andamento delle votazioni guardando la televisione, tornerà soltanto lunedì.

I pareri sono discordi circa un possibile rimpasto della composizione del Governo. Sembra sicuro che, almeno per il momento, Selwyn Lloyd resterà al «Foreign Office», e che Heathcoat Amery resterà Cancelliere dello Scacchiere. Cambierà invece, quasi certamente, il Ministro delle Colonie.

Si ritiene sicuro che Macmillan si metterà subito in contatto con il Presidente Eisenhower e con il generale De Gaulle per concordare al più presto la data della conferenza al vertice con i sovietici. Si ritiene anche probabile che Macmillan si rechi a colloquio con Eisenhower negli Stati Uniti e con De Gaulle a Parigi.

La prima effettiva reazione del paese alla vittoria conservatrice si è avuta nelle Borse. Tutti si sono precipitati a comprare e c'è stato un rialzo generale dei valori azionari. Non si ricordava qualcosa di simile da almeno quarant'anni. Anzichè i soliti pochi pence di aumento, i titoli industriali hanno guadagnato da 7 e mezzo a 12 scellini e mezzo, e in alcuni casi i realizzi sono stati anche maggiori. I titoli dell'acciaio hanno avuto un guadagno di 16 scellini e 9 pence e guidano l'ascesa generale dei titoli industriali. Il rialzo sta ad indicare la convinzione degli ambienti borsistici che la industria dell'acciaio rimarrà in mano ai privati, mentre invece se avessero vinto i laburisti vi sarebbe stata la nazionalizzazione.

Ferruccio Troiani

GLI ULTIMI DATI

Londra, 9

In base agli ultimi dati pervenuti, la posizione dei partiti inglesi dopo le elezioni è la seguente:

Conservatori, 365 seggi (guadagno netto 23).

Laburisti, 258 seggi (perdita netta 23).

Liberali, 5 seggi.

Mancano ancora i risultati di due seggi, che sono attesi per domani.

La situazione

L'elettorato inglese ha votato secondo il tradizionale buonsenso e secondo quella impostazione « conservatrice » che lo fa rifuggire da esperimenti allorchè il partito al potere dà garanzie sicure almeno in un settore decisivo della politica nazionale. E' proprio per questo timore di un «nuovo» che poteva essere anche un regresso. E' proprio per il senso acquisito della preminenza dei problemi di carattere internazionale su tutti gli altri che i cittadini britannici hanno riportato per la terza volta consecutiva — fatto questo che non si ripeteva da cento anni — i conservatori al Governo. In sostanza, a vantaggio dei «Tories» ha giocato la distensione, il processo cioè di normalizzazione dei rapporti internazionali che ha un nome preciso: Macmillan, che ne è stato l'iniziatore. E' stata appunto questa politica di disgelo che ha permesso a Macmillan di rimontare la difficilissima situazione ereditata da Eden dopo la disastrosa impresa militare di Suez e di riguadagnare al partito conservatore una più larga popolarità. Macmillan è stato infine molto abile nello scegliere il momento migliore per indire le elezioni cogliendo in contropiede i suoi tradizionali rivali. Il largo suffragio concesso ai «Tories» dona inoltre alla politica del disgelo una precisa conferma che avrà il suo peso indubbio sul piano internazionale.

Nel quadro della distensione, che con la vittoria di Macmillan riceve un avvio forse decisivo, si sono registrati nelle ultime ore due avvenimenti importanti. L'illustrazione alla commissione dell'Onu del piano sovietico di disarmo da parte del delegato russo Kuznetsov e il passo dei comandanti alleati di Berlino per frenare la «prova di forza» di Ulbricht. Nella esposizione del piano di disarmo Kuznetsov ha ripetuto che dovrebbe essere l'Onu a controllare l'osservanza da parte delle varie nazioni delle norme del patto, ma ha anche proposto che venga costituito un organismo internazionale di controllo composto da tutti gli Stati, affermando che, ove vi fosse un accordo di principio per il disarmo completo e generale, non sarebbe impossibile accordarsi su uno schema di controllo e di ispezioni internazionali. A Berlino la «prova di forza» di Ulbricht che ieri ha proposto per la città uno statuto come quello della Città del Vaticano, ha provocato un «altolà» dei comandanti alleati e il ritiro delle bandiere comuniste issate sugli edifici della metropolitana di Berlino Ovest che, come è noto, è gestita dalle autorità orientali.

Negli Stati Uniti è terminato lo sciopero dei portuali mentre sono in corso trattative per risolvere quello dei metallurgici.

Pella ha oggi parlato alla Commissione Esteri del Senato e al Consiglio dei Ministri sulla politica estera. Sia i senatori che i Ministri hanno concordato con la linea politica seguita dal Governo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: Macmillan e sua moglie rispondono al saluto della folla all'uscita dal Municipio

UN LACONICO COMUNICATO DELLA «TASS»

Il «Lunik» dovrebbe toccare oggi l'apogeo

La sua velocità sarà ridotta a 1400 km. l'ora Considerevoli variazioni sono intervenute nella rotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

La stazione spaziale sovietica raggiungerà l'estremità «superiore» della sua orbita a forma di panciuto sigaro e da quel momento inizierà il tratto fin nelle vicinanze della Terra. Questa la comunicazione diramata dalla «Tass», dopo che gli scienziati del centro controllo a terra si sono messi in contatto radio con il «Lunik Terzo, alle diciotto ora italiana di oggi. A quell'ora, sempre secondo il comunicato «Tass», la stazione spaziale si trovava a 437 mila 450 chilometri dalla Terra e, secondo le coordinate geografiche, si trovava a 3 gradi sud e 22 ovest. Tutti gli strumenti di bordo funzionano regolarmente come è risultato dai dati ricevuti ieri ed elaborati nelle ultime ventiquattro ore. La prossima trasmissione dal «Lunik» avverrà il 12 prossimo, dalle 16 alle 17 ora italiana.

Fin qui, e solo qui, il comunicato ufficiale. Negli ambienti occidentali si è notato che le autorità scientifiche sovietiche si sono fatte sempre più caute e più laconiche nelle loro comunicazioni al pubblico e per quanto si riferisce all'annunciata rarefazione dei contatti radio con il «Lunik Terzo» si ritiene che ciò possa dipendere dal desiderio di risparmiare le batterie chimiche generatrici di elettricità, essendosi probabilmente guastate quelle a energia solare. In un primo momento era stato annunciato che il «Lunik Terzo» aveva già raggiunto l'apogeo della sua orbita (punto di massima lontananza dalla Terra) a 470 mila chilometri, nel pomeriggio di oggi; ma poi il comunicato ufficiale, pur nella sua laconicità, ha ristabilito la verità.

Dopo il comunicato ufficiale, la «Tass» ha diramato una dichiarazione del professor Ari Sternfeld, uno dei più noti cultori di astronautica del mondo, il quale ha spiegato che il «Lunik Terzo», frenato in questa ultima parte della sua traiettoria dalla forza di attrazione terrestre, riprenderà velocità fino a sfiorare la seconda velocità cosmica. In pratica, la stazione spaziale aumenterà velocità fino a che si avvicinerà al perigeo (punto di massima vicinanza alla Terra) per rallentare di nuovo quando riprenderà il viaggio verso l'apogeo. E' questo il moto di tutti i corpi celesti, Luna e Terra — naturalmente — comprese ed il «Lunik Terzo», ormai diventato anch'esso corpo celeste, quindi soggetto alle leggi della meccanica cosmica, non può comportarsi diversamente.

Quando giungerà all'apogeo, domani, il «Lunik III» avrà una velocità del tutto accessibile anche ad aerei a reazione: 1400 chilometri orari, e per un breve attimo la sua velocità sarà quasi nulla prima di inizare la vertiginosa discesa (in realtà, non si può parlare di «discesa», anche se il termine rende il concetto, in quanto il «Lunik» come tutti i corpi celesti, si muove in uno spazio dove i termini «alto» e «basso», non hanno alcun significato).

Il prof. Sternfeld ha detto anche che la rotta del «Lunik» ha subito considerevoli variazioni provocate dall'influenza dell'interazione dei campi gravitazionali della Terra e della Luna: «Ma — ha spiegato lo scienziato — tali variazioni erano state previste e calcolate dagli studiosi che hanno preparato la «tabella di marcia» della stazione spaziale». Quanto alla durata della vita orbitale del «Lunik», Sternfeld ha dichiarato che essa praticamente non avrà limiti e solo l'intervento di un fatto accidentale, come la collisione con un meteorite, potrà interrompere l'ormai perenne viaggio in orbita della stazione spaziale. Ogni tanto il «Lunik» tornerà a passare in vicinanza della Luna, e in teoria (teoria che peraltro fin qui è stata sempre confermata dai risultati pratici) raggiungerà il punto di massima vicinanza alla Luna ai primi di gennaio 1967 quando la sfiorerà a meno di diecimila chilometri. Comunque, secondo Ari Sternfeld, utili osservazioni della Luna potranno essere fatte, per mezzo del «Lunik», durante le sue 9.a, 16.a, 25.a, 41.a, 66.a e 106.a rivoluzione, quando dovrebbe passare a meno di 50 mila chilometri dalla Luna.

Circa la lunghezza dell'orbita, il cui asse è di 510 mila chilometri, il prof. Sternfeld ha detto che il perimetro totale è di 1.300.000 chilometri, che il «Lunik» percorrerà alla velocità media di circa un chilometro al secondo, quasi uguale cioè a quella della Luna. La stazione spaziale sovietica ha anche un'altra caratteristica che la distingue fra tutti i corpi celesti, naturali o artificiali che siano, e precisamente l'estrema sottigliezza dell'elissi, enormemente piatta.

Nei circoli diplomatici occidentali è oggetto di commenti un articolo del prof. E. Federov, accademico sovietico, il quale, sulla rivista «Kommunist», scrive che «i tentativi intesi a limitare artificialmente la partecipazione sovietica e dei paesi socialisti all'organizzazione dell'esplorazione internazionale dello spazio cosmico e a mettere l'Unione Sovietica e gli altri paesi in posizione di ineguaglianza sono fatalmente destinati al fallimento». Lo scienziato accusa gli Stati Uniti di non aver comunicato ai colleghi sovietici i dati ottenuti dai loro satelliti «Discovererer» e ricorda che, dal canto loro, i russi hanno comunicato agli occidentali tutte le informazioni utili per organizzare l'osservazione dei primi due veicoli cosmici sovietici».

Henry Shapiro

ROMA E' IN LINEA CON LA POLITICA DELLA «DISTENSIONE»

Ferma replica di Pella agli oppositori socialcomunisti

«Dobbiamo essere certi di avere prospettive concrete sulla sicurezza» L'Alto Adige è un problema strettamente e indiscutibilmente italiano

Roma, 9

Le «sinistre» non sono contente della politica estera italiana. Lo hanno scritto e lo scrivono sui loro giornali, lo affermano in Parlamento presentando mozioni ed interpellanze, lo hanno detto stamane quando, dopo oltre quattro ore, è terminata a Palazzo Madama la seduta della Commissione esteri cui, presente Segni, l'on. Pella ha fatto la sua relazione. Forse i critici dell'opposizione vorrebbero che il Governo italiano si accontentasse delle dichiarazioni di Kruscev, smobilitasse l'esercito, chiudesse le caserme e gli arsenali, gettasse in fonderia, come ferri vecchi, gli aerei e le navi.

In linea generale, un disarmo integrale e la destinazione dei fondi per le spese militari ed altre opere è cosa auspicabilissima. Però, e questo è il punto che duole alle «sinistre», ma che Pella ha chiaramente ribadito stamane, a quali condizioni? Nella sua replica conclusiva, rispondendo ai senatori socialcomunisti che hanno accusato il Governo di «immobilismo», di «insensibilità nel percepire l'ordine nuovo nel corso internazionale» di essersi lasciato sorprendere in modo scandaloso dagli sviluppi della «distensione», Pella ha risposto testualmente:

«Noi riteniamo di doverci fidare della buona fede degli avversari, ma non vogliamo essere accusati, domani, di faciloneria e di poca prudenza. Per questo, nel Comitato dei 10 per il disarmo noi sosterremo la tesi, proprio, del disarmo; però prima di smantellare il nostro apparato difensivo, dobbiamo essere sicuri di prospettive concrete sulla sicurezza e sul reale mantenimento della pace».

Sostanzialmente, il Ministro degli Esteri non ha fatto affermazioni diverse da quelle rese già ieri alla direzione della DC. La novità più rilevante è stata imposta dalla polemica con le «sinistre» che, ha detto sempre Pella, ricalca «vecchi e superati motivi di critica». Tra l'altro l'opposizione giuoca sull'equivoca interpretazione dello scopo del viaggio di Segni e Pella a Washington, fatto, secondo i socialcomunisti, in funzione di «sabotatori» della distensione.

«Ciò non è affatto vero (sono le parole del Ministro): noi siamo perfettamente d'accordo con gli Stati Uniti i quali vogliono la «distensione». Non siamo preoccupati di quanto avverrà in Europa dopo il disarmo, desideriamo, anzi che quel giorno si affretti a venire, perchè sarà possibile aumentare gli scambi tra i popoli mediante accordi economici multilaterali. Se la NATO è sorta con criteri prevalentemente difensivi, la politica europeistica (che è sempre in vigore) concorre, da un lato alla difesa e dall'altro si ispira al concetto di progresso economico. Ma l'Europa unificata, non deve nascere (nè ha mai pensato di nascere) nel segno della paura, bensì nel segno della collaborazione. E come oggi è aperta a tutti. Tanto più lo sarà domani, di mano in mano che sarà capace di svilupparsi il processo distensivo».

I temi di fondo del discorso di Pella sono dunque questi: 1) «distensione» (della quale oggi si può parlare dopo gli incontri tra Eisenhower e Kruscev come di un problema che presenta una notevole percentuale di fattori positivi); 2) «controllo» (efficace e tale da garantire la reciprocità in ogni direzione); 3) «problema di Berlino» (occorre risolverlo perchè Berlino non può non essere la capitale di una Germania riunificata. Ma lo sbloccamento della situazione berlinese non può avvenire nè con «prove di forza» nè con «fatti compiuti». Anche questo problema è strettamente connesso ai negoziati per la «distensione»); 4) Alto Adige: «problema strettamente ed indiscutibilmente italiano».

Le conversazioni di Vienna, ha detto Pella, non hanno carattere di negoziazione per quanto concerne specificatamente l'Alto Adige. Infatti esse investono tutte le relazioni tra i due Paesi, ma se per gli altri argomenti le conversazioni presentano un carattere negoziale, non lo hanno invece, per esplicita dichiarazione, nei confronti dell'Alto Adige, materia che riguarda soltanto l'Italia. «Tuttavia non si può negare all'Austria uno sguardo (senza che questo abbia minimamente carattere d'intervento) sulle questioni concernenti le minoranze altoatesine di lingua tedesca»;

5) rilancio europeo (è un tema sempre all'ordine del giorno. In particolare, per quanto si riferisce alla «piccola Europa» e ai rapporti con i 7 Paesi della zona di libero scambio, il Governo italiano darà tutto il suo contributo per ampliare sempre più i reciproci rapporti sulla base di una mutua collaborazione);

6) Africa, Medio ed Estremo Oriente: l'Italia ha preso atto con piacere delle dichiarazioni di De Gaulle a proposito dell'Algeria, e ritiene che si sia imboccata la strada idonea per assicurare, parallelamente, la fedeltà alla politica atlantica ed il rafforzamento dell'amicizia con i popoli arabi. La situazione nel Medio Oriente ovviamente, non può non interessare il Governo italiano sempre attento all'equilibrio in tutto il bacino del Mediterraneo. Preoccupante comunque quanto sta avvenendo oggi nel Laos ed ai confini dell'India e quanto avvenuto appena ieri nel Tibet.

Circa le relazioni commerciali con la Cina, e questo vale come campione per l'eventuale sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Est, una missione è già pronta a partire da oltre un anno, ma non può farlo «per mancanza dei necessari documenti da parte cinese».

7) Viaggio negli USA: «Quando si conosceranno, ha sottolineato Pella, gli atti ed il testo dei colloqui di Washington con Eisenhower e con Herter, si vedrà che la «distensione» nella sicurezza è stata sempre l'obiettivo dell'Italia».

Nonostante la chiarezza del linguaggio, la linearità degli argomenti trattati, l'indubbia coerenza alle linee programmatiche di fondo della nostra tradizione politica estera, le polemiche continueranno. La prossima offensiva delle sinistre è preannunciata per il 15 p. v. a Montecitorio, anche se Togliatti sta dimostrando di volere «ripensare» sulla presentazione della sua «mozione». Intanto, da fonte ufficiosa, l'agenzia «Italia» ha diramato una precisazione sul colloquio svoltosi al Quirinale ieri l'altro, tra Gronchi, Segni e Pella. «Su tale colloquio — scrive l'agenzia — si sono fatte illazioni del tutto infondate. Si è trattato, in realtà, di una serena relazione informativa svolta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri, nel corso di un incontro assai cordiale, sui colloqui avuti negli USA».

Oggi al Consiglio dei Ministri il Presidente Segni e il Ministro degli Esteri hanno illustrato gli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento agli incontri recentemente avuti con il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Herter. Dopo ampie discussioni, il Consiglio ha alla unanimità espresso il plauso ed il più vivo compiacimento al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per l'azione svolta con tanta efficacia, e, riaffermando la piena validità della politica estera, seguita con ferma coerenza per il conseguimento della pace nella sicurezza, ha concordato l'atteggiamento del Governo in vista delle prossime discussioni parlamentari.

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

L'ordinamento dell'autonomia corrisponde perfettamente all'accordo

Un'interpretazione confermata persino dal Ministro austriaco Gruber

La revisione del vigente sistema di autonomia del Trentino-Alto Adige — motivata dalla pretesa che esso non corrisponderebbe all'Accordo di Parigi — costituisce il principale obiettivo immediato dell'agitazione antitaliana promossa dalla Südtiroler Volkspartei *e dal Governo di Vienna, nonchè il piatto forte del* memorandum *austriaco del 1956. Ne vedremo i motivi quando, esaurito l'esame giuridico delle varie questioni sollevate, dovremo soffermarci su considerazioni più propriamente politiche.*

Non pochi politici e scrittori sia in Austria, sia in Italia sia in terzi Paesi, parlano e sparlano dell'autonomia, giudicano e mandano, senza neppure aver letto il relativo articolo dell'Accordo di Parigi e senza sapere dove stia di casa lo Statuto del 1948. Pertanto, noi dobbiamo chiedere ai lettori di seguirci pazientemente in una rapida analisi, senza di che non sarebbe possibile capire di che cosa si tratta.

A Parigi, le negoziazioni sulla materia dell'autonomia furono le più laboriose tanto che solo negli ultimi giorni precedenti alla firma si potè giungere alla formulazione del relativo articolo dell'Accordo, con l'intervento personale di De Gasperi. Annotiamo quattro fasi delle trattative.

Prima fase: *a) Come abbiamo raccontato nel nostro articolo introduttivo, negli emendamenti che il Ministro Gruber intendeva proporre al testo del trattato di pace predisposto dai «grandi», era compreso l'impegno italiano di accordarsi con l'Austria per la concessione di un'autonomia alle popolazioni della Provincia di Bolzano e dei Comuni mistilingui della Provincia di Trento. b) Dopo il ritiro di tali emendamenti e venendosi a trattative dirette, il* Governo italiano *escluse di negoziare sulla materia dell'autonomia ritenendo che essa dovesse restare riservata alla libera determinazione costituzionale dell'Italia.*

Seconda fase: *a) Nel corso delle trattative, l'Austria insiste su una autonomia particolare nei limiti della Provincia di Bolzano e dei Comuni mistilingui della Provincia di Trento. b) Il Governo italiano, recedendo dal precedente atteggiamento negativo, presenta uno schema secondo cui* «alla popolazione della Provincia di Bolzano e dei Comuni mistilingui della Provincia di Trento verrà assicurata — anche nei limiti di una eventuale più vasta circoscrizione territoriale — l'autonomia nell'esercizio di un potere legislativo regionale e di un potere esecutivo, in base a norme sulle quali saranno sentiti gli elementi locali».

Terza fase: *a) Il Governo austriaco propone di sostituire, alle ultime parole del testo italiano, la seguente formula:* «...in base ad uno statuto liberamente accettato dai rappresentanti della popolazione». *b) Il Governo italiano* respinge *tale formula.*

Quarta fase: *Interviene l'intesa finale sulla seguente formulazione dell'art. 2 dell'Accordo:* «Alle popolazioni delle zone sopraddette sarà concesso l'esercizio di un potere regionale legislativo ed esecutivo autonomo. Il quadro, nel quale detta autonomia sarà applicata, verrà determinato consultando anche elementi locali rappresentativi di lingua tedesca».

Dalla lettura della clausola (tutta intera, e *non fermandosi alla prima parte e ignorando la seconda, come fanno gli austriaci) e dalla storia delle trattative si deduce abbastanza chiaramente:*

— che alla Provincia di Bolzano sarebbe stato concesso lo esercizio di un (non determinato) potere legislativo ed esecutivo autonomo;

— che tale autonomia sarebbe stata ordinata in un «quadro» *non meglio specificato, ma che si riferisce indubbiamente ad un coordinamento in un più vasto nesso territoriale;*

— che su tale «quadro» *sarebbero stati sentiti anche i rappresentanti della popolazione di lingua tedesca.*

Questa interpretazione è rigorosamente confermata non solo dal nostro Ambasciatore Carandini («La verità sull'Alto Adige» ed. Il Mondo, 1957), *ma anche dal negoziatore austriaco Ministro Gruber nel suo libro di memorie* «Zwischen Befreiung und Freiheit», *Vienna 1953.*

* * *

L'Italia ha dato applicazione alla clausola relativa alla autonomia con la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5 recante lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige il quale, in relazione appunto al patto di Parigi, presenta una struttura assolutamente peculiare.

1. — Sono istituite tre autonomie: quella della Regione *Trentino-Alto Adige e quelle delle due Province di Trento e di Bolzano alle quali vengono aggregati i Comuni mistilingui già facenti parte dell'altra Provincia. Le tre autonomie sono fra loro strutturalmente distinte e indipendenti: soltanto per alcuni particolari aspetti l'esercizio dell'autonomia provinciale è coordinato con l'esercizio dell'autonomia regionale.*

2. — la Provincia di Bolzano (così come quella di Trento) ha competenza di emanare norme legislative in diciassette materie (nelle prime 14 con i soli limiti della Costituzione, nelle altre 3 con i limiti dei principi stabiliti nelle leggi ordinarie dello Stato), e cioè:

— ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto;

— istruzione postelementare e di avviamento professionale ad indirizzo agrario, commerciale ed industriale;

— toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano;

— usi e costumi locali e istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale;

— manifestazioni artistiche locali;

— urbanistica e piani regolatori;

— tutela del paesaggio;

— usi civici;

— ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'art. 847 del Codice civile; ordinamento dei «masi

Renato Cajoli

(Continua in 2.a pagina)

Non è ancora vicino l'invito a Tito negli S. U.

Washington, 9

A quanto si apprende da fonte diplomatica bene informata, il Presidente Tito non sarà invitato a recarsi in visita negli Stati Uniti in un prossimo futuro. Il Segretario di Stato Christian Herter, a quanto riferiscono le stesse fonti, ha infatti comunicato all'inizio della settimana al Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic che il programma del Presidente Eisenhower per il prossimo futuro è «troppo pieno» per consentire tale visita.

A quanto si sa tale decisione avrebbe sorpreso gli ambienti jugoslavi, dato che, appena quattro mesi fa, era stato raggiunto un «accordo di principio» con le autorità americane sulla opportunità di uno scambio di visite tra Eisenhower e Tito. Il Presidente americano aveva invitato Tito nel 1957 ma, a quell'epoca, il Presidente jugoslavo aveva rinunciato ad effettuare la visita a causa della opposizione che essa aveva suscitato negli Stati Uniti.

UN TEMA AGITATO CON MOLTO CLAMORE DAI SOCIALISTI

NON ESISTONO I MOTIVI PER ANTICIPARE LE ELEZIONI

L'esito delle votazioni in Inghilterra avrà riflessi anche sulla politica interna italiana
Riaffermata dai combattenti e reduci l'intangibilità dei confini italiani in Alto Adige

Roma, 9

Sul fronte dei partiti altri 44 precongressi provinciali della DC si svolgeranno tra domani, domenica e lunedì. Alle assemblee parteciperanno i rappresentanti sezionali di 794.154 iscritti. Pertanto, alla sera di lunedì saranno eletti i delegati di 994.554 iscritti e sarà così possibile avere un quadro molto meno approssimativo delle tendenze effettive dei vari delegati.

Intanto, con l'approssimarsi dell'assise democristiana di Firenze, si cominciano a delineare gli argomenti che i vari gruppi intendono gettare nella discussione. Uno di questi è l'eventualità di elezioni anticipate. E' un tema che hanno agitato, con notevole clamore, i socialisti a Napoli e che alcune frazioni della DC hanno ripreso. Nuove elezioni infatti dovrebbero significare «apertura a sinistra» (e quindi «dialogo con i cattolici») per i socialisti e affermazione della formula di «centro-sinistra» per taluni democristiani. Tuttavia, le perplessità che suscita in moltissimi ed autorevoli ambienti parlamentari un tema del genere, sono parecchie a cominciare da quelle del Presidente della Camera Leone, il quale, in una sua intervista, durante le ferie estive, ebbe esplicitamente a dichiarare che, allo stato dei fatti, non esistevano le ragioni obiettive per anticipare la fine dell'attuale legislatura.

Secondo l'«Ari», proprio in questi giorni taluni tra i maggiori esponenti «dorotei» avrebbero fatto presente all'on. Moro tali perplessità. Del resto, scrive l'«Ari», «la stessa segreteria della DC se le era già prospettate. Secondo infatti il pensiero dell'on. Moro, il problema, anche se accennato nel corso del dibattito, in forma puramente astratta, non dovrebbe venire preso in esame ufficialmente dal congresso giacchè, trattandosi di materia che riguarda esclusivamente la competenza del Capo dello Stato, il congresso invaderebbe un campo non suo e ciò potrebbe attirargli l'accusa di integralismo». Non è escluso perciò — conclude l'«Ari» — che la segreteria della DC faccia conoscere queste decisioni ai maggiori esponenti dc, perchè ne tengano conto nelle loro discussioni, durante lo svolgimento del congresso».

Il «Popolo» di domani pubblicherà: «Molti giornali nei resoconti che hanno fornito dei lavori della direzione della Democrazia cristiana hanno dato l'impressione che i loro redattori avessero potuto addirittura assistere da una tribuna stampa alle sedute tenute all'istituto di studi «Alcide De Gasperi» e in piazza del Gesù. Ma poichè, come è naturale che sia, i lavori di tutti gli organi esecutivi si svolgono nel più completo riserbo, al riparo da occhi e da orecchi indiscreti, ancora una volta risulta che i resoconti che si sono voluti dare di interventi, proposte, di decisioni prese e da prendere da parte della direzione e della segreteria democratico-cristiana, sono soltanto frutto di invenzione o di travisamento. A voler confrontare le versioni fornite dai vari organi di stampa, ci sarebbe da mettere insieme un gustoso florilegio di contraddizioni, mentre impresa ben più ardua sarebbe quella di porre in rilievo una a una le cose false che sono state dette per l'eccezionale numero di particolari smentite che si dovrebbero fare.

«Rimane però doveroso rilevare la superficialità e la tendenziosità con la quale si è voluto parlare di cose non conosciute, superficialità e tendenziosità tanto più deplorevoli in quanto si trattava di argomenti riguardanti non solo la vita interna di un partito, ma anche di delicati problemi della politica estera del nostro paese».

Oggi Fanfani ha parlato a Taranto. Egli ha detto che al congresso di Firenze ciascuno di coloro che ebbero, al centro, responsabilità ed esperienze conforterà certamente gli amici venuti dalla periferia ad insistere nelle scelte che assicureranno alla DC la possibilità di estendere tra il popolo l'apprezzamento per gli alti ideali cristiani che la ispirano, accrescendo così le testimonianze delle opere feconde che detti ideali le hanno suggerito, incoraggiandola poi a proporle e ad attuarle.

I frutti parziali e qualche delusione, specie nel settore regionalistico, non devono essere imputati alle idee ispiratrici ma a difetti e a cedimenti di uomini e al mancato inquadramento in una complessa politica nazionale, capace di incoraggiare e completare l'effetto delle singole novità intraprese. «Anche per questo il congresso di Firenze potrà essere una tappa importante, se saprà, continuando le decisioni del congresso di Napoli, accentuare il passaggio dall'epoca del riformismo episodico all'epoca del rinnovamento globale della società nazionale. Per ciò tanto insistemmo e insistiamo nel proporre ai congressisti di anteporre la scelta di una linea politica per traguardi storici, alla ricerca di episodici incontri per risolvere le piccole difficoltà quotidiane».

All'ordine del giorno negli ambienti politici romani è la schiacciante vittoria dei conservatori inglesi. E' diffusissima l'opinione che l'esito delle elezioni britanniche avrà dei riflessi su tutte le questioni europee e quindi anche su quelle italiane. «Appare legittimo, scrive la «Dies» molto vicina all'on. Pella, che, nel caso attuale, gli avversari della politica di centro-sinistra, si sentano confortati dalla constatazione che un popolo libero, democratico, socialmente avanzato come quello britannico, citato ad esempio ad ogni pie' sospinto, abbia dato la sua preferenza, per la terza volta consecutiva, ad un Governo conservatore. Negli ambienti del centro, conclude la «Dies», si è rilevato che questa non è una forma di involuzione dello elettorato inglese, ma è piuttosto, l'aderenza ad una nuova realtà che si estende a tutti i Paesi d'Europa e che aveva già avuto una delle sue precipue manifestazioni nella Germania occidentale. Sembra quindi facile trarre dalla nuova esperienza d'oltre Manica una prova di efficienza dell'attuale formazione governativa italiana che, nell'attuazione del programma dc del 25 maggio, ha svolto opera della quale potrebbero andare fieri anche i partiti socialisti. Causa non ultima, questa, dell'accanimento con cui il «monocolore» viene combattuto dal centro-sinistra e dalle sinistre».

La Federazione romana dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha organizzato questa sera nella sua sede una riunione di rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma per esaminare il problema altoatesino e riaffermare la intangibilità dei confini italiani. Sono intervenuti, oltre al Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, avv. Ricci, l'on. Pellizzari, presidente dell'Associazione volontari di guerra, il gen. Scattini, presidente dell'Associazione bersaglieri in congedo, il gen. Morelli, in rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, il gen. De Santis, in rappresentanza dell'Associazione del nastro azzurro, la Medaglia d'oro Tomassucci, per la Associazione tricolore italiana, e altri.

Dopo una breve sintesi della storia del Trentino-Alto Adige, tracciata dall'avv. Gazzoni, presidente della Federazione organizzatrice del convegno, ha preso la parola l'on. Folchi. Egli ha detto di essere stato invitato a parlare più come ex combattente della grande guerra e come ispettore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, che in qualità di Sottosegretario agli Affari esteri. Ha quindi rammentato il recente intervento del Ministro Pella sul problema altoatesino all'Assemblea dell'Onu, ed ha assicurato l'impegno del Governo italiano di restare fedele all'accordo De Gasperi-Gruber senza accettarne una qualsiasi revisione.

L'on. Folchi ha proseguito accennando alla comprensione che l'Italia — fedele anche al principio che popolazioni di lingua diversa possano pacificamente coesistere nell'Europa unita — dimostra verso la minoranza altoatesina». «Questa, ha aggiunto, conserva infatti la propria lingua e i propri costumi: ma ciò non significa che debba sottostare anche a quelli che sono i doveri comuni a tutti i cittadini italiani». Il Sottosegretario ha concluso rilevando l'inopportunità dell'intervento austriaco all'Onu, proprio mentre tra Italia e Austria sono in corso conversazioni su vari problemi di interesse reciproco, tra cui alcuni aspetti dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno di solidarietà e di plauso al Governo per la sua linea di condotta.

OBBLIGATORIETA' DELL'ISTRUZIONE PER I GIOVANI

Iniziato il dibattito sul piano per la scuola

La pubblicazione dei volumi sul regime fascista

Roma, 9

Il Senato, respinte ieri le pregiudiziali avanzate dal gruppo comunista e da quello socialista, ha potuto iniziare oggi il dibattito sul piano per la scuola che, com'è noto, comporta uno stanziamento di 1400 miliardi in dieci anni. Il comunista MENCARAGLIA lo ha criticato dicendo che esso non servirà al miglioramento qualitativo della scuola italiana. Per il democristiano TIRABASSI, anche se lo Stato riconosce la opportunità di destinare una parte dei 1400 miliardi alla scuola privata, il piano valorizzerà soprattutto la scuola pubblica.

Il socialista CALEFFI non approva del tutto il piano, ma neppure lo disapprova: è da accettarsi come un avvio al rinnovamento della scuola pubblica anche se sarebbe stato preferibile esaminarlo insieme ai progetti di riforma dei vari ordini di scuole. Per ultimo il democristiano ZANNINI ha affermato che con il piano si attua il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'istruzione, restando da attuare quello della gratuità che non deve essere limitata alla scuola pubblica ma riguarda anche la scuola privata.

Alla Camera è continuato frattanto il dibattito cominciato ieri sulla legge che vuole dare una migliore tutela alla mano d'opera impiegata in certi lavori dati in appalto. A Montecitorio sono state svolte anche alcune interrogazioni. Interessante quella dell'on. Boldrini, cui ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Folchi. Questi ha comunicato che la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi all'ultimo periodo del regime fascista non è stata interrotta ma ha subito soltanto una leggera battuta d'arresto dovuta esclusivamente ad alcune difficoltà finanziarie: nonostante queste difficoltà altri due volumi relativi al 1940 sono in stato di avanzata preparazione, uno anzi è di imminente pubblicazione. I lavori parlamentari riprenderanno martedì.

La morte a Venezia del giornalista Farinati

Venezia, 9

Dopo lunga malattia, all'età di 75 anni è morto ieri a Mestre il giornalista comm. Nino Farinati. Egli fu redattore della «Gazzetta di Venezia» e successivamente del «Gazzettino», tenne la corrispondenza di parecchi giornali tra cui il «Messaggero» di Roma.

E' IL MOMENTO DELLE COMPARSE AL PROCESSO DI MILANO

Cesaroni partecipò anche alla rapina contro l'A.T. di Torino

Irata reazione del "droghiere„ alla affermazione di Vittorino Magro
Una pietosissima scena: Romano Perego colto da un attacco epilettico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Le deposizioni dei sei principali imputati al processo contro i banditi di via Osoppo si sono chiuse ieri con l'interrogatorio di Arnaldo Gesmundo detto «Jess il bandito». I sei «gangsters» della rapina del secolo sono stati infatti tutti interrogati: da questa mattina sono di scena le figure minori. Il processo, ovviamente cala momentaneamente di tono. Spariti dalla scena i primi attori, è giunto il momento delle comparse. Da oggi verranno ascoltati i complici minori della banda, le «truppe di rincalzo» che venivano impiegate per le rapine minori e per i furti delle auto necessarie alle esecuzioni dei colpi di maggior rilievo.

Primo ad essere interrogato questa mattina è stato Romano Perego. E' un giovane di bassa statura, tarchiato, veste dimessamente. Invitato a sedersi esita: dichiara di «aver paura» del microfono; la sua mimica è a questo proposito efficacissima: accenna alla possibilità di essere «toccato» dalla corrente. Si siede, finalmente, dopo le insistenti pressioni del Presidente. Si deve sottolineare che il Perego è già stato riconosciuto seminfermo di mente. Tutta la sua linea difensiva, di fronte all'incalzare delle contestazioni del Presidente, è basata su un presupposto fondamentale: sono un povero diavolo, ho rubato sì delle macchine, ma non credevo che dovessero servire per delle rapine. In quanto alla detenzione di armi, nega recisamente.

PRESIDENTE: *«Nel capo di imputazione si parla di associazione a delinquere perchè lei si sarebbe unito con gli altri per commettere rapine e furti».*

PEREGO: *«Io non ho niente da dire. Gli altri li ho conosciuti soltanto in carcere».*

A questo punto l'imputato scoppia in singhiozzi: «Signor Presidente, in manicomio non ci voglio più andare. In manicomio mi picchiavano. Continuavano a prendermi a schiaffi». E' una scena pietosa. Il Presidente interroga il Perego con molta pazienza: «Ci dica qualcosa di suo padre».

PEREGO: *«Mio padre era sordomuto ed è morto».*

PRESIDENTE: *«Ci parli di sua madre».*

PEREGO *(sempre singhiozzando): «Mia madre si trova in manicomio».*

L'interrogatorio di Romano Perego è finito e il giovane accompagnato da un carabiniere torna verso il recinto degli imputati. Proprio mentre sta superando il cancelletto per riprendere il proprio posto, Romano Perego viene colpito da un attacco di epilessia. Cade a terra, ha la bava alla bocca, batte i denti e rotea gli occhi. I primi a soccorrerlo sono i carabinieri ed alcuni degli imputati usciti dal recinto: Ciappina, Rosi e De Maria. Sono tutti chinati sul Perego e tentano di tenerlo fermo perchè non batta la testa contro il pavimento. L'epilettico viene sollevato dai carabinieri e trasportato a braccia fuori dell'aula. I giudici, gli avvocati ed il pubblico hanno assistito alla pietosissima scena, vivamente impressionati. L'episodio è durato qualche minuto.

Si alza a parlare l'avv. Ramaioli (difensore di Romano Perego) per chiedere al Presidente di disporre una immediata visita medica per il Perego.

AVV. RAMAIOLI: *«Nella mia istanza di lunedì avevo richiamato l'attenzione della Corte sulle gravi condizioni del Perego; egli è vittima di continui attacchi epilettici. Oggi il Perego non è in condizioni di assistere al dibattimento. Chiedo alla Corte di sospendere lo attuale procedimento stralciando la posizione del Perego da quella degli altri imputati e rinviandolo ad un altro processo. Mi sembra una richiesta umana ed onesta». Il Presidente si riserva di prendere una decisione prima della fine del processo. Romano Perego, nell'attesa, può ritornare alle carceri di San Vittore.*

A questo punto il Presidente chiama per l'interrogatorio Vittorino Magro, accusato di associazione a delinquere e di rapina ai danni dell'orefice Poletti. La deposizione di Vittorino Magro è rapidissima: «Sì, ho partecipato al furto ai danni dell'orefice. Dico furto perchè non è vero che noi fossimo armati. Il mio compito, del resto, era limitato: dovevo soltanto guidare la macchina».

Dopo Vittorino Magro sono stati interrogati altri due imputati, Libero Malaspina e Mauro Cusanno, entrambi accusati di aver partecipato alla rapina compiuta a Torino ai danni dell'Azienda tranviaria.

La deposizione di Vittorino Magro ha inferto un durissimo colpo alla linea difensiva di Enrico Cesaroni. Egli ha infatti dichiarato che l'assalto all'autofurgone che trasportava le buste paga per i dipendenti della Azienda tranviaria di Torino fu compiuto, oltre che da lui stesso, anche da Cesaroni, Ciappina e Filippo Cusanno.

Le parole del Magro hanno suscitato l'irata reazione di «Enrico il droghiere». Alzatosi di scatto Cesaroni ha gridato: «Non è vero!», ma il Presidente lo ha zittito con energia.

Mauro Cusanno, nipote di Filippo Cusanno che due mesi fa si avvelenò in carcere, ha negato, invece, di aver partecipato personalmente alla rapina torinese. Egli ha raccontato di aver fornito soltanto le informazioni che i banditi utilizzarono poi per compiere la rapina. A questo punto, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia al pomeriggio.

Alla riapertura dell'udienza, il Presidente legge un documento pervenuto dall'Ufficio storico dello Stato maggiore della Marina, dal quale risulta che su una cannoniera affondata in tempo di guerra, prestava servizio il «cannoniere» Enrico Cesaroni.

Viene quindi chiamato sul pretorio Domenico Sorasio, imputato con il Puccia del furto di un camioncino carico di biancheria e di altra merce, avvenuto in Castel San Giovanni in provincia di Piacenza il 13 febbraio 1958. Fra la merce contenuta nella macchina erano le tute che servirono ai banditi di via Osoppo il giorno della rapina. L'imputato, che ha già subito due lievi condanne, ammette il furto del camioncino e precisa di avere conosciuto il Puccia in una trattoria di piazza Napoli. «Un giorno al Puccia rubarono la macchina, lo stava raccontando al proprietario della trattoria. Io intervenni e gli dissi: «Siccome abito in una zona (via Mercato) dove la malavita ha un po' il suo quartiere generale, se lei mi dice il numero di targa della macchina può darsi che riesca a rintracciarla nel mio rione». Gli telefonai due giorni dopo avvertendolo che della sua macchina non avevo saputo niente. Lui mi rispose: «L'ho già trovata».

«Contemporaneamente, poichè ero stato sospeso dal lavoro per qualche giorno, gli chiesi se non aveva nulla da farmi fare». (C'è da precisare che il Puccia si era qualificato al Sorasio come assicuratore). «Lui mi diede appuntamento per il giorno dopo nei paraggi del cinema «Dal Verne», in largo Cairoli. Mi recai all'appuntamento; lui era con la sua macchina. Andammo prima a Piacenza, poi a Castel San Giovanni. Ci fermammo dietro il camioncino con la biancheria. Mi venne così improvvisamente l'idea: saltai sul camioncino e arrivai a Milano in piazza Napoli, ove giunse poi il Puccia mi consegnò 60 o 65 mila lire, non ricordo precisamente la cifra».

E' quindi la volta di Ermenegildo Rosi, l'«armaiolo» della banda di via Osoppo. Rosi ha 55 anni, è piccolo di statura, quasi calvo. Tra i suoi precedenti penali figurano diverse condanne subite tra il 1919 e il 1940 e per le quali è sempre stato riabilitato.

L'imputato dichiara quale sua professione «ufficiale» quella di infermiere che pratica, precisa, dal 1928. A domanda del Presidente dice che degli imputati presenti conosce Ciappina, Bolognini, De Maria. Il Presidente gli contesta il reato di associazione a delinquere, che l'imputato respinge dicendo di non aver mai avuto contatto con i componenti la banda. E' accusato inoltre di favoreggiamento per aver occultato la «valigia arsenale» contenente i mitra e le rivoltelle che servirono ai banditi per la rapina di via Osoppo, ricevendone un compenso di 9000 mila lire. L'imputato si difende dicendo di aver tenuto sì la valigia nel suo appartamento ma di non sapere che cosa contenesse. A proposito del compenso precisa che il Ciappina gli consegnò la somma a titolo di deposito. Ciappina aggiunse: «Siccome so che hai necessità adopera pure qualcosa, ma ricordati che non è cosa tua; te l'affido in custodia». «Custoditi questi soldi — continua il Rosi — però commisi degli errori. Impiegai 80 mila lire per comprare una partita di sigarette svizzere; ma fui imbrogliato dal contrabbandiere».

A proposito di un altro pacchetto consegnatogli dai banditi, contenente soprattutto pallottole per le armi, il Rosi afferma di aver gettato il pacchetto in un fosso, dove effettivamente fu poi ritrovato dalla polizia.

Essendo stato programmato per domattina l'interrogatorio degli imputati Berni, Puccia e Signa, il Presidente convoca al pretorio due personaggi marginali, due ricettatori, incriminati per aver avuto rapporti «d'affari» con il De Maria. Quindi la seduta viene sospesa e aggiornata a domattina.

A. S.

L'ALTO ADIGE da Parigi a N. York

(Continuaz. della 1.a pagina)

chiusi» e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini;

— artigianato;
— case popolari;
— porti lacuali;
— fiere e mercati;
— opere di pronto soccorso per calamità pubbliche;
— polizia locale urbana e rurale;
— scuole materne; istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica;
— assistenza scolastica.

3. — La Provincia ha competenza amministrativa nelle stesse materie in cui ha potestà legislativa, più alcune funzioni cui non corrisponde un potere legislativo, più l'attribuzione della vigilanza e tutela sulle Amministrazioni comunali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sui consorzi e sugli altri enti o istituti locali, ed oltre le normali competenze spettanti alle altre Province della Repubblica.

4. — La Provincia ha un organo legislativo (Consiglio provinciale) *presieduto a bienni alternati da un componente di lingua tedesca o da un componente di lingua italiana coadiuvati da un vicepresidente dell'altro gruppo, e un organo esecutivo* (Giunta provinciale) *nel quale i gruppi linguistici devono essere rappresentati nella proporzione in cui sono presenti nel Consiglio.*

5. — La Regione *ha competenza a legiferare in 26 materie e le sue funzioni amministrative sono parallele di massima, a quelle legislative; ha un organo legislativo* (Consiglio regionale) *corrispondente alla riunione dei due Consigli provinciali e con presidenza alternata ogni biennio fra i gruppi linguistici come il Consiglio provinciale di Bolzano; ha un organo esecutivo* (Giunta regionale) *nel quale i gruppi linguistici devono essere rappresentati analogamente a quanto stabilito per la Giunta provinciale di Bolzano.*

Questi brevi cenni sono sufficienti a provare come lo Statuto corrisponde ad «un» potere legislativo ed esecutivo provinciale e al «quadro», previsti dall'Accordo di Parigi.

Vedremo nel prossimo articolo come e con quali risultati furono sentiti i rappresentanti della popolazione di lingua tedesca e che cosa l'Austria mostri di pensare — da tre anni in qua — dell'autonomia concessa alla Provincia di Bolzano.

R. C.

I precedenti articoli di questa serie sono comparsi nel «Piccolo» del 4, 6, 7, 8 e 9 corrente.

NON SUPERATA LA CRISI DEGLI ALLOGGI POPOLARI

VERSO UNA PROROGA DEL BLOCCO DEI FITTI

Gli uffici ministeriali stanno esaminando l'intera questione mentre progetti sono allo studio di parlamentari e sindacati

Roma, 9

Gli uffici ministeriali interessati stanno attentamente esaminando l'intera questione dei fitti in relazione al prossimo scadere della legge sul blocco delle locazioni. La legge dovrebbe cessare di aver vigore alla fine del prossimo anno ponendo termine ad un regime vincolistico il quale, perfezionato nel 1955, è stato posto in essere nell'immediato dopoguerra.

L'opportunità che il regime attuale venga prorogato è stata variamente esaminata in questi ultimi tempi in relazione alla non superata crisi degli alloggi e in considerazione del fatto che una libera contrattazione delle locazioni verrebbe a provocare una pericolosa sfasatura nel reale potere di acquisto delle classi meno abbienti. Nella situazione attuale, si è particolarmente sottolineato che l'incremento edilizio di quest'ultimo decennio non ha adempiuto a sufficienza al compito di fornire un mercato in grado di soddisfare le esigenze medie. L'alto numero degli alloggi di lusso attualmente sfitti è la dimostrazione pratica di un indirizzo costruttivo che, se si esclude l'edilizia popolare e quella a preminente sovvenzione statale, non ha mostrato la necessaria sensibilità verso le esigenze medie dei salariati e degli stipendiati.

Gli orientamenti che sull'argomento si sono manifestati non sono uniformi, pur se generalmente muovono dalla considerazione che non si possa improvvisamente pervenire, in Italia, alla revoca pura e semplice del regime vincolistico e al ritorno alla libera contrattazione. L'on. Pieraccini, anticipando le linee di un progetto che è allo studio dei parlamentari socialisti, ha parlato di un controllo sui fitti liberi; controllo che dovrebbe attuarsi attraverso la fissazione di una serie di livelli (canoni) massimi, mentre contemporaneamente dovrebbero continuare ad essere disciplinati i fitti di minore entità, presumibilmente corrisposti dai meno abbienti.

La Cisl ritiene invece che una soluzione del problema potrebbe aversi adottando, grosso modo, i seguenti provvedimenti: proroga temporanea dell'attuale regime vincolistico con la conservazione del meccanismo degli aumenti percentuali e progressivi annuali; creazione di uno strumento regolatore di massima, capace di operare sui livelli degli affitti delle abitazioni non di lusso; attuazione di una più razionale politica dell'edilizia popolare. La Uil, dal canto suo, prendendo in esame il problema in generale, ha sottolineato il pericolo che uno sblocco incondizionato possa diventare pericoloso elemento di perturbamento dell'attuale sistema di scala mobile vigente nelle retribuzioni operaie. Il PSDI, pur non essendosi ancora ufficialmente pronunciato sull'argomento, ha dato incarico all'on. Preti di coordinare i vari orientamenti per eventualmente proporre una proroga del regime attuale o, per lo meno, per studiare l'opportunità di introdurre norme cautelative.

Tali preliminari prese di posizione lasciano intravvedere la probabilità che un largo schieramento parlamentare possa determinarsi, al momento opportuno, in favore della proroga. Il Governo, dal canto suo, ha già iniziato, come si è detto, l'esame della materia, per una obiettiva valutazione dei molti elementi che concorrono a fare d[illegible] un pro[illegible]ma di larghissimo respiro. Un aspetto della questione, che non potrà essere sottovalutato in sede di eventuale proroga del regime vincolistico, è quello che riguarda una particolare categoria di proprietari di case. Sono quelli i cui alloggi non godono più della esenzione venticinquennale che il Fisco accorda per le abitazioni di nuova costruzione e che, peraltro, rientrano nel regime dei canoni bloccati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in buona intonazione. Molto attive le Fiat, per tutta la seduta, i valori finanziari-assicurativi, diversi elettrici, le due Pirelli e i gas liquidi. I valori primari hanno ricuperato discreto terreno. Calme le Anic e le Italcementi. Dopoborsa in denaro: Fiat 2274, Catini 2880, Pirellone 5600. Poco variati i titoli di Stato. Leggermente migliori le Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni, Buoni del Tesoro 313 milioni, Obbligazioni 429 milioni 900.000, Azioni 1 milione 72.892.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,15), 3,50% 71,15 (—); Red. 3,50% 92,95 (+0,05), 5% 99,65 (—); Ric. 3,50% 85,25 (+0,05), 5% 98,90 (+0,05); Rif. fon. 5% 96,10 (+0,15); Trieste 5% 96,05 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,60 (—0,025), 1-4-'60 100,75 (—), 1-1-'61 100,50 (+0,05), 1-1-'62 100,15 (+0,05), 1-1-'63 100,05 (—0,10), 1-1-'64 99,975 (—), 1-1-'65 100 (+0,05), 1-1-'66 99,95 (—), 1-1-'68 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53490 (+140), Bastogi 2696 (+21), Breda 2950 (—75), Finelettrica 1906 (+6), Finmare 640,50 (+2,50), Finsider 934 (—), Gim 7570 (+80), Invest. 4200 (+25), Centrale 16240 (+160), Sviluppo 2669 (+9), Sifir 2750 (+7), Generali 61200 (+275), Fond. Inc. 11500 (+200), Assicuratrice 69300 (+600), Ras 30700 (+350).

Trasporti: N. Milano 4015 (+5), Ausiliare 2275 (—), Mittel 4985 (+85), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9020 (+25), Cotoniere 515 (+5), Cantoni 20550 (+400), Val Ticino 64 (+3), Olcese 1395 (+15), Cucirini 12750 (+250), Stampati 3720 (+27), Cascami 6440 (+20), Fisac 400 (—), Gavardo 4710 (—40), Lanerossi 8130 (+30), Tilane 7100 (—), Scotti 153 (+1), Linificio 1065 (—), Rossari 28950 (+650), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5000 (—), Pacchetti 775 (—5), Viscosa 3261 (+41), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 60200 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1660 (+18), Broggi-Izar 940 (+15), Dalmine 2255 (+1), Ilva 681,50 (+3,50), Magona 1014 (+4), Metalli 7180 (+70), Amiata 6750 (+50), Catini 2862 (+40), Monteponi 1333 (+16), Siele 7450 (+10), Falck 6060 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 506 (—0,50), Fiat 2259 (+32), Nebiolo 16,60 (+0,15), F. Tosi 640 (+20), Westingh. 1613 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2022 (+18), Cieli A 3990 (+12), Cieli B 3940 (—), Dinamo 3800 (—), Edison 4170 (+60), Bresciana 3750 (—5), Caffaro 444,50 (+3,50), Calabrie 2060 (+10), Campania 2295 (+21), Sarda 5805 (—5), Valdarno 4070 (—), Emiliana 3680 (+10), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (+10), Subalpina 3940 (+25), Sit 1354 (+4), Lucana 2460 (—), Magneti 1595 (+39), E. Marelli 692 (+8), Orobia 2960 (+25), Pugliese 2002 (+3), Romana 4005 (+2), Seso 3710 (+24), Sip 2000 (+5), Sme 1795 (+12), Stet 3885 (+15), Tecnomasio 2810 (+40), Volta ord. 2805 (+20), Volta pref. 3151 (+41), Teti A 4620 (—50), Teti B 4610 (—10), Terni 425,50 (+2), Unes 1108 (+9), Vizzola 5090 (+50).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4835 (+85), Eridania 4735 (—15), Es. Molini 2200 (—), Motta 21300 (+800), R. Zuccheri 625 (+10).

Chimici: Anic 4195 (—), Nap. Gas 1400 (+10), Erba 13750 (+120), Italgas 1795 (+20), Larderello 3430 (+1), Liquigas 1359 (+14), Ossigeno 2800 (+20), Miralanza 18825 (+325), Pibigas 370,50 (+5), Rumianca 2190 (+12), Saffa 4200 (+60), Solgas 1810 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (+75), Beni Stab. 4175 (+25), Bon. Ferr. 1000 (+2), Edificio 4150 (—), Imm. Roma 891 (+6), Sagi 2368 (—), Iniziativa 2870 (+25), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8440 (+20), Sylos 4440 (—).

Diversi: Baroni 385 (—15), Binda 38300 (—), Burgo 18300 (—125), Cementir 3650 (+15), Cer. Pozzi 1116 (+1), Ginori 730 (—), Ciga 6300 (+50), Elettrocarb. 38000 (+1700), Eternit 4820 (+5), Italcementi 18750 (—50), Cond. Acque 798 (+9), Rinascente 440 (+14), Linoleum 3000 (—), Pirelli S.p.a. 5580 (+100), Pirelli e C. 4226 (+61), Rejna 1265 (—), Smeriglio 420 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,635, doll. canadese 654,125, franco svizzero libero 143,26, sterlina 1743,125, franco francese 126,49, marco Germania Occid. 148,495, franco belga 12,4275, fiorino olandese 164,59, corona danese 90,13, corona svedese 120,005, corona norvegese 87,125, scellino austriaco 24,05125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,21, sterlina 1740,75, franco belga 12,37, franco franc. 124,825, marco 148,40, scellino austr. 23,995, peseta spagnola 10,18, escudo portogh. 21,55, doll. canadese 651,50, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,65, corona svedese 119,70, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,69, dinaro taglio piccolo 0,69, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato azionario con ulteriori miglioramenti per la maggior parte della quota, particolarmente per Generali, Snia, Montecatini, Beni Stabili e Pirelli. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: 2000 Snia, 2000 Montecatini, 200 Cantieri.

Bastogi 2695, Finmare 638, Finsider 937, Generali 61200, Assicuratrice 68000, Ras 30700, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3260, Ilva 683, Montecatini 2860, Crda 380, Meridelettrica 1795, Terni 427, Stet 3900, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1359, Beni Stabili 4150, Imobiliare 890, Pirelli it. 5620.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sicilia, regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di brevi isolate piogge. Su regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e su Sardegna poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria. Mari: mossi o localmente agitati il Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 22; Verona 5, 20; Trieste 12, 20; Venezia 9, 21; Milano 6, 18; Torino 4, 19; Genova 12, 21; Bologna 5, 20; Firenze 16, 20; Pisa 5, 21; Ancona 11, 17; Perugia 8, 15; Pescara 8, 17; L'Aquila 4, 26; Roma 8, 22; Campobasso 7, 13; Bari 14, 18; Napoli 9, 21; Potenza 7, 19; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 22; Palermo 18, 22; Catania 16, 23; Alghero 11, 23; Cagliari 14, 24.

LETTERA B
entro il 30 novembre
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
giornalfoto
in Piazza della Borsa potrete averle anche in soli dieci minuti

La morale del «Lunik»

A venti giorni dunque, o poco più, dal memorabile successo costituito dal razzo fatto arrivare sulla Luna, gli scienziati e i tecnici russi hanno superato se stessi: hanno fatto compiere da un altro razzo quello che è stato chiamato da un giornale milanese «il Girotondo attorno alla Luna» ed hanno fatto scattare, dal razzo stesso, foto che riveleranno, o almeno daranno una idea, di ciò che da millenni costituisce la prima, grande curiosità astrale della umanità; cioè dell'altra faccia della Luna.

La psicologia del pubblico — cioè la nostra psicologia, perchè anche noi, giornalisti, siamo pubblico — è molto curiosa. La sua impressionabilità è estremamente variabile, ed estremamente facile ad attenuarsi e a logorarsi. Difatti, crediamo di non andare errati affermando che il pubblico, questa volta, è stato impressionato meno che per l'arrivo del razzo sulla Luna. In parole povere, ci si abitua a tutto, anche ai trionfi dell'ingegno umano; si è facilmente *blasés* di tutto, anche delle imprese più mirabili che l'uomo abbia potuto mai tentare. Eppure, a noi, profani sia pure ma non del tutto sprovveduti di buon senso, pare che l'impresa del razzo che percorre una traiettoria attorno alla Luna costituisca qualcosa di più maraviglioso di ciò che fu compiuto una ventina di giorni fa; a noi pare che il *Lunik III* sia più mirando ancora del *Lunik II*. La sua riuscita fa ancora più onore alla scienza e alla tecnica russe; un onore che è inutile cercare di ridurre e di limitare con la domanda dello: «A che cosa serve?» che è la domanda più sciocca e più vile che si possa avanzare dinanzi a successi di questo genere.

Ed eccoci così daccapo, alla domanda che già in settembre, dopo il *Lunik II*, assillò le menti dei più pensosi tra gli osservatori: «Come mai i russi hanno potuto raggiungere questi risultati, che rivelano una superiorità nettissima nel campo dell'astronautica, su tutti gli altri popoli, e che fanno sospettare che questa superiorità possa manifestarsi in tutti i campi scientifici?».

La risposta più frequente che sentiamo dire è che la superiorità russa deriverebbe dai larghissimi mezzi che lo Stato sovietico mette a disposizione degli specialisti, e dalla riservatezza, anzi dal segreto, di cui esso circonda i loro studi; cosicchè quegli specialisti stessi possono lavorare a loro agio, e possono raggiungere risultati che sono fulminanti sorprese per tutto il resto dell'umanità, come senza dubbio è il carburante specialissimo da cui sono catapultati negli spazi i loro razzi, e la «teleguida» dei razzi stessi.

E' una risposta, come si vede, che tende a presentare il successo come un successo di un gruppo ristretto di grandi tecnici e di grandi scienziati, i quali lavorerebbero in un mondo loro, in un ambiente chiuso e privilegiato, analogo a quello in cui, secondo il vecchio Renan — vedasi l'*Avenir de la Science* — avrebbero lavorato gli scienziati del futuro. Chi dà questa risposta, chiaro, sottintende che il trionfo dei *Lunik* nulla testimonia, di per se stesso, circa il progresso tecnico, il livello culturale, lo stato di spirito dei duecento e ottanta milioni di cittadini sovietici; ed insinua che, probabilmente, in Russia, le masse, conficcate nel problema quotidiano della sussistenza, poco si interessano, o addirittura poco sanno di ciò che accade coi *Lunik*: i quali sarebbero quindi un successo, più che del popolo russo, del regime sovietico.

Noi siamo di parere differente. Noi siamo cioè del parere che, dietro al *Lunik* lanciato trionfalmente nello spazio, non c'è soltanto la eccellenza di una aristocrazia di scienziati e di tecnici; ma c'è l'impegno al lavoro, allo studio, allo sforzo di tutto un popolo, che ha preso l'amore, e vorremmo dire il gusto del difficile; e nelle grandi imprese collettive, e nella condotta individuale della vita. Sì; dietro ai *Lunik*, c'è l'impegno di milioni e di milioni di uomini, che vogliono ad ogni costo raggiungere un livello il più alto possibile di cultura e di preparazione tecnica, che si prefiggono di seguire corsi di studi pesanti, che puntano a superare esami duri; c'è l'orgoglio di milioni di famiglie che sono fiere di dire ai vicini, che il loro ragazzo è a quella tale, severa scuola, c'è l'ambizione di milioni di giovani di raggiungere un certo grado di capacità, ci sono infinite levatacce al buio per mettersi a tavolino con il capo serrato tra i pugni, infinite giornate di sgobbamento a fondo nei laboratori e ai banchi dell'apprendista, infinite prove quotidiane di tenacia e di volontà. I *Lunik* raggiungono la Luna o fanno le loro evoluzioni attorno ad essa, perchè milioni di russi, specie delle generazioni giovani, hanno un loro razzo da lanciare verso una loro Luna personale: vogliamo dire che la mèta arduissima, splendente nelle notti serene nel firmamento è raggiunta, perchè milioni di russi si sono prefissati una mèta arduissima da raggiungere, nel campo del lavoro e dello studio, ognuno per conto suo. E' l'amore, è il gusto del difficile, che trionfa in Russia, dopo secoli di abbandono e di ignavia; è quello che vorremmo chiamare il «difficilismo» russo che spiega ciò che accade sulla Luna, e intorno alla Luna.

E per contro, è il «facilismo» quello che appesantisce l'Occidente, e lo fa superare dalla Russia. E' la ricerca della scuola più comoda, degli studi più facili, delle carriere più agevoli, che costituisce la zavorra nostra. Di questa zavorra terribile è gravata la stessa America, ch'è pure senza dubbio il paese più vigoroso dell'Occidente; la quale America s'è inventato un tipo di scuola, che ormai eccita le risa di compatimento di molti osservatori; una scuola imperniata su una pedagogia grottesca, che vieta la imposizione di ogni sforzo allo scolaro, e si preoccupa soltanto ch'egli passi a scuola giornate liete e vi giochi piacevolmente a *baseball*, e non senta mai il «complesso» della sua asinità, per non restarne umiliato. E a quali trionfi poi arrivi il «facilismo» tra noi, tutti lo vediamo, e lo vediamo soprattutto, nel campo scolastico. Dove tutti — ministri e legislatori, docenti e famiglie — paiono d'accordo soprattutto su un punto: che la scuola deve essere facile, per non amareggiare il ragazzo; e dove — via, confessiamolo — la mèta vera degli studi dev'essere, assai più che il raggiungimento di qualche capacità concreta, il conseguimento di un titolo o di un diploma che permette di continuare nella vita il trucco già compiuto nella scuola. Si parla sempre, si parla a distesa, in Italia, e giustamente, della necessità di una maggiore affluenza di ragazzi verso gli studi tecnici; ma viceversa, noi vediamo che i ragazzi continuano ad affollarsi alle porte dei ginnasi e dei licei. E volete sapere il perchè? Ve lo diciamo noi: perchè è pur sempre più facile voltare mediocremente una frittatina dall'italiano in latino, che diventare un buon tecnico elettricista...

***

Queste sono le due verità cui si arriva, se si vuole dare una seria risposta, alla seria domanda suscitata in ogni essere pensante dal successo dei *Lunik*.

E l'avvenire dell'Occidente dipende, in sostanza dall'effetto che queste verità possono produrre su di noi; o, se si vuole, dalla nostra capacità, di noi occidentali, di riprendere ad amare le cose difficili, le imprese ardue, gli studi duri come li amarono le generazioni che fecero la civiltà di cui viviamo e godiamo. O noi tutti, con l'America alla testa, sapremo riacquistare queste capacità, e allora fronteggeremo, o meglio, gareggeremo con la Russia, e nel campo dell'astronautica, e in tutti i campi scientifici; o resteremo conficcati nel nostro «facilismo», e allora non potremo fare altro che assistere all'aumento del vantaggio scientifico e tecnico, che la Russia ha già sull'Occidente. Con le conseguenze che è agevole dedurre; e che corrisponderanno, nelle grandi linee, alla morale eterna della storia, che è una morale «difficilistica» e non «facilistica»; e che è tutta riassunta nel grande verso di Goethe: *Die Welt ist nicht für feige Volker da*. Che voltato in italiano vuole dire: «Il mondo non è là per i popoli poltroni».

Giovanni Ansaldo

A Tel Aviv

Vinto da una veneziana il Concorso d'arpa

Tel Aviv, 9

Il Concorso internazionale di arpa che si è svolto in Israele e la cui prova finale ha avuto luogo nei giorni scorsi a Tel Aviv, è stato vinto dalla diciannovenne arpista veneziana Susanna Mildonian, allieva della prof. Margherita Cicognari presso il Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

Il premio assegnato alla vincitrice è un'arpa «Princess Louise» del valore di 4000 dollari, fabbricata dai famosi liutai americani Lyon & Healy.

L'Orchestra Filarmonica di Israele, la Radio Israeliana, la Radio Diffusion Française, la Orchestra di Santa Cecilia, la Rai, la Radio Austriaca, la Televisione Americana e la Konzertgebow di Amsterdam si sono già assicurate la partecipazione ai loro concerti della Mildonian, come arpista solista.

E' COME SE SALUTASSERO GLI STRANIERI INNALZANDO IL GRAN PAVESE

SEMBRANO IN CONTINUA FESTA LE RIDENTI CITTADINE DI DANIMARCA

Fra le capitali nordiche Copenaghen è certo la più accogliente
Meraviglie di Tivoli, parco di divertimenti di fama internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, ottobre

Ho il ricordo gradevole, lieto, di un paese in festa: la Danimarca. La ho attraversata tutta dal confine germanico alla punta estrema dello Jutland, poi vi sono tornato rientrando dalla Svezia per fermarmi a Copenaghen ed a Odensee, la città di Andersen. Mentre andavo verso il Nord uscivo da una Germania curva sul lavoro della ricostruzione, impegnata in un favoloso compito di rinascita e venivo a trovarmi in una terra che sembrava vivere nel solco di un beato paradiso terrestre. Campagne piane, linde, ben pettinate dagli agricoltori, fattorie sparpagliate nel contado, ogni tanto borghi o città colorite, di aspetto patriarcale, adorne di fiori, di festoni, di bandiere, quasichè tutta la Danimarca volesse salutare gli stranieri viandanti inalzando il gran pavese.

Il primo giorno credetti si trattasse di qualche ricorrenza nazionale celebrata con la scenografia consueta, ma invece non era così, il medesimo spettacolo continuava anche nei giorni seguenti e lo rivedevo qualche settimana dopo allorchè calavo dal Nord scandinavo verso casa nostra. Debbo confessare che transitando per la Danimarca ho avuto la impressione di un popolo che quando il Sole si decide a restare lungamente sull'orizzonte, quando l'estate ravviva e rinvispisce la terra, alzi a Dio un continuo e variopinto ringraziamento per essere finalmene un popolo ricco, pacifico, bonario e riposato dopo secoli di battaglie e di avventure.

Nelle sue campagne c'è un assoluto senso di prosperità tranquilla. Non ci sono montagne nè colline, non esistono strade faticose o difficili, tutto è fatto per rendere scorrevole la vita. Il mare penetrando profondamente nell'interno con fiords che non hanno nulla a che fare con quelli di Norvegia perchè sono scavati in litorali pianeggianti costituiscono un ricamo quanto mai leggiadro di insenature, di canali, di angoli pittoreschi. Verrebbe voglia di sdraiarsi nei prati che fiancheggiano le strade e riposarsi lungamente della affannosa vita continentale.

Nei campi gli armenti che danno al paese l'attuale prosperità, che forniscono al mondo burro e «bacon» o latte, pascolano pigramente, i villaggi hanno una fisonomia linda ed accurata che indica una gente senza troppe fatiche, una popolazione felice. Ci sono in Danimarca strade, come quella che va da Helsingor alla capitale che sono per cinquanta chilometri un continuo parco punteggiato da innumerevoli ville, ce ne sono altre quasi desertiche che vi conducono da Friedrisch Hafen al vertice nordico dello Jutland che sboccano improvvisamente in borghi carezzevoli di case civettuole dai colori vivaci, dalle tende blu rosse o gialle, dalle festose bandiere. Tutto è idilliaco, tutto è simpatico, tutto è «sempre domenica».

Ovunque bandiere

Il centro di questa terra multicolore è Copenaghen. Tra le capitali nordiche è la più accogliente. Avevamo veduto ad Oslo una bella città dove uomini e donne sono impegnati in un lavoro attivo, fulcro di un popolo di combattitori contro gli elementi, popolo semplice ed un poco rude che bada a sè ed alla sua secolare lotta contro il mare. Avevamo veduto a Stoccolma una superba capitale ricca di tradizioni, di perfetta organizzazione e di sussiego, specchio potente ed altero di un popolo che sta sulle sue, persuaso della propria aristocrazia storica e tecnica. Ora vedevamo una capitale bellissima, grande, moderna, ma soprattutto sorridente. Quando ci arrivate vi vengono incontro le bandiere sventolanti dalle case come dai pennoni delle vie, vi salutano striscioni, festoni, fiori che traboccano dai grandi vasi nelle piazze e pare che vi facciano festa anche le imbarcazioni scaglionate nei canali fiancheggianti il grosso della città. Siamo anche qui nella terra del gran pavese come vi eravamo nelle campagne, il clima morale è qui come tra i casolari più remoti quello di una popolazione che celebra ogni giorno, fino a che le nebbie non la opprimono, la gioia di vivere sotto i raggi del sole. Gioia breve, di poche settimane.

Vedremo tra un poco le memorie storiche, ma ora andiamo a goderci la sera nel luogo più famoso della Copenaghen novecentesca: Tivoli.

Non c'è, credo, al mondo nessun'altra capitale che abbia come attrazione principale un Luna Park.

Ad un popolo formalistico questo primato sembrerebbe una frivolità, ma i danesi hanno fatto del loro gigantesco Luna Park un'istituzione internazionale, un faro ufficiale di attrazione, l'oggetto di una pubblicità universale.

Chi ricorda che cosa era il «Prater» nella Vienna di Francesco Giuseppe ritrova qui il sapore di quei tempi lontani, ma Tivoli è molto più grande, lussuoso, maestoso e formicolante di quello che fosse allora il vecchio «Prater» oggi declinante in Austria verso la agonia.

Neppure nelle città americane del Nord ho veduto lo spettacolo di un Tivoli posto nel mezzo alla capitale, più importante del Parlamento, del Palazzo reale, delle chiese protestanti, del magnifico Municipio. In un groviglio di teatri all'aperto, di ristoranti di lusso, di padiglioni a decine a decine dove agiscono tutte le più strane invenzioni che possono divertire o meravigliare, mentre musiche si alternano e piste da ballo si riempiono una folla immensa brulica senza quasi urtarsi e parlando soltanto sottovoce.

Questo discreto silenzio è il carattere specifico del gran pavese in Danimarca. Qui dove è sempre domenica, dove il carnevale è perpetuo, dove tutto è organizzato per far vibrare le corde della letizia nessuno mostra gioia esuberante anche se cordialmente sorride. I danesi vivono immersi fino dalla culla nella prosperità, nella vita facile, nel burro e nel «bacon» e nel latte, non hanno pensieri di angosce e di difficoltà perchè tutti i problemi dell'esistenza sono ridotti a zero. Questioni economiche? Non ci sono, non si conosce la disoccupazione, non ci sta di casa alcuna miseria. L'amore? E' ridotto ad un problema fisico come il mangaire od il bere e qui nessuno tormenta o si tormenta per ragioni sentimentali. Aneliti nazionali o politici? Non esistono, sono ormai lontani i tempi delle avventurose scorribande danesi sui mari e lungo le coste, ciascuno tira a campare agevolmente senza doversi affaticare affrontando ideali pericolosi. A questo si aggiunga una perfetta organizzazione della vita quotidiana, di quella alimentare, professionale, amministrativa, civica, quindi una perpetua giornata sempre uguale che scorre sopra binari bene oleati e senza scosse. Alla sera il Tivoli.

Troppo felici

Paese felice? Troppo felice, tanto chè per la disperazione di questa inesorabile felicità gli capita di registrare proprio nella città di Copenaghen la più alta percentuale di suicidi per noia della vita.

Forse non era lo stesso nelle epoche in cui i danesi rappresentavano uno dei popoli scandinavi più ardimentosi e sognatori. Di quei tempi Copenaghen possiede notevoli ricordi. Il vecchio palazzo della Borsa con il profilo caratteristico delle città anseatiche al quale gli architetti si ispirarono, la vecchia residenza regale che gli sta accanto e che oggi è sede del Parlamento, la nuova reggia settecentesca di Amalienborg costruita su modelli francesi, il museo dinastico di Rosemberg rammentano ai danesi e ai forestieri che vi furono secoli durante i quali questa simpatica capitale di un popolo senza ostacoli ebbe qualche cosa da fare di più ampio ed importante della odierna vita di tutti i giorni.

Allora la Danimarca aveva brividi, ambizioni, angosce, passioni, dolori, e non era sempre domenica, la domenica interminabile che monotonizza la terra del gran pavese. Allora nei castelli che si alzano qua e là nell'arcipelago nascevano imprese storiche, miti e leggende, e bene poteva essere immaginata nel castello di Kromborg la leggenda di Amleto. Allora Andersen dalla poetica cittadina di Odensee poteva scrivere le sue favole traboccanti di fantasia e fiorivano ritmi e canti.

Allora il gran pavese era dentro le anime, non sulle bandiere multicolori e sui festoni.

Orazio Pedrazzi

La massiccia mole del Palazzo municipale domina la piazza centrale della capitale danese

Il Ministro dei Lavori Pubblici Togni dà l'avvio alla costruzione di una nuova arteria che collegherà Roma con Castelgandolfo

LIBRI RICEVUTI

«Elegia sul monte Faito»

In una breve «premessa» Giorgio Caproni, presentando ai lettori Lanfranco Orsini, che con la raccolta *Elegia sul monte Faito* apre l'elegante collana «Tre sedicesimi» dell'editore Amicucci di Padova, ne traccia un rapido quanto indicativo profilo umano: «Ho visto Lanfranco Orsini una volta sola... Ma non ne ho dimenticato il volto così diverso dal volto di tanti altri giovani, per lo più spavaldi per incertezza interiore: un volto sottile, paziente (nel senso etimologico) e quasi timido, ma fermo (così fermo) nella nube del proprio pudore» (p. 7).

Una caratterizzazione fisico-psicologica, questa del Caproni, che è anche un suggerimento di lettura critica, o una sorta di filo di Arianna per penetrare l'aggrovigliato e personalissimo sentire del giovane poeta, che serra in sè la gelida disperazione di chi si vede incapace di sciogliersi persino nella dolcezza di un ricordo, nel sogno di un amore, nella visione della natura, nella consolazione del verso: chè tutto rifiuta per incapacità di adesione, sia perchè la «mente atroce» «conobbe intera» «l'avventura del vivere», sia perchè «il silenzio ci chiude, nel suo mare — ognuno un'isola di dolore» (p. 45). Una siffatta rinuncia alla vita, una tale concezione di «uomo-nomade» potrebbe portare all'atarassia del «nirvana», alla «non-vita»: e sarebbe la pace dello spirito e dei sensi, l'immobilità dell'essere, la «nube bianca, là — immensa che non sa ombra di moto» (p. 18). Ma come la nuvola «si sfalda mobilità sconvolta», così lo stagnare della disperazione ha laceramenti bruschi, e al di là della «sovrumana pace — di un mondo indifferente» (p. 35), al di là della «paura di vivere: infido — torpore che già si conclude», il cuore implora «il grido, — il fuoco che brucia ed illude» (p. 26) e disperata irrompe l'invocazione alla vita. «Vieni a me, vita — vieni, — in questa primavera che mi penetra — e polline reca sui venti, — portami amore e dolore, — colmami l'anima!» (p. 34). Il cuore incita, chiede di amare «come un giovane animale», ma il «perverso ed inutile pensare» lo riaffonda nel suo «fermo ghiaccio»: in questo continuo oscillare tra «volere» e «non potere», tra istinto e «inettitudine» è il nucleo umano e lirico di *Elegia sul monte Faito*, che nella sua struttura tematica è costituita da una prima parte intitolata *Anima*, nella quale è validamente rappresentato tale drammatico contrasto; cui seguono, come espressione di tre possibili «tempi» o affermazioni di vita, tre altre parti, *Amore, Natura, Poesia*, intervallate, quali «respiri» o serene stasi dell'anima da tre *Intermezzi: Tempo, Musica, Miti*.

Quella medesima incertezza pendolare, che finiva coll'isolare il poeta in un limbo avitale, pregiudica ovviamente ogni sua emozione o reazione psicologica: così, se l'ansia d'amare gli fa chiedere: «Ora chi mai — scioglierà un giorno questo nodo, male — che non grido, anima imprigionata?» (p. 50), quando tale possibilità è traducibile in atto, egli se ne ritira sgomento, come se l'attesa avesse esaurito la sua tensione affettiva, riportandolo alla passività, fatta d'introspezione e di tormento. In una lirica, dall'andamento aggraziato di madrigale, in un istante di abbandono sentimentale, canta: «Com'è triste una vita — che sola imbruna. — Occorrono due anime perchè canti una» (p. 49), ma subito si contraddice: «Non cercare ch'io parli, che ti dica — questo cuore indicibile: a me lascia — il tormento di sole commozioni — dove si nutre il canto per cui vivo» (p. 56): dove ci pare di cogliere, oltre alla sofferenza umana, un accento di volutamente esasperato individualismo, e, forse, un'ombra di letteraria «voluttà della sofferenza», quale segno manifesto di una natura eccezionalmente e aristocraticamente dotata. Per converso, accanto alle impennate dello spirito (e ciò testimonia della complessità del temperamento e dell'ispirazione dell'Orsini) ci sono le cadute e i richiami della carne, insoddisfatti anche questi, che si scaricano in visioni di accesa sensualità, illeggiadrite talvolta da vivissime note di colore e da suggestive apparizioni di fanciulle appena aprentisi al gioco dell'amore. Ma si tratta di fulminei guizzi di sentimento: il canto all'amore si conclude in un canto al «non-amore»; e l'improvvisa accensione del cuore e dei sensi si spegne in un'acuita coscienza d'inevitabile aridità, e quello che sembra essere il sentimento per antonomasia ad altro non è servito che a riconfermare nel poeta l'impossibilità di trovare per questa via l'equilibrio e la vita.

Quella nota descrittiva che illuminava qualche componimento di *Amore*, ritorna più distesa e modulata in *Natura*, e anche qui con l'effetto di interrompere e di contrappuntare l'analisi psicologica del poeta, il quale alla natura ricorre come alla seconda possibile maestra di assestamento e di pace interiore, nel superamento del proprio dolore: «Vieni, — tutto è ancora essenziale, — questa luce stupita — ti stende il male» (p. 82), oppure: «Se chiudi gli occhi, — te oblii col luogo e sfoci nell'immenso» (p. 96). Ma pure in questo «naufragare» nell'infinito, in questa dolcezza che strappa a se stessi e ci mimetizza quasi in elemento naturale, quanto struggimento, quanta dolcezza accorata e pungente: «Basta un verso, una nota e di natura — una bellezza più vicina a farmi — un tormento scavato, un'ascensione — di pianto repentina» (p. 98). Leggiamo poi, un po' come *summa* dei motivi fondamentali della raccolta, *Nel meleto*, che si trova nell'ultima sezione del volumetto: «Lussereggiano le colline — lucide dei rossi pomi. — Le tue narici ferine — aspirano strani aromi. — Tutto dic, gioia feconda. — E ignorerai sempre il tormento — che l'intimità profonda — delle radici soffre lento. — Anche non dirmi beato: — dietro la armonia che ho fiorita — per l'arco delle tue ciglia falcato — singhiozzano le dissonanze della vita» (p. 116). Così anche quello che poteva apparire un mezzo di consolazione oltre modo valido per un poeta, la sua poesia stessa, viene distrutta dalla smania scarnificatrice innaturale, quasi, nel suo sadico svuotare a silique sentimenti saldi e corposi: «Dopo il fittizio fuoco di me stesso — e le accensioni di parole in musiche — incapace di vivire risillabo — una silente desolazione» (p. 125).

Con tale enunciazione di agghiacciante pessimismo, moderna variante dell'«infinita vanità del tutto», si conclude la macerazione, tramata di repentine evasioni e di cupi ripiegamenti, di questa inquieta anima di poeta, il quale validamente è riuscito a trascrivere anche certi scoperti riecheggiamenti di congeniali letture nell'aura assorta e pensosa della sua lirica, tanto culturalmente provveduta ed esperta quanto sincera e vissuta nella sua irrepetibile umanità.

E. G.

Lanfranco Orsini: *Elegia sul monte Faito* - Padova - Amicucci, 1958 - pp. 128.

E' UNA DELLE PIU' IMPORTANTI D'EUROPA

Restaurata a Bologna la Biblioteca di San Domenico

Sono state superate enormi difficoltà d'ogni genere
Un patrimonio culturale a disposizione degli studiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, ottobre

Un voto del Comitato per Bologna Storica e Artistica, emesso dall'assemblea del 28 marzo 1955, chiedeva il ripristino della bellissima Sala della Biblioteca S. Domenico, biblioteca che a ragione, può considerarsi una delle più importanti di Europa.

Subito dopo il «Comitato Restauri Biblioteca S. Domenico», diffondeva un foglietto volante, nel quale, fra l'altro, era scritto: «... per procedere al restauro della Libreria quattrocentesca, sarà necessario abbattere le tramezze murarie che dividono le otto campate della bellissima sala, in cellette conventuali; ricostruire i cornicioni slabbrati e le terrecotte distrutte; rifare il pavimento; dotare la sala di un adeguato impianto di riscaldamento e delle necessarie scaffalature; restaurare, infine, lo scalone di accesso».

E' proprio il caso di dire: «ecco un bottone, attaccateci una giacca!».

Le difficoltà maggiori da superare sono enormi: così dal punto di vista statico-murario e artistico, come da quello economico.

Forse, il più semplice di tutti, è il restauro artistico, visto che il disegno della stupenda sala ripresenta quello della celebre Libreria del Convento di San Marco in Firenze, ideata e costruita dal Michelozzo tra il 1437 e il 1443, vero prototipo della Biblioteca Italiana del Rinascimento.

E' noto che su tale falsariga sorsero, in ordine di tempo, la Malatestiana di Cesena (1450), quella di S. Giorgio Maggiore in Venezia (1460?), di S. Maria delle Grazie di Milano (1470) e di S. Giovanni Evangelista di Parma (1485).

Ora, poichè la Biblioteca di S. Domenico di Bologna è del 1466, si può asserire che la ventata architettonica toscana, investì in pieno, dopo Cesena, la dotta Bologna. E qui, ad accogliere entusiasticamente il disegno certamente toscano, se non addirittura del Michelozzo, certo d'un suo esperto allievo (Pagnano di Lapo?) qui in Bologna era Giovanni di Martino de Rossi da Modena, detto il Negro, «architetto, maestro e ingegnere» a vita della fabbrica di S. Petronio fin dal febbraio 1454.

Tuttavia, il Rossi non era artista schietto e si può vedere dai suoi compromessi gotico-toscani in tutte o quasi le manifestazioni architettoniche così interne, come esterne, del complesso edificio conventuale di S. Domenico. Non c'è quindi da meravigliarsi se il progetto toscano consegnato a Giovanni Negro, e da questi accettato, adattandolo sui vecchi locali, tracciò poi il definitivo piano generale della fabbrica, aggiungendo nelle parti di sua creazione elementi decorativi di tradizione e gusto bolognese.

Comunque, il vano della Libreria sorse imponente ed armonico, e poco significò, se la unità di stile non fu totalmente rispettata, tanto che i capitelli delle colonne si alternarono in corinzi e compositi, mentre i peducci laterali ed angolari furono di gusto bolognese.

Ma ecco che un simile capolavoro architettonico, popolato da un ricchissimo materiale librario e di manoscritti cartacei e pergamenacei (codici e manoscritti del XII, XIII e IV secolo, incunaboli preziosi, ecc.) nonchè da una celebre «bottega d'arte libraria» per le miniature e rilegature dei codici; ecco che una simile Libreria, fra le più celebri d'Europa, vide l'inizio del suo declino agli albori del-l'800.

Per essere esatti fu la bufera napoleonica del 1796, l'inizio della rovina di questo imponente complesso. Confiscato il convento e occupato dai soldati, furono asportati i mobili e parte del prezioso materiale librario. Nel 1801 la Libreria divenne sede della Biblioteca Municipale fino al 1838, quando fu allestita la nuova sede dell'Archiginnasio e il convento fu definitivamente trasformato in caserma.

Solo nel 1926 i Domenicani poterono rioccupare parte dell'antica sede. E qui c'è da domandarsi: era proprio necessario che i fraticelli costruissero le loro piccole celle negli intercolumni della grande aula basilicale, già tramezzata in grandi cameroni dalle truppe ivi alloggiate? Non era questo il colpo di grazia alla bellissima sala?

Oggi, però, è quasi ozioso farsi queste domande e nella gioia di questo magistrale ripristino noi vogliamo invece ricordare che subito i domenicani del 1926 intrapresero larghissimi lavori di restauri dell'edificio e di recupero del materiale librario, lavori che si sono conclusi felicemente in questi giorni, dove non soltanto si possono veder rifioriti a nuova vita colonne e capitelli, peducci e crociere, volte a botte, finestroni e pavimento, e impianti termici ed aereatori della celebre sala, ma anche aggiornata e ottimamente mimetizzata nell'ambiente, la moderna scaffalatura metallica ben atta a conservare l'importantissimo patrimonio librario, che popola completamente le mura fino alle grandi vetrate, anche dell'immensa sala Bolognini (attigua alla sala basilicale) ove si conclude l'aula magna di tutta la Biblioteca.

Poichè il libro, per l'Ordine Domenicano, fin dal 1257 è considerato l'«arma nostrae militiae», diamo ora un'occhiata allo spirito di questa eccezionale Biblioteca.

La «Summa de poenitentia» di Paolo d'Ungheria, scritta tra il 1219 e il 1220, insieme alla Bibbia dovettero essere le prime due opere della Biblioteca Domenicana bolognese, a cui si aggiunsero, alla morte di San Domenico gli unici due libri posseduti dal Santo: il «Vangelo di S. Matteo» e le «Lettere di S. Paolo».

Da allora ad oggi, malgrado le dispersioni e le distruzioni, quale importante patrimonio librario è giunto fino a noi!

Nel 1381 la Biblioteca possedeva già 630 codici! E poichè nel secolo XV la libreria andò sempre più arricchendosi, nel 1464 si pensò alla costruzione della nuova grandiosa libreria, che due anni dopo vedeva compiuta la stupenda aula basilicale, lunga 43 metri e larga 14,50, «meraviglia dei contemporanei», definita da Leonardo Alberti «opera regale e insigne». Nel 1496, già lo spazio era insufficiente e la magnanimità del Bolognini provvide allestendo il grande Salone che porta il suo nome.

Oggi, malgrado le manomissioni napoleoniche, malgrado la soppressione degli Ordini religiosi del 1866, la grande, importante, bellissima Biblioteca Domenicana bolognese è tornata all'antico splendore e come si fa a non ricordare qui dei nomi particolarmente benemeriti? M. R.P. Alfonso d'Amato O.P. Priore Provinciale dei domenicani di Bologna, Giuseppe Medici Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Arcamone Direttore Generale delle Biblioteche, Guglielmo De Angelis d'Ossat Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, formano la schiera illustre, attiva, volitiva e realizzativa della importante opera di ripristino, alla quale schiera va il plauso non soltanto dei bolognesi, ma degli italiani tutti, o meglio degli studiosi di tutto il mondo civile.

Angelo Della Massèa

Se non gradite l'alcool GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi.

Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo.

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GIN GER INO

RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACA DELLA CITTA'

VARATO DALLA GIUNTA IL BILANCIO PER IL 1960

ACCENTUATO IMPEGNO DEL COMUNE NEL SETTORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ricorso anche ai mutui per la costruzione di nuove scuole
Nettezza urbana e semafori - Cantieri di lavoro sperimentali

La Giunta comunale ha approvato ieri lo schema del bilancio preventivo per l'esercizio 1960 e la relazione tecnica, dopo averne ascoltata l'illustrazione fatta dall'assessore dott. Rocco. Viene così mantenuto l'impegno assunto in occasione della discussione sul conto preventivo per l'esercizio in corso, di presentare cioè il bilancio per il 1960 entro ottobre, come stabilito dalla legge. Alla discussione e al voto su questo atto, che riveste la maggiore importanza rispetto a tutti gli altri adempimenti dell'attività amministrativa, il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi già in una delle prime sedute della ormai imminente sessione. Oggi lo schema del bilancio e la relazione tecnica saranno distribuiti ai consiglieri, per consentire la tempestiva e adeguata consultazione.

I termini estremi del bilancio sono noti e non si scostano di molto dai limiti ormai usuali. Le entrate effettive previste ammontano a 4 miliardi 614 milioni 418 mila lire (di cui ben 3 miliardi 882 milioni 961 mila lire per imposte, tasse e sovrimposte comunali); le entrate effettive straordinarie a 733 milioni 743 mila lire. D'altra parte il totale delle spese effettive è previsto in 8 miliardi 75 milioni 960 mila lire e per pareggiare il conto preventivo per il 1960 l'amministrazione comunale deve pertanto chiedere una integrazione ordinaria del bilancio da parte dello Stato nella misura di un miliardo 864 milioni 123 mila lire.

Presentando questo preventivo l'assessore dott. Rocco rileva che si tratta di un bilancio non di competenza ma finanziario, in quanto comprende anche l'avanzo dell'esercizio in corso, di 110 milioni di lire, derivante da un riaccertamento dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti. L'integrazione richiesta per il 1960 corrisponde alla media degli ultimi tre anni ('57-'59) e rappresenta in sostanza l'assestamento dei deficit dell'ultimo quadriennio, mentre la media degli anni precedenti si aggirava sui due miliardi e 200 milioni di lire.

L'assessore dott. Rocco ha rilevato che rispetto al 1959 sono previste per l'anno prossimo minori entrate effettive per circa 80 milioni di lire. Aggravano queste note negative le maggiori spese effettive per un ammontare di 260 milioni di lire; si ha quindi un appesantimento del bilancio economico per 340 milioni di lire. Premesso questo, ciononostante la richiesta d'integrazione è superiore di solo 60 milioni e mezzo a quella per l'anno in corso. E' ancora vero — ha sottolineato l'assessore al bilancio — che il capitolo mutui registra un aumento di una sessantina di milioni, ma gli investimenti previsti sono superiori di eguale importo a quelli dell'esercizio 1959, termine di paragone. Ancora per restare nel settore dei mutui, la media di quelli inseriti nei bilanci dell'ultimo quadriennio si aggirava sui miliardo di lire; per il 1960 saranno accesi mutui per 826 milioni, cifra quindi al di sotto della media.

Raffrontando il capitolo delle spese effettive rispetto al '59 il bilancio per il 1960 registra una diminuzione degli oneri per la Polizia locale, sanità e igiene e per il culto mentre in aumento più o meno considerevole figurano quelle per gli altri capitoli di spesa (oneri patrimoniali, spese generali, sicurezza pubblica e giustizia, opere pubbliche, pubblica istruzione, assistenza e beneficenza). In particolare, le spese per la pubblica istruzione sono previste in un miliardo 193 milioni 934 mila lire; è questo l'importo più elevato che figura per questo importante settore nei bilanci degli ultimi anni. Considerevole l'aumento delle spese per l'agricoltura, che da sei milioni dell'anno in corso sono salite a quasi 86 milioni.

In ossequio alla disposizione legislativa — che dispone «che per i Comuni le cui sovrimposte eccedono il secondo limite siano rinviate le spese straordinarie ancorchè obbligatorie, che non abbiano carattere d'urgenza» — sono state accolte in bilancio solamente quelle spese che non sono più dilazionabili. A tal fine anche per il 1960 è stato necessario provvedere ad alcuni finanziamenti di carattere straordinario facendo ricorso, come detto, all'accensione di 14 mutui per l'ammontare di 826 milioni e 560 mila lire; con questi finanziamenti saranno sostenute le spese per 17 opere.

Circa il 43 per cento dell'ammontare complessivo dei mutui, cioè 345 milioni di lire, figura destinato alla costruzione e all'arredamento di nuove scuole: 95 milioni per il completamento dell'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», 75 milioni per la scuola media dei Campi Elisi e altrettanti per la scuola media di Roiano, 100 milioni per l'istituto tecnico industriale «A. Volta». Per i lavori di estensione della fognatura sarà impegnato un mutuo di 150 milioni di lire; 83 e mezzo per l'acquisto di autocarri ed attrezzi per il servizio della nettezza urbana; 80 milioni per la sistemazione del boscogiardino di Barcola. Ancora, fra i mutui più rilevanti, 44 milioni per il completamento dell'autoparco e dei magazzini dell'economato; 35 milioni per l'estensione dell'illuminazione pubblica della città e suburbio e 30 milioni 410 mila lire per l'istituzione di cantieri di lavoro per lavoratori involontariamente disoccupati. Gli altri mutui, di importi inferiori, saranno così impiegati: 12 milioni per l'acquisto di classificatori metallici per servizi comunali diversi; 8 milioni per sistemazioni varie al cimitero (forno incenerimento ghirlande); 12 milioni e mezzo per la sistemazione del mercato coperto e rionali e altrettanti per lavori di sistemazione del Museo Revoltella; 11 milioni e 600 mila lire per lavori di sistemazione impianti elettrici in varie scuole cittadine.

In particolare con i 30 milioni e 410 mila lire del mutuo per i cantieri di lavoro ne saranno istituiti cinque (come esperimento) per l'esecuzione di opere di pubblica utilità in attuazione alla legge n. 264 del 29 aprile 1949; l'ente gestore, cioè il Comune, si assume la spesa per l'attrezzatura, materiali, trasporto competento invece al Ministero del Lavoro le spese per la mano d'opera.

Tra le pieghe del ponderoso bilancio trovano adeguato posto le attuazioni di lavori che, pure per l'eseguità degli oneri, rivestono notevole interesse ai fini cittadini. Così, otto milioni di lire sono stanziati per la costruzione di salvagenti e di impianti semaforici. Si legge infatti che in considerazione del sempre più intenso traffico cittadino si rende necessario provvedere almeno alle seguenti opere: salvagente con colonnina e muffole luminose in viale D'Annunzio; cabine di segnalazione all'angolo delle vie Rossetti-Ginnastica, isola di circolazione in largo Pestalozzi; isola di circolazione in largo Baiamonti; sostituzione delle cabine di segnalazione in piazza Goldoni; impianti semaforici in piazza Garibaldi, all'incrocio con la via del Bosco e con il viale D'Annunzio.

Oggi e domani il Congresso della DC

LA DIREZIONE CENTRALE SARA' RAPPRESENTATA DAL DOTT. LUIGI DAL VIT

Avrà luogo oggi e domani il 18.o Congresso provinciale straordinario della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria. In rappresentanza della direzione centrale interverrà il consigliere nazionale dott. Luigi Dal Vit. I 94 delegati eletti nelle assemblee sezionali precongressuali dovranno a loro volta eleggere il consigliere nazionale e i tre delegati, di spettanza al locale comitato provinciale, al 7.o Congresso nazionale della DC che avrà luogo a Firenze.

I lavori del Congresso si svolgeranno nella sede provinciale, a palazzo Diana, con il seguente programma: oggi alle 18.30, apertura del Congresso, con la relazione del consigliere nazionale in carica, on. Giacomo Bologna.

Domani, prima dell'inizio dei lavori, sarà celebrata alle 8, una Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo; quindi alle 9, ripresa dei lavori del Congresso, con la discussione sulla relazione del consigliere nazionale.

Esposta in Cattedrale l'alabarda di S. Sergio

Lunedì ricorre la festa di S. Sergio, compatrono di Trieste.

Nel tesoro della Cattedrale si conserva da oltre otto secoli la alabarda, cioè l'arma che l'eroico soldato lasciò — secondo un'antichissima tradizione a Trieste, auspicio di protezione e benedizione.

Il prezioso cimelio divenuto l'emblema araldico della nostra città viene esposto in Cattedrale sulla mensa dell'altare delle Reliquie nella cappella del Tesoro per tutta la giornata di lunedì prossimo.

I SERVIZI PER LA NUOVA STAGIONE

Formulato il programma delle autolinee turistiche

Dal 22 al 29 corrente avrà svolgimento a Milano la Conferenza nazionale dei servizi automobilistici di gran turismo. Ad essa gli autotrasportatori triestini presenteranno una serie di richieste destinate a potenziare i collegamenti fra la nostra città e le principali località turistiche della Carnia e delle Dolomiti. Ecco nell'ordine le linee richieste:

Trieste - Lorenzago - Auronzo - Misurina (Società Autolinee Triestine); periodo invernale una corsa settimanale; periodo estivo: per Misurina nei mesi di luglio e agosto; fino ad Auronzo dal 1.o giugno al 30 settembre; la frequenza dovrebbe essere inizialmente trisettimanale, salvo diventare giornaliera se il tempo sarà favorevole.

Trieste - Cortina d'Ampezzo (Società Autoturistica Triestina); periodo 24 - 31 dicembre e 7 luglio - 15 settembre.

Trieste - Fiera di Primiero - San Martino di Castrozza - Canazei (La Stradale); periodo 2 luglio - 18 settembre; trisettimanale.

Dobbiaco - Tolmezzo - Udine - Trieste (USA); nel periodo invernale al sabato, dal 9 luglio al 29 agosto frequenza festiva.

Trieste - campi di battaglia (Società Autoturistica Triestina).

Trieste - Udine - Fusine (Società Autoturistica Triestina); periodo invernale: due corse in coppia; Trieste - Cividale - Fusine: periodo estivo frequenza trisettimanale.

Giro dei castelli della Riviera (Società Autoturistica Triestina) dal 18 giugno al 23 settembre, frequenza settimanale.

Trieste di giorno (USA): tutto l'anno.

Trieste - Rifugio Attini (Vittorio Sanzin): periodo 1.o gennaio-15 aprile e 15 giugno - 15 ottobre servizio settimanale.

Trieste - Belluno - Canazei - Ortizei (Sara): periodo 17 luglio - 15 settembre trisettimanale.

Trieste - Portogruaro - Vittorio Veneto - Moena - Bolzano (Società Autoturistica Triestina) periodo 5 luglio - 10 settembre trisettimanale.

Trieste - Vedetta d'Italia (La Carsica) periodo 15 giugno - 15 settembre, frequenza bisettimanale.

RIESCE ANCORA COMPLESSA LA PROCEDURA AGLI UTENTI

Come affrontare il rinnovo delle patenti automobilistiche

Quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano e come superarle - Proposte per snellire le pratiche

Circa un migliaio di titolari delle patenti di guida hanno finora ottemperato all'obbligo di rinnovo delle stesse presentando i richiesti documenti e la domanda all'Ispettorato per la motorizzazione civile e alla Prefettura. La sostituzione delle patenti, fissata dal nuovo Codice della strada, dovrà avvenire in maniera integrale entro il 1.o luglio 1961. Allo scopo di regolare l'operazione di rinnovo, è stata decisa, come noto, una serie di scadenze nella presentazione delle domande, tenendo conto della lettera iniziale del cognome del conducente. Il 30 settembre scorso era la scadenza ultima per la lettera A; per il 30 novembre è fissata la scadenza della lettera B.

Per quello che si è potuto accertare finora, l'afflusso degli interessati agli uffici di via S. Marco 44 A (orario 8.30-11) ha avuto un andamento regolare, piuttosto in sordina, con una punta massima verso la fine del mese, epoca in cui tutti i ritardatari si sono affrettati per non arrivare fuori tempo massimo.

Fra i motivi che provocano la maggiore perdita di tempo agli sportelli è quello costituito dalla perplessità palesata all'atto della scelta del nuovo tipo di patente, in quanto si sa che le patenti stesse, prima divise per grado, ora saranno rimpiazzate da altre suddivise per lettere: A per motoveicoli, B per autovetture e autocarri leggeri, C per autocarri, D per autobus, E per autotreni, F per veicoli adatti a minorati fisici.

Non sarà inutile a questo punto, per comodità dei lettori che devono effettuare l'operazione di rinnovo della patente, ripetere le disposizioni che vanno seguite. Allo sportello di via San Marco deve essere ritirato il modulo MC-747 in triplice copia. Esso va ripresentato non appena compilato, unitamente ai prescritti documenti due fotografie recenti, frontali, a capo scoperto, su fondo bianco, formato mm. 35 per 45, un documento che comprovi la residenza (carta di identità, certificato di residenza, ecc. in bollo da 100 lire, di data non anteriore a 3 mesi), la patente già posseduta; eventualmente certificato medico quando è necessaria la conferma di validità della patente (fra cinque o dieci anni).

Va rilevato subito che la vecchia patente dovrà essere soltanto visionata e sarà lasciata in possesso del titolare fino a quando non gli sarà consegnata quella nuova. Il certificato medico, quando occorra, dovrà essere rilasciato da un medico provinciale, ufficiale sanitario, ispettore sanitario delle Ferrovie dello Stato, ispettore medico del lavoro, medico militare o medico condotto. Il certificato medico è necessario quando deve essere provato il possesso dei requisiti psicofisici, esclusivamente per i conducenti con patente tipo D (secondo il nuovo Codice) per autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero, adibiti ad uso privato o pubblico e corrispondenti alle vecchie patenti di II grado e di III grado noleggio da rimessa e piazza, per l'uso privato, è solo di III grado noleggio rimessa e piazza per uso pubblico.

Espletata la parte riguardante l'Ispettorato, con la consegna dei documenti già indicati, è finita la prima parte delle pratiche per il rinnovo. All'atto del congedo viene indicato all'interessato la data presumibile in cui dovrà presentarsi alla Prefettura per la presentazione della domanda in carta da bollo da lire 100 e di una marca da bollo di lire 100. La spesa dunque aumenta di altre 200 lire. La documentazione viene trasmessa dall'Ispettorato alla Prefettura, dove viene compiuta l'ultima parte della operazione. Dopo la presentazione della domanda in carta da bollo l'interessato deve armarsi di pazienza per ripresentarsi a distanza di una decina di giorni a ritirare la patente nuova portando seco la vecchia che gli sarà ritirata, unitamente alla copia del modulo MC-747 rilasciata dall'Ispettorato della Motorizzazione quale ricevuta dell'avvenuta consegna dei documenti. Questa la trafila che deve essere seguita per il rinnovo delle patenti. Sperabilmente però — come già è avvenuto in altre città — tutto potrà ancora essere semplificato, se verrà adottato il sistema di convocare, con un avviso a domicilio, gli interessati in Prefettura nel momento in cui la pratica è pronta per essere definita, in modo da rendere più spedita la procedura e, soprattutto, di evitare inutili e fastidiose perdite di tempo e discussioni agli sportelli.

PER I POSTULATI DI TRIESTE

Intensificata l'azione della Camera di commercio

Ieri sera si è riunita la Giunta camerale al completo e il presidente dott. Romano Caidassi ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'interesse dell'economia di Trieste. Ha riferito sulla missione a Vienna e sui contatti avuti con il Vicecancelliere Pitterman, col Ministro degli Esteri, Kraitzki, col Ministro del Commercio Estero, Bock, col Ministro dei Trasporti, Waldbrunner, con gli esponenti della Camera federale dell'economia austriaca e con quelli della Confederazione degli industriali. Il presidente Caidassi ha reso noto di aver posto così le basi per ulteriori incontri di reciproco interesse e si attende intanto la prossima venuta a Trieste del Vicecancelliere austriaco sig. Pitterman per un esame di vari problemi di collaborazione industriale. Il dott. Caidassi ha quindi intrattenuto la Giunta sull'esito veramente confortevole dell'incontro della delegazione triestina con l'on. Segni. La Giunta ha seguito con particolare interesse i dettagli di questo importantissimo convegno a Roma ed ha espresso il vivo compiacimento per il buon avviamento di vari problemi di vitale importanza per l'avvenire di Trieste.

Il dott. Vatta ha reso noto che proprio in questi giorni, dopo i colloqui con Segni, per interessamento di esponenti industriali triestini, ha partecipato a un incontro con il Ministro Taviani e con alti funzionari del Ministero delle Finanze ove ha potuto accertare un clima favorevole per i postulati di Trieste.

Il dott. Novelli, parlando dei vari progetti industriali per il nostro territorio, ha auspicato che i contatti con gli uomini di Governo, così felicemente avviati, non subiscano interruzioni in modo da tenere viva l'attenzione e l'interessamento governativo per la nostra città. Il presidente Caidassi ha dato assicurazioni che altri incontri avranno luogo sia a Roma sia a Trieste. Il giorno 15 corrente nella capitale avrà luogo, presso il Ministero degli Esteri, una riunione interministeriale con la partecipazione del presidente Caidassi e di altri esponenti dell'Ente porto industriale, dell'Azienda portuale dei MM.GG., dell'armamento, delle aziende spedizioniere e industriali. Saranno puntualizzati gli argomenti già allo studio per le agevolazioni e per i provvedimenti di potenziamento delle nostre attività portuali e collegate.

Su iniziativa del Sindaco dott. Franzil si avrà prossimamente una udienza presso il Ministero della Marina Mercantile, con il sen. Jervolino, ove verranno svolti i temi di cui alla recente riunione della Comunità dei porti adriatici a Venezia. Il presidente Caidassi partirà domani per il Lussemburgo ove in sede di comitato permanente delle Camere di commercio dei paesi del Mercato comune prospetterà, a nome dell'Unione italiana delle Camere di commercio, il punto di vista italiano nei rapporti tra il MEC e i paesi della zona di libero scambio. Successivamente egli accompagnerà a Praga una delegazione triestina per l'esame con quelle autorità dei problemi relativi ai traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste. La Giunta camerale ha ringraziato il presidente approvando le iniziative intraprese.

Il dott. Rustia-Traine ha intrattenuto la Giunta su importanti questioni concernenti i collegamenti aerei del nostro territorio e sulla attività svolta in rappresentanza della Camera in numerose riunioni del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi, e con esponenti del Ministero della Difesa. Il comm. Frandoli ha riferito sulla sua recente missione a Graz e sui colloqui avuti con i rappresentanti economici in quella città.

Una deplorazione del PSDI

L'Ufficio stampa del PSDI comunica: «Negli ambienti socialdemocratici triestini hanno suscitato profonda emozione la grave condanna inflitta ad alcuni ex esponenti politici della Repubblica di San Marino e la perquisizione subita dal prof. Ernesto Rossi, che aveva commentato a Firenze la ricorrenza del XX Settembre. I socialdemocratici triestini nell'esprimere, coerentemente con gli atteggiamenti sempre assunti quando si ebbero a manifestare soprusi politici, la loro protesta auspicano che sia nei confronti degli esponenti politici dei partiti attualmente all'opposizione a San Marino, sia nei confronti del prof. Ernesto Rossi venga compiuto un atto riparatore».

DERUBATO UN OPERAIO A MUGGIA

Incaricato il ladro delle indagini sul furto

Alla fine però il ragazzo colpevole si è messo da solo nella trappola

Una tempestiva indagine degli agenti del Commissariato di Muggia ha portato ieri all'identificazione di un giovane ladruncolo, autore di un «colpetto» ai danni di un operaio di Grisa. Questi è il signor Pietro Cavestro — un dipendente del cantiere Felszegi — che abita al n. 8/3 di quella località. Sabato scorso, lo stabile in cui egli abita era in festoso subbuglio, in quanto in un appartamento fervevano i preparativi per una cerimonia nuziale che si sarebbe celebrata il mattino successivo, ed alla quale avrebbe partecipato, in qualità di testimone, anche il Cavestro. Questi si è allontanato verso le 21, assieme ai familiari, dal proprio alloggio per raggiungere quello vicino, abitato appunto dalla futura sposa; come di consueto lo uscio d'ingresso è stato lasciato socchiuso. Quando il Cavestro è rientrato, sul tardi, ha avuto la spiacevole sorpresa di dover notare la sparizione di un cofanetto, nel quale aveva custodito la somma di 46 mila lire.

Autore del furto è stato — così hanno scoperto in seguito i poliziotti, in circostanze singolari — un minorenne, il sedicenne B. E., che abita pure a Grisa di Muggia; questi era solito bazzicare in quella casa, e spesso trascorreva le serate presso il Cavestro per assistere agli spettacoli della televisione. Anche sabato sera, il ragazzo era là; assieme a numerose altre persone prendeva parte ai preparativi nuziali nell'altro appartamento. Senza che nessuno seguisse la sua mossa, egli si è assentato un momento, e ha compiuto indisturbato il furto del cofanetto.

Già il giorno dopo, domenica, il ragazzo ha dato fondo al denaro; ha raggiunto Trieste con due amici, ha acquistato dolci, panini, altre leccornie, poi ha prestato 10 mila lire a uno degli amici, che il lunedì si è comperato un vestito. Il ladruncolo ha speso altro denaro, il lunedì, per procurarsi una lente d'ingrandimento e un portafogli.

Proprio al ladruncolo il derubato ignaro si era frattanto rivolto per incaricarlo di fare una piccola inchiesta personale su quale fra le persone che sabato sera avevano invaso la casa, tutti conoscenti, potessero cadere i sospetti del furto. Il ragazzo ha finto di interessarsi un po' della faccenda, e poi ha narrato ai due amici dell'incarico che aveva avuto. Gli amici ovviamente hanno cominciato a sospettare proprio di lui. «Ma tu, domenica, come mai avevi tutti quei soldi, se sei sempre in bolletta?», gli hanno chiesto; e poi devono aver anche insinuato: «Non sarai mica tu il ladro?».

Offeso nel suo... onore, il ragazzo ha pensato, per sviare i sospetti, di presentarsi al Commissariato di Muggia, e agli agenti ha dichiarato che gli amici lo calunniavano e perciò voleva «avere soddisfazione». I poliziotti lo hanno allora sottoposto, senza parere, a una serie di domandine insidiose e dalle risposte ricevute si sono definitivamente convinti che il ladro doveva essere proprio il ragazzo.

Senza avvedersi egli era infatti caduto in palesi contraddizioni circa il denaro che aveva speso la domenica, risultato di una cifra ben superiore alle 600 lire che egli affermava di aver avuto in tasca. Gli è stata a questo punto contestata la contraddizione, e messo alle strette il ladruncolo che si credeva furbo ha dovuto ammettere la propria responsabilità. Sono state ricuperate 12 mila lire e tutta la merce acquistata col denaro rubato, tranne... i panini. Il ragazzo è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Riaperte al traffico Gretta e via Gatteri

Lungo la salita di Gretta, il cui fondo stradale era stato sconvolto dal torrente d'acqua formatosi per lo scoppio di una conduttura, nella mattinata di ieri è stato ripristinato il traffico per la parte a destra di chi sale la via. Per un centinaio di metri la parte di carreggiata danneggiata è stata protetta da uno sbarramento di transenne, e per tutta la giornata due vigili urbani hanno regolato il traffico alle due estremità dello sbarramento. Nel tratto in questione infatti può passare solo un automezzo alla volta.

Nella giornata di ieri l'assessore ai Lavori pubblici Elio Geppi, ha effettuato un sopraluogo, anche per predisporre l'ulteriore opera di riattamento della strada. Con la ripresa del transito delle autocorriere, i lavori necessariamente subiranno un certo ritardo, dovuto alla limitata possibilità di azione per gli operai, ma è un disagio ora meglio sopportabile ed encomiabile la sollecitudine dei competenti organi comunali nella riapertura al traffico dell'importante arteria cittadina.

Ieri l'assessore Geppi ha compiuto un sopraluogo anche nella parte di via Gatteri che circa un mese fa era franata, causando l'interruzione del traffico pure in quella zona. E' stato constatato il buon punto in cui sono giunti i lavori, per cui con lunedì potranno essere riaperte al traffico le vie trasversali interessate dalla frana della via Gatteri, nonchè la via stessa, sulla quale si ha ragione di ritenere potranno transitare anche le filovie.

Lunedì alle ore 20, nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, sarà tenuto a cura della Federazione provinciale di Trieste del M.S.I. il consueto «Giornale Parlato». Parleranno l'on. Riccardo Gefter Wondrich e il dott. Alfio Morelli.

Il pensionato Domenico Surriano, abitante in via Martiri della Libertà 13, ha smarrito ieri verso mezzogiorno, dalle parti di via San Michele, l'avviso postale per la riscossione della pensione. Si appella all'eventuale generoso rinvenitore per rientrare in possesso dell'avviso, a lui indispensabile e che altri non potrebbero utilizzare per la mancanza dei documenti accompagnatori.

†

E' spirata serenamente nel nome del Signore, all'età di 79 anni, la nostra buona mamma

Matilde Lestani ved. Rojatti

Lo annunciano con dolore i figli TERESA e ANGELO, assieme a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10.45, partendo dall'abitazione di via Montfort 8.

† Nel V anniversario della scomparsa del marito FERRUCCIO lo ha raggiunto in cielo

Lucia ved. Battigelli nata Ferluga-Degrassi

Ne danno la triste notizia i figli VIRGILIO con la moglie GIORGIA, NIVES con il marito dott. ENRICO REVOLT, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. L. Lovisato, i medici curanti ed il personale tutto della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani domenica 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri si è spento serenamente

Antonio Pernich
pensionato comunale

Lo piangono la moglie MARIA, i figli NINO e ETTORE, nuora e nipote.

Un grazie particolare ai sigg. medici, suore e infermiere dell'Ospedale della Maddalena.

LA FAMIGLIA

† La Salma del nostro adorato

Umberto Bradamante

ritorna nella sua Trieste.

Gli amici, i conoscenti e quanti lo piansero potranno accompagnarlo alla sua ultima dimora, oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

† Dopo lunga agonia si è spento serenamente

Ernesto Mucignato

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10,45 dall'abitazione via dei Vigneti 117.

† Il giorno 9 c. m. si è spento serenamente

Umberto Bullo

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESITA, il figlio TITO, le sorelle IDA e SILVIA, la nuora ONDINA, l'adorata nipotina GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MARIA LUISA RIZZOLI, insieme con i figli ANTONIO e FRANCESCO, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del suo amato consorte

dott. Ettore Rizzoli

e partecipare al suo dolore.

Venezia, 9 ottobre 1959

L'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE sentitamente ringrazia autorità enti, associazioni e privati che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del

comm. dott. Ettore Rizzoli

indimenticabile Direttore generale dell'Istituto.

Venezia, 9 ottobre 1959

L'indimenticabile nostro

Giordano

da due tristissimi lunghi anni riposa in terra lontana.

Nell'angosciosa ricorrenza, con il cuore oppresso da un dolore che il tempo non attenua, Lo ricordiamo con il più profondo e immenso affetto.

Famiglie: CRISTO-CALZA

Trieste-New York 10-10-1959

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale Civile di Trieste dd. 27.6.1959 depositata il 30.6.1959 è stata dichiarata la morte presunta di GIUSEPPE PIPAN fu Giacomo e fu Teresa Konrad nato a Trieste il 21.1.1883, scomparso senza dare più notizie di sè a decorrere dall'estate 1916.

F.to avv. Giovanni Sblattero

LE ORE DELLA CITTA'

Giani Stuparich

L'ultimo numero del settimanale *«Italia domani»* pubblica un vivace articolo di Giani Stuparich sulle condizioni economiche di Trieste, «chiave dell'Adriatico su cui gravita il centro Europa». Alla luce di dati concreti, il nostro scrittore traccia un quadro della situazione, auspicando un deciso e pronto intervento del Governo perchè il porto di Trieste, «che ora presenta una quota di inoperosità dei suoi impianti pari al 65-70 per cento», sia d'urgenza inserito, con provvedimenti ispirati a una larga visione dell'avvenire, e che solo uno Stato può adottare, nella nuova situazione politico-economica d'Europa.

Al Dopolavoro Acegat

Inizio trattenimenti danzanti con domenica 11 corr., dalle ore 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 23.30. Suona l'orchestra Astoria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20, minima 11,5; umidità 55 per cento; temperatura del mare 17,1; pressione mb. 1019,7 in lieve aumento; vento km. 10 E-NE.

Oggi: S. Paolino. Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 14.16, tramonta domani alle 0.35.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giovanotto coperta, turno 1140; 1 garzone cucina, turno 557; 1 marinaio-cuoco, a compartecipazione.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 18 gita a Chiusaforte-Tarvisio per la salita alla Cima Cacciatori di Pietra e, quindi, a Sella Nevea per assistere alla inaugurazione dei lavori di sistemazione del Rifugio Divisione Julia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica. Informazioni dettagliate in sede sociale.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 11 corrente con partenza alle ore 7 da piazza Vittorio Veneto, escursione a Sella Nevea in occasione della cerimonia per la rinnovata sistemazione del Rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea. Vi sono ancora posti disponibili, iscrizioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 9 ottobre 1959

Nati 7, morti 10, matrimoni 20.

MORTI: Erl Ernesta a. 77; Grassa in Voce Giuseppina a. 63; Jelovich ved. Angelicchio Giacomina a. 86; Rak Bozo a. 37; Bullo Umberto a. 76; Pagano Primo a. 64 Bandelj ved. Franca Francesca a. 84; Larcher Virginia a. 77; Sarich Giovanni a. 53; Bervar ved. Renko Apollonia a. 77.

MATRIMONI: Ardito Michele marittimo con Bellavista Liliana barista; Casara Aldo agente P. C. con Bernetti Violetta commessa; Umer Giordano autista con Bertocchi Rosalia casalinga; Mazzoli Dario attore con Abrami Anita casalinga; Duz Angelo impiegato con Pavan Nedda commessa; Scaramagli Giovanni impiegato con Brandolin Graziella impiegata; Rosa-Fauzza Angelo tornitore meccanico con Kocjan Edda casalinga; Coslovich Silvano fabbro meccanico con Cafaro Aduina camiciaia; Scerri Angelo impiegato con Gardelin Nerina assistente sanit.; Ceretta Ferruccio guardia P. S. con Stocco Maria Grazia casalinga; Furiani Bruno commerciante con Minkusch Maura casalinga; Riccobon Nereo analista chimico con Gon Laura impiegata; Venier Vitaliano marittimo con Vretenar Daniela barista; Rui Mario tappezziere con de Vilas Licia barista; Serbo dott. Sergio giudice con Sirotich Nella casalinga; Nigris Livio guidatore ippico con Conte Agnese casalinga; Viezzoli Giorgio marittimo con Comar Elsa impiegata; Markovic Milovan falegname con La Porta Francesca casalinga; Giacomelli Giorgio commesso con Verzegnassi Maria Grazia casalinga; Verbacci Silvano impiegato con Bertoni Anna Maria impiegata.

Toeletta ai lampioni

(«Giornalfoto»)

Si inizia la toeletta ai vecchi lampioni di piazza Unità d'Italia: una impresa specializzata ha allestito una struttura tubolare attorno a uno di essi, da utilizzarla successivamente per tutti gli altri. L'Acegat curerà la revisione generale dei sostegni, corrosi dal tempo, per rimetterli a posto, perfettamente funzionanti anche nell'impianto elettrico.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telef. 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con scelta orchestra. American bar, barman Alberto. Posteggio interno auto. Domenica «no stop» dalle 16 alle 24.

Al «Gran Bar Ariston»

con oggi dalle 17 alle 20 inizio dei trattenimenti danzanti d'ogni sabato col Juke-Box nel rinnovato elegante ritrovo di viale Romolo Gessi (S. Andrea). Organizzazione a prezzi modici di cerimonie e festeggiamenti in eleganti sale. Servizio inappuntabile anche a domicilio.

Mamme!

Si avvicina l'inverno e i vostri bimbi hanno bisogno di essere protetti dal freddo. La maglieria Movil, mantenendo il calore del corpo, garantisce la salute dei vostri cari. Tutto l'assortimento lo trovate dal depositario *«Vulcano»* - Trieste, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Capogrossi alla Casanuova

Oggi alle ore 18 la Galleria d'Arte Casanuova (via San Francesco 22, I piano) inaugura la stagione d'arte 1959-60 con una mostra personale di Capogrossi. Alla manifestazione sono invitati le autorità, gli amatori d'arte e la cittadinanza. La galleria rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Vita agricola regionale

Il ciclo stagionale porta fatalmente alla scomparsa del fico dal nostro mercato; nella nostra regione il fico non è diffuso tuttavia la sua produzione supera nelle tre province di Trieste, Udine e Gorizia i 600 mila chilogrammi. Purtroppo questo frutto non è apprezzato per quel che vale nonostante la gloria delle sue leggende e la nobiltà del suo valore intrinseco; a qualunque varietà appartenga, sia che abbia una carne d'ambra o di rubino, sia che chiuda nel suo seno più o meno numerosi grani di vita, il fico fresco, vestito di verde o di viola, potrebbe forse rivendicare la sovranità su tutte le altre frutta per il sapore squisito e per il valore nutritivo che, sino dai tempi dell'antica Grecia, lo faceva alimento da olimpionici. Questo il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda con la consueta rubrica radiofonica «Vita agricola regionale» domenica alle 7.45.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

I trattenimenti al C. M. M.

Come già annunciato domani alle ore 17.30 avranno inizio i trattenimenti danzanti della domenica nella sede sociale di via Rossini n. 6. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Brosolo.

Ballo alla Ginnastica

I tanto attesi trattenimenti studenteschi domenicali, della corrente stagione, si inaugureranno domani, 11 ottobre, alle ore 17. Una scelta orchestra di giovanissimi creerà l'atmosfera musicale della tradizionale manifestazione che si presenta già con ottimi numeri di successo. Continua in sede sociale di via Ginnastica 47, il rilascio degli inviti.

Sfilata di alta moda

Sono iniziate presso la biglietteria centrale UTAT le prenotazioni per la «Fantasia della Moda» che avrà luogo mercoledì 14 ottobre alle ore 17 nei Saloni del Savoia Excelsior Palace. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Ente Nazionale Sordomuti.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6 Telefon. 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
POLA - Parenzo - Rovigno, domenicale, ore 7.25.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

COMUNICATO
Si comunica che dal 10 corr. l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» effettua il servizio giornaliero passeggeri VENEZIA - TRIESTE - VENEZIA con il seguente nuovo orario:
Partenze:
da VENEZIA ore 9.30
da TRIESTE ore 15.30
Società Aliscafi S.p.A.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Quotata casa di Spume - Bibite in genere - Acqua minerale - Birra
CERCA CONCESSIONARI
ottime referenze commerciali per zone GORIZIA - MONFALCONE - GRADO. Cassetta 78 - S.P.I. - Treviso

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Per gli ambienti chiusi
l'AIR FRESH
Da CILLIA - Via Roma 20

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

2 anni di tempo per pagare
anche con salvadanaio elettrico
IL NUOVO TELEVISORE
17 pollici «PHILIPS» da Lire 110.000
Concessionaria
Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO 90.552

PROTEGGETE i vostri occhi acquistando le insuperabili
LENTI INFRANGIBILI «IGARD»
fabbricate in Inghilterra e conosciute in tutto il mondo per
LEGGEREZZA - PRECISIONE - SICUREZZA
in vendita presso i migliori OTTICI

A ZARA NELL'ESTATE VIOLENTA DEL '43

La sposa venduta valeva un lasciapassare

Raggiunta la salvezza i due si lasciarono Ora devono entrambi rispondere di bigamia

Caterina Mandecich aveva vent'anni quando ha per la prima volta conosciuto la propria vera data di nascita. Ne ha trenta, adesso, e non sa ancora di preciso se si sia sposata una volta o due.

La storia di questa donna non è semplicemente un caso giudiziario, anche se il Tribunale che ora è chiamato a occuparsene dovrà soltanto stabilire se Caterina abbia o non abbia commesso un'azione contraria alle leggi dello Stato. Questo è un processo in cui la sentenza, che comunque non è stata ancora pronunciata, è quel che interessa di meno.

Nella storia di Caterina rivive uno dei periodi più difficili e confusi del nostro recente passato: l'estate 1943. E' in quel tempo che a Zara, sua città natìa, Caterina quattordicenne ha conosciuto il sergente Antonio Lamberti. Lei non ricorda come si siano conosciuti: aveva appena assolto la seconda elementare con il passaggio per la terza, sapeva appena leggere e scrivere; era fisicamente sviluppata, ma questo non aiuta la memoria.

Antonio aveva appena raggiunto la maggiore età. Dirà poi che Caterina gli era stata presentata da uno jugoslavo. Dopo l'otto settembre la città era nel caos, mezza distrutta dai continui bombardamenti, con i partigiani jugoslavi che stavano prendendo possesso di quel poco che rimaneva. In quest'atmosfera di paura, tra le macerie delle case annientate e i tremori di quelle che ancora resistevano, è nato lo idillio di Antonio e Caterina. Un idillio del tutto particolare, strettamente funzionale, secondo il racconto dell'uomo: in quel momento l'unico pensiero degli italiani, e così il suo, era di guadagnare l'altra sponda. Sembra che il rilascio di un lasciapassare fosse più facile per chi fosse sposato. Lo sconosciuto jugoslavo, appunto, si offrì di fornirgli tutto l'occorrente: una donna e un certificato di matrimonio; in cambio avrebbe avuto la radio e la fisarmonica, unici averi superstiti del Lamberti. La donna offerta era Caterina. Dice Antonio che sulle prime non volle accettare: Caterina era nota per avere, già a quattordici anni, un passato pesante. Antonio viene dalla provincia di Salerno: il pensiero di sposarsi, anche se solo «pro forma», e al fine di salvar si la vita, con una donna così, non lo lasciava tranquillo. Lo jugoslavo replicò di non avere altre donne disponibili.

Con in mano il certificato di matrimonio, i due raggiunsero, nel novembre dello stesso 1943, Trieste. Poi si stabilirono a Padova fino alla fine della guerra, avendovi Antonio trovato da lavorare.

Di tutto quel periodo Caterina ricorda soltanto di essere vissuta «more uxorio»; non ricorda la cerimonia del matrimonio, che avrebbe dovuto aver luogo, secondo altre informazioni, il 18 novembre 1943 nella chiesa di San Simeone. Era la chiesa vicina a casa sua; più volte si era recata con l'Antonio; ma nessuna cerimonia le è rimasta impressa. Dice anzi Caterina, che durante la successiva convivenza a Padova, Antonio più volte le fece la promessa di sposarla; e alla fine della guerra la portò anzi al proprio paese, a Roccapiemonte. Le si era affezionato e, nonostante tutto, voleva presentarla a sua madre. Caterina non è stata però a lungo a Roccapiemonte: secondo lei perchè l'uomo se n'era stancato e aveva provveduto a munirla di una carta d'identità e con quella a rispedirla alla sorella, a Pola. Secondo Antonio, invece, Caterina era sparita dalla casa durante una sua assenza di alcuni giorni, per motivi di lavoro.

Da quel momento, comunque, la storia dei due segue strade divergenti. Soltanto dopo sedici anni sembra che le due strade siano destinate a incontrarsi, questa volta però davanti a un Tribunale.

Caterina è venuta a Trieste nel '47. Nel '49 ha dato alla luce un bambino che è stato poi riconosciuto dal padre naturale. Nel 1956 si è sposata con Generoso Palberti, con cui vive attualmente.

Antonio è rimasto dalle sue parti, si è sposato nel 1946 con Maria Maioriello e ne ha avuto quattro figli. Entrambi sono accusati di bigamia.

Il principale teste d'accusa, nella fase istruttoria, è stata la stessa madre di Caterina. Da lei Caterina ha saputo, quando dopo la guerra è venuta a raggiungerla a Trieste, la propria esatta data di nascita. La madre ha però anche detto di ricordare perfettamente la celebrazione del matrimonio. Era stata contraria a quel matrimonio e certo non avrebbe permesso che sua figlia se ne andasse senza quel legame. Anche don Lovrovich, parroco di San Simeone, ha potuto essere ascoltato: egli ha confermato di aver celebrato quel matrimonio. Dalla Jugoslavia sono stati richiamati documenti da cui i due effettivamente risultano marito e moglie.

Il processo si è aperto ieri mattina ma è stato dopo brevi formalità rinviato perchè il Tribunale ha deciso di citare, su conforme richiesta della difesa, come teste la madre di Caterina, attualmente a Genova. Pertanto il seguito del dibattimento è stato rinviato al 18 novembre prossimo.

Pres. Corsi; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Clarici e Padovani.

Da lunedì le elezioni aziendali alla Esso

Il Sindacato petrolieri aderente alla CCdL comunica che nei giorni 12, 13 e 14 corrente si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale della Raffineria Esso Standard di S. Sabba. Alle votazioni parteciperanno 115 operai e una settantina di impiegati, i quali dovranno eleggere rispettivamente 3 rappresentanti operai e 2 impiegati.

Tra gli operai sono in lizza 2 liste: quella della CCdL e quella della CGIL per un totale di 14 candidati mentre tra gli impiegati oltre alle liste presentate da ambedue le organizzazioni è in competizione pure una terza lista dell'Associazione impiegati Esso, che fece la sua prima comparsa nel 1956 (complessivamente 12 candidati impiegati).

L'orario di apertura dei seggi è il seguente: lunedì 12 ottobre dalle ore 8 alle ore 17; martedì dalle 6 alle 17; mercoledì dalle 6 alle 14.30.

Tre giorni di votazioni sono necessari per consentire a tutti i turnisti addetti al ciclo continuo di esercitare il loro diritto di voto. Lo scrutinio avrà luogo subito dopo la chiusura dei seggi e cioè alle ore 14.30 di mercoledì 14 p. v.

Di una borsa di plastica contenente 42 mila lire e documenti vari è stato borseggiato l'altra mattina un passeggero del filobus «19», nel tratto via Carducci - viale D'Annunzio. Il derubato, Arrigo Ravalico di 25 anni, abitante in via D. Chiesa 22, ha sporto denuncia al Commissariato di via Caprin.

PRIME VISIONI

«Il Generale Della Rovere»

Regìa: Roberto Rossellini — Interpreti: Vittorio De Sica, Hannes Messemer, Sandra Milo, Giovanna Ralli

V. De Sica

Genova, anni difficilissimi dell'occupazione nazista. Per tentare di sopravvivere, ci sono tre vie: lotta partigiana, genuflessione ai tedeschi, arrangiarsi. Un meridionale verso i cinquanta, di professione giocatore d'azzardo, sceglie la terza via, che del resto gli è più congeniale. Ma si arrangia in maniera canagliesca, promettendo a sventurati parenti la salvezza dei loro cari, prigionieri delle SS, in cambio di cospicue somme di denaro. Inoltre anche i pacchi viveri che la disperazione di quei disperati riesce a racimolare rimangono nelle mani del truffatore. Questo avviene finchè l'incontro casuale con un ufficiale nazista non gli fa cadere la maschera, ponendolo quindi nella condizione di subire un grosso ricatto per aver salva la vita: dovrà spacciarsi per un generale partigiano e, rinchiuso a San Vittore, a contatto con i detenuti politici, dovrà svelare l'identità di un capo della lotta clandestina mimetizzato fra gli altri. Senonchè a San Vittore, di quei tempi, ci sono più eroi che furfanti, e il falso generale Della Rovere, il briccone patentato di tante truffe ai sentimenti più cari degli uomini, giorno dopo giorno, lentamente si ravvede, testimone com'è di virili saldezze d'animo e di lealtà che vanno oltre la vita; e quando finalmente potrebbe parlare si rifiuta e sceglie invece l'ultima via che gli rimane: il plotone di esecuzione.

Tratto da un racconto di Montanelli (che per scriverlo si ispirò a un personaggio realmente esistito), «Il generale della Rovere» non pone tanto il dilemma del furfante-eroe quanto quello della riabilitazione morale di un individuo. Essa è completa, per l'esistenza di una profonda vena di bontà nel falso generale, o è contingente, sollecitata cioè da avvenimenti folgoranti anche per la coscienza di chi non ne ha mai avuta una? Come Vittorio De Sica ha vestito i panni di simile personaggio propenderemmo per la prima soluzione. L'angosciosa traiettoria psicologica del ravvedimento è in tal senso piena di indicative sfumature e porta lo spettatore all'assoluzione. E', un po', il capolavoro di De Sica, che si riscatta dalle decine di interpretazioni strettamente utilitaristiche. Ma è, anche, il ritorno di Roberto Rossellini al cinema che gli diede fama internazionale: quello di «Roma città aperta» e di «Paisà»; qualcosa di cui egli è intensamente permeato, se riproponendone dopo quattordici anni gli ambienti e la problematica è riuscito a far dimenticare le patacche elargiteci negli anni frammezzo.

Com'è noto «Il generale Della Rovere», presentato alla Mostra di Venezia, si è spartito il massimo riconoscimento con «La grande guerra» di Monicelli. E così a metà il premio è meritato.

ma.

Il dott. Chicco confermato presidente dell'E. A. A. S.

LUSINGHIERO BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Con decreto dell'11 settembre, della Prefettura-Servizi amministrativi, è stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, confermando nell'incarico di presidente il dott. Giulio Chicco e di membri componenti il cav. Guglielmo Lipossi, presidente dell'ECA di Trieste, il dott. Luigi Augelli, direttore della Direzione del lavoro e della previdenza sociale, il dott. Sergio Gasparo, assessore del Comune per l'assistenza ed il lavoro, la sig.ra Ada Devescovi, ispettrice capo delle Assistenti sanitarie del Comune e la sig.ra Letizia Fonda Savio, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra. Ad assumere gli incarichi vacanti sono stati nominati il dott. Aldo Renzi, Presidente del Tribunale, il dott. Vittorio Minissale, medico provinciale e il dott. Nicola Loverre in rappresentanza della Prefettura.

Ieri l'altro il nuovo consiglio direttivo ha tenuto nella sede dell'Ente la sua prima seduta. Il presidente dott. Chicco ha rivolto un saluto augurale ed accennato ai problemi più importanti della vita dell'Ente. Il consiglio è quindi passato alla trattazione dell'ordine del giorno, il cui argomento principale era rappresentato dalla relazione morale sull'attività svolta dall'Ente nell'esercizio luglio 1958-giugno 1959. La relazione, che documenta esaurientemente l'alto livello di rendimento raggiunto dai servizi dell'Ente ed i felici risultati delle molteplici iniziative espresse nel campo del servizio sociale, è stata convenientemente apprezzata ed approvata per l'inoltro alle autorità competenti e per la diffusione agli organi interessati.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA ACCONTENTERÀ TUTTI

Brillante invito all'Opera anche con dieci milioni in meno

Malgrado la notevole decurtazione del contributo il cartellone del nostro Verdi è di grande interesse

Nel corso di una conferenza stampa il Sovrintendente all'Ente Teatro Verdi, maestro Antonicelli, ha ieri reso noto il cartellone della stagione lirica 1959-60. Dopo aver inquadrato la situazione del teatro triestino nella cornice della generale crisi che affligge il teatro lirico italiano, ed averne prospettate le soluzioni allo studio in un progetto di legge, che forse modificherà alla base l'attuale struttura dei teatri italiani, il Sovrintendente è passato all'esposizione del futuro programma del «Verdi», che nonostante la riduzione di dieci milioni sul contributo statale annuo prevede il mantenimento di una attività pari a quella degli scorsi anni, con quarantotto serate di spettacoli.

Il programma della stagione comprende undici opere che nei sette anni di nuova gestione del teatro sono state portate sulle scene triestine, il che dimostra che nella scelta del cartellone si è costantemente operato con lungimiranza, tenendo sempre presente l'attività svolta e quella futura, anche se sovente è stato difficile conciliare questi principi con le molteplici esigenze che si affacciano alla ribalta del mondo teatrale.

Il cartellone della prossima stagione è basato, si può dire, su di una piattaforma verdiana, che presenterà tre diversi aspetti dell'attività creativa del maestro di Busseto. Il 12 novembre infatti, in serata di gala, saranno «I vespri siciliani» ad aprire la serie delle opere: questo lavoro non si presenta a Trieste dal 1873, ed è stato scelto, dato il suo carattere, anche in ricorrenza del centenario del 1859.

A metà stagione, e precisamente il 30 gennaio, verrà data la «Traviata», e la serie verdiana chiuderà anche il cartellone con il «Falstaff», che si avvarrà anche delle interpretazioni di Fedora Barbieri e Tito Gobbi.

Le altre opere sono state scelte per una metà fra la produzione lirica italiana, mentre per l'altra metà si è voluto offrire uno sguardo panoramico della musica straniera. La novità per Trieste sarà rappresentata dalla «Bohème» di Leoncavallo, un'opera scelta in parte per riecheggiare Puccini, già abbondantemente rappresentato lo scorso anno in occasione del suo centenario, e in parte perchè si tratta di opera indubbiamente interessante, e che al San Carlo di Napoli lo scorso anno ha riscosso molto successo. I maestri italiani saranno inoltre rappresentati da «I cavalieri di Ekebù» di Zandonai, considerata dallo stesso autore la sua opera meglio riuscita, e da «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota.

Dopo la pausa natalizia, la riapertura della stagione avverrà nel nome di Wagner, di cui saranno dati in edizione orginale, e con cantanti tedeschi, il «Sigfrido» ed «Il crepuscolo degli dei». La Francia sarà invece rappresentata dalla «Carmen» di Bizet, che andrà in scena il 23 gennaio con le interpretazioni della cantante americana Gloria Lane e della Renata Scotto, mentre l'opera nazionale inglese, che tale è ormai considerata, il «Peter Grimes» di Benjamin Britten, sarà rappresentata il 19 febbraio. Il più illustre rappresentante della lirica russa moderna, Sergej Prokofiev, vedrà invece messo in scena «L'angelo di fuoco» il 12 dicembre, a chiusura della prima parte della stagione, cui seguiranno gli spettacoli che saranno dati dal «London's Festival Ballet», scritturato per una serie di rappresentazioni non ancora stabilite nei dettagli.

I direttori d'orchestra sono stati scelti con larghezza di vedute. Accanto agli ormai collaudati Antonino Votto, Vincenzo Bellezza e Franco Ghione troviamo infatti i nomi di Oliviero de Fabritiis, e, fra i più giovani, di Gabor Otvos, Georges Sebastian e Nino Verchi. La scelta dei cantanti è stata fatta secondo criteri che hanno badato a scritturare i migliori nomi disponibili, ma tenendo anche d'occhio il borsellino, e ad essi si è affiancata una larga schiera di giovani su cui si fa il massimo affidamento.

Anche nella scrittura dei registi si è cercato di accaparrarsi le prestazioni dei nomi che davano maggiore affidamento, e che al tempo stesso non si sentissero alieni da sperimentare delle nuove «trovate»: per questo, accanto ai nomi dei già affermati Mirabella e Piccinato si trovano anche quelli di Lanfranchi, di Brissoni ed altri. Questo l'elenco artistico.

I cantanti (in ordine alfabetico): Luigi Alva, Florindo Andreolli, Mariella Angioletti, Fedora Barbieri, Otello Borgonovo, Mario Borriello, Raimondo Botteghelli, Annamaria Canali, Piero Cappuccilli, Rosanna Carteri, Mariano Caruso, Laura Cavalieri, Plinio Clabassi, Scipio Colombo, Dino Dondi, Gaetano Fanelli, Pier Miranda Ferraro, Renato Gavarini, Leyla Gencer, Ettore Geri, Claudio Giombi, Maria Giovanna, Tito Gobbi, Licia Grimaldi, Piero Guelfi, Liliana Hussu, Alfredo Kraus, Gloria Lane, Angelo Lo Forese, Nicolò Macillis, Alessandro Maddalena, Silvio Maionica, Luisa Malagrida, Antonio Massaria, Carlo Meliciani, Mafalda Micheluzzi, Alvinio Misciano, Walter Monachesi, Rodolfo Moraro, Eno Mucchiutti, Giuseppe Nessi, Rosetta Noli, Vittoria Palombini, Nicoletta Panni, Mirto Picchi, Aldo Protti, Leo Pudis, Lino Puglisi, Rinaldo Rola, Bruna Ronchini, Annamaria Rota, Glauco Scarlini, Renata Scotto, Vito Susca, Shakeh Vartenissian, Enzo Viaro, Paolo Washington, Silvana Zanolli.

Per le opere wagneriane: Prisca Dietrich, Walter Hagner, Alfons Herwig, Kurt Marschner, Gustav Neidlinger, Alois Pernerstorfer, Nada Puttar, Otto von Rohr, Hella Ruttkowski, Liane Synek, Astrid Varney, Folfgang Windgassen, Lore Wissmann.

Maestri concertatori e direttori: Vincenzo Bellezza, Oliviero De Fabritiis, Franco Ghione, Gabor Otvos, Georges Sebastian, Nino Verchi, Antonino Votto; altro maestro: Renato Sabbioni.

Registi: Alessandro Brissoni, Remo Della Pergola, Mario Lanfranchi, Aldo Mirabella Vassallo, Carlo Piccinato, Frank de Queli.

LA LUNGA «OPERAZIONE CORONEO»

Rimbalza sempre in scena il fantomatico complotto

Secondo la Difesa si tratterebbe però di un ratto più che di una evasione - La guardia in Canadà

Il processo per i fatti del Coroneo è proseguito ieri con le arringhe di tre avvocati. Hanno parlato gli avv. Borgna, Bologna e Coen; avrebbe dovuto parlare anche l'avv. Kezich ma non essendo presente in aula la sua arringa è stata rinviata a stamane, alle 10.30. La giornata di lunedì sarà poi dedicata alle repliche, che probabilmente proseguiranno anche mercoledì mattina; mercoledì si avrà quindi la sentenza.

L'avv. Borgna difende la guardia Ferdinando Bortoletto. Bortoletto è stato accusato dal Devinar e poi ha avuto la chiamata di correo da parte del Plesnicar. Tuttavia, nè l'uno nè l'altro degli accusatori indicano in quale attività del Bortoletto si sia estrinsecata la sua partecipazione al fantomatico complotto. Secondo l'avv. Borgna, quindi, se anche il complotto fosse esistito, si dovrebbe pensare che il Bortoletto vi sia stato sempre estraneo. Il fatto che fosse in buoni rapporti con La Raja non permette di configurare alcuna ipotesi di reato da lui commesso. Il difensore ha pertanto chiesto la assoluzione per non aver commesso il fatto.

Stelio Molek, detenuto per contrabbando, è stato difeso dall'avv. Bologna. «Molek sarebbe l'uomo — egli ha detto — che si associa in complotto per far evadere altri e non si preoccupa di evadere lui stesso! Non solo, ma senza la parvenza di un corrispettivo, di cui in causa non esiste cenno». Quanto alla esistenza dell'organizzazione, lo avvocato ha svolto una attenta analisi, sostenendo che senza un quadro gerarchico ben definito non ci può essere organizzazione; nè erano disponibili, secondo quanto ha sostenuto l'accusa, i mezzi idonei a procurare l'evasione.

Il difensore ha svolto una critica serrata del capo d'accusa come formulato dal rappresentante del Procuratore generale. L'accusa di tentata procurata evasione non regge secondo lui, in quanto non esiste il soggetto che volesse evadere; semmai si poteva pensare a un reato di ratto, che cioè un gruppo di persone si fosse associato per far uscire il Devinar dalla sicurezza del carcere e consegnarlo agli jugoslavi dove avrebbe dovuto pagare il prezzo del suo tradimento. Anche questa ipotesi, naturalmente, non può reggere secondo la difesa, poichè tutto il castello delle accuse circa l'esistenza dell'organizzazione è privo di fondamenta.

Nel pomeriggio l'ex-amministratore del carcere Sergio La Raja è stato difeso dall'avv. Coen, egli ha voluto intrattenersi sulla figura del Devinar per mostrare il successo che, quale spia al servizio degli jugoslavi, egli ha ottenuto. Dopo esser stato scoperto e messo in prigione, infatti, è riuscito con i suoi fantasiosi racconti a impegnare tre dei migliori agenti italiani. Ha fatto delle rivelazioni, sacrificando alcune figure secondarie; ma intanto ha sviato tutta l'attività del controspionaggio dalle fila principali che avrebbero potuto portare alla scoperta dell'organizzazione segreta jugoslava.

L'avv. Coen ha in seguito rilevato una delle mancanze dell'istruttoria: risulterebbe infatti che poco dopo la tentata evasione del Cetin, nel novembre 1956, una delle guardie del carcere si sarebbe dimessa e si troverebbe attualmente nel Canadà. Il fatto non ha valore di prova; ma crea nuovi dubbi sulla posizione del Segotta, già accusato di aver fornito al Cetin i seghetti per il taglio delle sbarre.

Quanto al La Raja, l'avvocato ha negato che egli fosse in possesso dei mezzi che potessero far uscire il Devinar dal carcere e tanto meno di organizzare quella che era stata indicata quasi come una insurrezione armata. Egli non disponeva nè di chiavi nè di armi. La sua figura di capo dell'organizzazione non è suffragata da altro che dalle parole del Devinar. Anche per La Raja è stata chiesta la piena assoluzione, perchè il fatto non sussiste.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Polli indigesti anche in Appello

I polli sono stati indigesti per Marcello Sedmak e Francesco Giglio. Se la Corte di Cassazione non deciderà in modo difforme, i due uomini avranno rispettivamente un anno nove mesi e dieci giorni e un anno e quattro mesi di tempo per mandarli giù. Si trattava, come si comprende, di polli rubati; e il tempo loro concesso è quello delle pene detentive loro irrogate dal Tribunale penale, che la Corte d'Appello ha fatto proprie durante una recente udienza.

Ecco il fatto: la sera del 23 dicembre 1955 allo scalo merci di Prosecco veniva notato che un carro carico di pollame macellato era stato spiombato e che due cassette, contenenti ciascuna 12 polli, erano mancanti. Successivamente allo scarico della merce a Milano, si è determinato in sei il numero delle cassette mancanti; ma delle altre quattro non sembra che fino a ora si sia avuta alcuna notizia. Le due cassette, invece, venivano trovate nascoste nell'erba, poco discoste dalla stazione, dal dipendente di una ditta di spedizione, il Sedmak, e dal caporale della Guardia di finanza Giglio. Secondo quanto risulta dalle carte processuali, sembra che il Sedmak abbia invitato il caporale a «fare a metà».

Nel frattempo però sempre nella stessa notte, venivano avviate pronte ricerche per la identificazione dei ladri e il ritrovamento delle cassette. Il Sedmak veniva scorto mentre si allontanava con un carico sospetto sotto braccio; poco dopo era costretto ad ammettere il fatto, pur negando di aver spiombato il vagone.

La Corte d'Appello ha confermato l'impugnata sentenza e gli imputati hanno già presentato ricorso per Cassazione.

Pres.: Nardi; relatore: Ciampolini; P. M.: Maltese; canc.: Vascon; Difesa: avv. C. Poillucci e V. Bologna.

IERI SERA ALL'AUDITORIUM

Vibrante successo del concerto Nussio-Barison

Cesare Barison

Il maestro Otmar Nussio, per la prima volta iersera alla guida della nostra orchestra filarmonica, svolge intensa attività direttoriale soprattutto in Svizzera ed ha all'attivo una esperienza ormai consolidata: è un direttore nella sua piena maturità. Lo si è notato subito per la sicurezza evidente, per il polso fermo. L'accompagnamento orchestrale al concerto per violino e orchestra di Bruch è stato la prova di una precisione e di una elasticità assai rilevanti. Ne ha sostenuto la parte solista Cesare Barison. Tutti conoscono il brillantissimo passato di questo nostro violinista che per molti anni è stato concertista applaudito sui palcoscenici d'Europa e di America. Dopo quella luminosa stagione un lungo silenzio. Poi, non pago evidentemente delle soddisfazioni dell'insegnamento, seguendo l'impulso del suo temperamento, ha ripreso le fatiche concertistiche, portando, in questo suo nuovo periodo, il peso di un'esperienza non dimenticata. Ha obbedito ad un impulso e lo ha fatto con entusiasmo, trovando il conforto di un pubblico che gli è sempre stato amico. Anche iersera è stato salutato con affettuoso fervore e con altrettanta espansiva cordialità è stato ripagato al termine della sua fatica, sopportata con quello stesso, generoso entusiasmo che lo ha portato a cercare di nuovo il contatto con il pubblico. Cesare Barison è stato dunque lungamente applaudito, ma non ha creduto di eseguire altra musica fuori programma.

Dopo la convincente prova nel concerto di Bruch si attendeva la riprova delle qualità di Otmar Nussio nella quinta sinfonia di Ciaikowski. In parte riconferma c'è stata, per quanto attiene a capacità tecnica, a fermezza nella concertazione. In parte, invece, si è notata una tendenza al frammentarismo che non ha giovato alla sinfonia, di per sè non monolitica.

La serata si era aperta con «Musica atavica» dello stesso Nussio, un comprensibile omaggio ai suoi legami sentimentali. Successo assai vivo con numerose chiamate per il solista e per il direttore, favorevolmente accolto anche nella veste di autore. Pubblico molto numeroso.

G. d. F.

OGGI
AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
UN SPETTACOLARE FILM DI CAPPA E SPADA IN TECHNICOLOR
Spade insanguinate
con
LARRY PARKS
ELLEN DREW

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21.15: «L'aio nell'imbarazzo», di Giraud.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.
TEATRO NUOVO. Lunedì 12 ottobre, ore 21: Inaugurazione della stagione di prosa con lo «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura di M. Binazzi. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro ed alla biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 16: «L'agguato». Tre grandi artisti: Richard Widmark, Lee J. Cobb e Tina Luise, in Vistavision technicolor Paramount.
EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 mattinata per grandi e piccini con l'insuperabile Charlot in: «L'eterno vagabondo». Segue: «Paperino uomo meccanico» e «Topolino alpinista». Prezzo indistintamente lire 100.
FENICE. 14.30: «Il generale Della Rovere». Il miglior film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Spettacoli ore: 14.30, 16.45, 19.15, 22. Sospesi tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: «La fine del mondo», con Harry Belafonte, Mel Ferrer, Inger Stewens. Mai prima d'ora un film come questo.
GRATTACIELO. 16. Euro presenta: «Rififi fra le donne» (Du Rififi chez les femmes). Luoghi e personaggi di un mondo violento, implacabile, di vizio e di morbose passioni. Superbamente interpretato da: Nadia Tiller, R. Hossein, E. Constantin, Tiberio Murgia, P. Blanchar. Vietato ai minori. Orario: 16, 18, 20, 22. Sospese tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Inizio nuova produzione 1959-60: «Il terrore dei barbari». Un colosso della cinematografia, in cinemascope Eastmancolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e il triestino L. Lorenzon.

ALABARDA. 15: «Qualcuno verrà». Un gigante dello schermo in Cinemascope technicolor, stupendamente interpretato da Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine e Martha Hyer. E' un film M.G.M. Vietati tessere e omaggi.
AURORA. 16.30: «Il dominatore di Chicago», con R. Taylor e C. Charisse. Grandiosa produzione Metro in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Gigi» Scopetechnicolor Metro. Il film dei nove Oscar e del premio del David Donatello per il miglior film dell'anno. Interpreti: L. Caron, L. Jourdan e M. Chevalier. Sospese tessere.
CRISTALLO. 16.30. Gregory Peck in: «38° parallelo - Missione compiuta». Film Dear di rara potenza drammatica. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16.30: «La prigioniera del Sudan». Un film Dear, con Victor Mature, Yvonne De Carlo, George Dolenz, John Dehner.
IMPERO. 16.30 (Ult. 21.45). Jean Simmons nel capolavoro Warner: «Pietà per la carne».
ITALIA. 16.30: «Le tentazioni del signor Smith». Film pieno di seduzione e mondanità, brillante, effervescente, piccante, in cinemascope technicolor, con Debbye Reynolds, John Saxson e Curd Jurgens. Successo.

MASSIMO. 16: «La battaglia del Pacifico». La titanica lotta della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'Ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale, da Pearl Harbour al Golfo di Leyte. Interpreti: Shin Saburi e Ken Utsui.
VIALE. 16: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor con Larry Parkes, Ellen Drew, in un film altamente avvincente. Prima vis.
VIALE. Domani ore 10 e 11.30, mattinata con Topolini e Paperini di Walt Disney e «Le avventure di Rosicchio», in technicolor.
VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Inferno sul fondo», con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Diane Brewster. Metro.

ALDEBARAN. 16: «Un condannato a morte è fuggito». Nel film la realtà supera il romanzo e conquista al regista Robert Bresson i quattro più ambiti premi internazionali.
ARISTON. 16: «L'idolo della canzone». Meraviglioso cinemascope musicale, con T. Sand, L. Gentile, E. O'Brien. Solo oggi.
ARISTON. A richiesta, domani grande mattinata: «Allegri eroi», con S. Laurel e O. Hardy, e Paperini.
ASTRA. 16: «Resurrezione», con M. Bru e H. Buchholz. Colossale film Cineriz in Eastmancolor.
IDEALE. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Le più stupende avventure, in technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.
MARCONI. 16: «Uno straniero a Cambridge». Una storia di giovani in uno scenario d'incomparabili bellezze. Technicolor con Hardy Kruger, Sylvia Syms.

MODERNO. 16: «Il 7° viaggio di Simbad», con Kerwin Mathews, Kathryn Grant e Richard Eyer. Cinemascope in technicolor.
RADIO. 16: «La storia del generale Houston». Cinemascope technicolor, con Joel McCrea e F. Farr.
S. MARCO. 16: «La moglie è uguale per tutti». Divertentissimo, con Tina Pica, Ugo Tognazzi, Nino Taranto, Nadia Gray e Y. Sanson.
SAVONA. 16: «La signora mia zia», con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Una continua esplosione di risate nel film più allegro dell'anno. Technirama in technicolor. Ultima ore 21.45.

AZZURRO. 16. Spettacolare cinemascope technicolor: «Le fatiche di Ercole», con S. Reeves, S. Koscina, G. M. Canale. Successo.
LUMIERE. 17: «La voce della mamma», con Fernando Soler e Rafael Romero Marchent. Successo.
NOVO CINE. 16: «La carovana delle schiave». Grandioso capolavoro in technicolor, con Victor Staal, Mara Cruz.
ODEON. 16: «Saranno uomini». Cinemascope technicolor, con S. Pampanini e M. Girotti. Un dramma commovente in una interpretazione passionale.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I cacciatori». Cinemascope, con Robert Mitchum e Robert Wagner.
ROMA. «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Technicolor in cinemascope di Walt Disney.
VERDI. «Uomini e nobiluomini», con Vittorio De Sica, Silvia Pinal e Antonio Cifariello.
VOLTA. «Squali del Terzo Reich», con Dieter Eppler e S. Sesselmann.

L'INTERPRETE, QUESTO SCONOSCIUTO

Elogio della professione che non ha disoccupati

Applaudita conferenza all'Università

L'interprete, questo sconosciuto, è stato svelato con parola semplice ma efficace, in tutta la sua complessa opera preparatoria e attività professionale dalla signorina Liliana Iasbez, interprete di conferenze, diplomata presso la Scuola di interpreti esistente nella nostra Università degli studi. Ha presentato l'oratrice il prof. Luzzatto-Fegiz, preside della Facoltà di economia e commercio e direttore della Scuola. La signorina Iasbez, che ebbe modo di distinguersi già quale allieva, ed ora è apprezzata interprete a Ginevra, ha portato al folto uditorio costituito da studiosi, docenti universitari, studenti di lingue moderne e genitori, il frutto delle sue singolari esperienze di interprete di conferenze, nuovissima e assai interessante professione.

Dopo una documentata premessa di carattere statistico (vi sono in tutto il mondo soltanto 800 interpreti, 500 dei quali in Europa e solo 70 in Italia, 40 aderenti all'apposito sindacato e 30 liberi), ha spiegato come per gli interpreti usciti da una scuola a livello accademico, quale quella triestina (unica in Italia) vi sia praticamente posto per tutti; ma naturalmente bisogna saperci fare. Non ci sono vie di mezzo. O si è in grado di fare l'interprete simultaneo, e in questo caso il lavoro non manca mai, o non lo si sa fare e allora ci si deve orientare altrove.

L'oratrice ha fornito, attraverso una serie di gustosi aneddoti, alcune massime necessarie a «sfondare» nel mondo internazionale, e quindi estremamente fascinoso, dell'interprete. Quanto ai bisogni ha espressamente sottolineato che la domanda sempre crescente è di italiani che sappiano il tedesco (l'aumento annuale è del 25%), ma è bene conoscere, per prestigio e utilità professionale, anche una terza lingua: ideale il francese o l'inglese.

Ha concluso parlando del prestigio e della stima già conquistati dalla scuola triestina nel mondo. Merito questo dello scelto corpo di docenti e della serietà degli allievi della nostra Università.

La conferenza è stata applauditissima.

Freno a muro

Un'autogrù dei vigili del fuoco è intervenuta poco prima delle 11 in via Rossetti, per rimuovere l'autofurgoncino targato GO 8344. Il mezzo era stato fermato poco prima all'altezza dello stabile n. 11 dal conducente Ezio Pielic, che doveva effettuare lo scarico di un mobile; ma poichè i freni non rispondevano ai comandi, il Pielic s'era dovuto buttare contro il muro dello stabile per potersi arrestare.

Fra le righe

Un anziano pensionato che ieri mattina si accingeva ad attraversare la via Carducci, nei pressi dei Portici di Chiozza, è stato urtato entro la zona pedonale dallo scooterista Carlo Tevini di 16 anni, abitante in Guardiella in via Verga 17, il quale sopraggiungeva dal Ponte della Fabra. Vittima dell'investimento è Umberto Camurati di 65 anni, abitante in via Marconi 14, il quale è stato trasportato poi all'Ospedale con la Cri; alle 7,45 egli è stato medicato all'astanteria per delle escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Technicolor «L'AGGUATO» che la Paramount presenta al Cinema Arcobaleno con Richard Widmark, Lee J. Cobb, Tina Louise ed Earl Holliman, contiene tali scene di azione e di «suspense» che Vi faranno stare col fiato sospeso dall'inizio alla fine. Ecco uno dei momenti culminanti del film, che si consiglia di vedere dall'inizio per poterne seguire la storia che si svolge sempre più drammatica ed emozionante con uno straordinario incalzare di colpi di scena

BARCAROLA E NOTTURNO SENZA FUGA

Campionario di borsette nella valigia dell'argonauta

Non è cosa di tutti i giorni — anzi, di tutte le notti — notare un individuo vestito non proprio da barcaiolo che naviga solitario lungo il canale di Ponterosso a bordo di un'imbarcazione il cui nome è tutto un programma «Corsara». La scenetta non poteva non attirare l'attenzione di due agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, in servizio di pattuglia appunto lungo il canale. Tanto più sospetto risultava lo argonauta dal momento che reggeva con una mano una pesante valigia. Al singolare personaggio i poliziotti hanno quindi intimato di volersi accostare a riva, ed egli ha prontamente obbedito (che altro poteva fare?); è saltato sulla banchina con la valigia in mano e si è avvicinato timidamente ai poliziotti, i quali in base ai documenti personali l'hanno identificato per Silvano Rei di 31 anni, abitante in Strada del Friuli 51/5. Le circostanze dell'intero episodio notturno davano quanto meno adito a sospetto; un'altra «stranezza» era costituita dal contenuto di quella valigia: dentro c'erano sedici borsette di raso nero da sera, per signora, e sette borsette da passeggio nelle tinte nero e marrone. Merce nuova di zecca. Gli agenti hanno chiesto naturalmente spiegazioni al Rei in merito al possesso di quell'inconsueto armamentario femminile, con il quale stava girando... in barca. Ed egli ha affermato di aver rinvenuto la valigia abbandonata in via Trento. Ad ogni modo il Rei è stato accompagnato al Commissariato.

Un'ora più tardi — esattamente alle 5 — si è presentato in Polizia un signore vivamente preoccupato. Era il rappresentante di commercio Carlo Rossi di 30 anni, residente a Milano in viale Caldara 41, il quale narrava che tra le 3.15 e le 3.25 — cioè nel giro di appena dieci minuti — qualche malintenzionato aveva avuto il tempo di trafugargli una valigia, contenente un campionario di borsette, dalla sua autovettura lasciata in sosta in piazza Libertà.

I funzionari del Commissariato hanno ascoltato con un sorriso sulle labbra il concitato racconto del commesso viaggiatore, e quindi hanno esibito la merce di cui egli stava denunciando il furto. L'autore di esso è stato tratto in arresto e denunciato quindi all'Autorità giudiziaria per furto aggravato.

Mettevano ghiaia al posto della benzina

Un ingegnoso espediente per arrotondare lo stipendio e stato messo in atto da due intraprendenti camionisti; guidatori entrambi di un'autobotte, avevano infatti escogitato il sistema di sottrarre della benzina senza che il carico potesse per ciò diminuire di peso. I due «succhiatori» di carburante sono stati infine identificati, e quindi arrestati, dagli agenti del Commissariato di S. Sabba. Essi sono il ventiquattrenne Vittorio Rossi, abitante in via Scalinata 19, e Davide Crevatin di 35 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere.

Da molto tempo i due autisti usavano sottrarre la benzina dall'autobotte. Il carburante, com'è noto, viene venduto a peso ai grossisti; ebbene, i due compari avevano pensato di fare la «cresta» sul peso, sostituendo il maltolto con pietrisco. Partivano cioè dalla raffineria a pieno carico, e durante il percorso facevano tappa nei pressi di qualche cumulo di ghiaietta usata per la manutenzione stradale. Pompavano allora dalla cisterna alcuni chilogrammi di carburante e poi, affinchè il peso risultasse inalterato, infilavano nell'alveo concavo della macchina il pietrisco che doveva sostituire la benzina rubata.

L'abile trucchetto è stato facilmente scoperto l'altra notte, quando i due sono stati sorpresi sulla «Triestina», nelle vicinanze di Monte Spaccato; superata la salita, si erano fermati per far «rifornimento» di ghiaia: la benzina l'avevano trafugata, ed anzi l'avevano venduta ad un automobilista di passaggio. Il Rossi e il Crevatin, colti sul fatto, sono stati quindi scortati al Commissariato di S. Sabba, e in quella sede hanno confermato l'avvenuta sottrazione del carburante.

Lungamente interrogati, i due ingegnosi autisti hanno successivamente confessato che mediante quell'espediente in più riprese si erano impadroniti di circa 800 chilogrammi di carburante. Pertanto essi sono stati tratti in arresto e associati alle carceri del Coroneo, quali responsabili di furto pluriaggravato e continuato.

Cinema Teatro MODERNO
Via dell'Istria 5 — Telefono 94.684 — Filovia N. 1 - 10
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1959-60
SOLO PER TRE GIORNI
Lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 ottobre
VICI DE ROLL
NELLA SUPER RIVISTA
UN TEDDY PER B. B....!
di M. GALLUCCI
Musiche originali dei maestri:
Lamberti - Muci - Kramer - Buscaglione
con
VICI DE ROLL - CARMEN BORINI
Gianni Andreys - Maria Bello - Tina Liberati
Rita Roselen - Daniela Podestà - Mitzi Simon
CANTA
GIANNA VALENTINI
Irmi Beyerlein - Dora Haack
Le belle ragazze del BALLETTO D'ARYS
TRIO FRANK BOYS
Fantaisie - Excent - Icatiens
Maestro direttore d'orchestra: comm. ANTONIO MUCI
Costumi ideati dalla sig.na VIVIENNE D'ARYS
Coreografia di E. MARINO
SULLO SCHERMO:
Pezzo, capopezzo e capitano
con V. DE SICA - HELENE REMY - NINO MANFREDI
CINEMASCOPE — TECHNICOLOR
PREZZI: PLATEA LIRE 350 — GALLERIA LIRE 250

SARANNO NOTIFICATI LUNEDI' PROSSIMO

I ricorsi degli universitari contro l'aumento delle tasse

Non viene ancora aperta la Casa dello studente per il cui riscaldamento si attende la primavera

Sul fronte studentesco, da registrare ancora dei movimenti in relazione all'azione del direttivo degli universitari contro l'aumento delle tasse. Lunedì prossimo infatti un ufficiale giudiziario notificherà al magnifico rettore dell'Ateneo, prof. Origone, copia dei due ricorsi presentati al Consiglio di stato in sede giurisdizionale, avversi al provvedimento che sanciva l'aumento delle tasse. I ricorsi sono stati firmati dal Tribuno a nome dell'Organismo rappresentativo degli studenti, e da sei universitari, di cui un rappresentante della Giunta esecutiva ed un membro di ogni gruppo goliardico.

I ricorsi sono motivati su due ordini di argomenti. Il primo rileva che la decisione dell'aumento delle tasse è stata presa senza che venisse sentito preventivamente il parere dell'Organismo rappresentativo degli studenti, secondo quanto stabilito dall'art. 11 della legge Ermini del 1951, n. 1551. Tale parere è preventivo ma non vincolante.

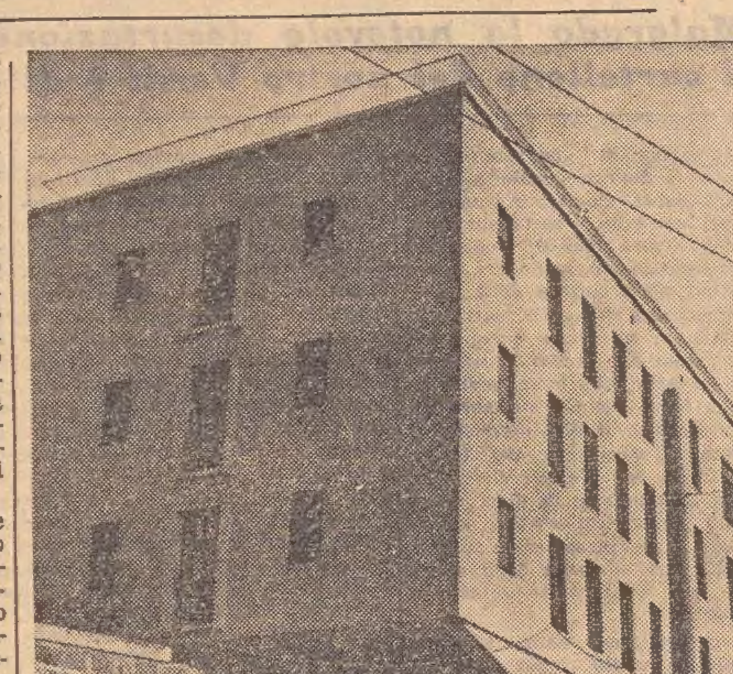
Il secondo motivo di ricorso rileva invece che la decisione dell'aumento delle tasse è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Università in data 8 luglio, mentre la prassi prevede che sia il Senato accademico a prendere tali decisioni. Il Senato accademico, riunitosi il 9 luglio, ha invece solo preso atto della decisione dell'aumento delle tasse, e quindi il ricorso degli studenti motiva in questo modo l'invalidazione del provvedimento.

I ricorsi, che saranno presentati al Consiglio di stato dall'avv. Peri di Roma, chiedono anche la sospensione dell'esecutività del provvedimento in attesa del giudizio definitivo. Questa richiesta, anche se non verrà accolta, servirà comunque a snellire l'iter della pratica.

Da parte sua, il consiglio provinciale del Movimento giovanile della Democrazia cristiana, esaminata la situazione venutasi a creare all'Università in seguito al decurtamento dei contributi del Commissariato generale del Governo ed al conseguente aumento delle tasse disposto dal consiglio di amministrazione, esprime tutta la sua solidarietà all'azione intrapresa dal Tribunato contro questi provvedimenti che ritiene inopportuni. Si afferma in una mozione che «il continuo progresso tecnico e scientifico e la necessità di divulgare e difendere la cultura italiana in questa regione devono essere di stimolo ad un sempre maggior potenziamento della nostra Università. E' assolutamente necessario inoltre, facilitare la più ampia partecipazione di giovani triestini agli studi superiori».

Sempre all'Università da segnalare ancora la mancata apertura della Casa dello studente, che con tutta probabilità neanche quest'anno potrà ospitare gli universitari fuori sede. Infatti, nonostante le formali assicurazioni avute che la Casa sarebbe stata consegnata entro il primo ottobre, i lavori attualmente in corso si protrarranno fino al 20 di questo mese, mentre l'Ufficio tecnico dell'Università ha stipulato un contratto con la ditta appaltatrice dell'arredamento interno, in base al quale tale ditta è tenuta a terminare i lavori solo entro il 31 dicembre. Prima di quella data quindi non sarà assolutamente possibile aprire la Casa. Ma ora si è affacciato anche il problema del riscaldamento, dopo il mancato allacciamento termico del nuovo edificio con l'impianto di riscaldamento dell'ala di Giurisprudenza. Si pensava infatti di stabilire provvisoriamente un impianto autonomo di riscaldamento della spesa di due milioni. Ieri invece il consiglio dell'Opera universitaria, considerata troppo forte tale spesa per un impianto di effimera durata, ha proposto di aprire la Casa dello studente solo con il primo aprile, quando giungerà il sole di primavera.

Dopo quattro anni dall'inizio della sua costruzione, la Casa dello studente ancora per un anno minaccia quindi di restare chiusa, mentre sempre più urgente si fa la soluzione del problema dell'ospitalità da dare agli studenti fuori sede.



(«Giornalfoto»)

La Casa dello studente, incompiuta dopo quattro anni, è diventata quasi una solitaria Casa del vento. Si aprirà in aprile

AL NOSTRO ATENEO

Scuola di specializzazione in diritto del lavoro

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale presso l'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 31 dicembre.

Alla Scuola possono essere iscritti laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali e in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla Scuola i laureati in medicina, in ingegneria e in lettere e filosofia, i quali a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Il Consiglio della Scuola può richiedere a detti laureati la frequenza e l'esame, con carattere di propedeuticità, degli insegnamenti di Istituzioni di diritto pubblico, da seguire nel corso di laurea in scienze politiche.

La Scuola di perfezionamento ha lo scopo di integrare la preparazione scientifica dei giovani e di perfezionarli nelle discipline del lavoro e della sicurezza sociale ai fini della loro specializzazione professionale. Al termine dei corsi, la Scuola rilascia un diploma di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale o, rispettivamente, un diploma di specializzazione professionale, secondo il corso frequentato.

Le domande, su carta legale da lire 100 devono essere indirizzate al Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse e sopratasse. All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1959-1960 con le notizie relative alla Scuola.

Orario invernale dei Musei di Aquileia

Durante la stagione invernale, l'orario di apertura del Museo e della Cripta degli Scavi di Aquileia è così stabilito: aperti tutti i giorni, compresa la domenica, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16. Chiusi il lunedì.

SEGNALAZIONI

«Martedì pomeriggio 29 settembre u. s., mentre transitavo verso le 17.45 per Villa Giulia nel tratto compreso tra il n. 1 della via Muratori e l'ex ostello per la gioventù, mi vidi venire incontro un signore con un cane che gli camminava al fianco senza guinzaglio e senza museruola. La strada in quel punto è piuttosto stretta e costui, al momento d'incrociarmi, disse, a me rivolto: „Stia attento che morde, è pericoloso!». Mi spostai immediatamente verso destra nell'intento di mettere fra noi il maggior spazio possibile, ma non feci due passi che il cane mi fu addosso e mi azzannò ad una coscia. Appena riavutomi dalla sorpresa non udii che il fruscio dei rami di quegli alberetti fra i quali il predetto signore si allontanava. Ora, a parte qualsiasi considerazione sulla liceità e prudenza di circolare con cani, della cui aggressività si è perfettamente consci, senza nemmeno richiamarli e trattenerli in presenza di gente, penso che, nell'interesse di tutta la collettività, dovrebbe in ciascuno di noi, e principalmente in chi ne è in fondo la causa, albergare un sufficiente pizzico di solidarietà umana, una volta successo il guaio, da mettersi a disposizione dell'infortunato e non tanto per dare una mano a chi con una ferita sanguinante ed i calzoni strappati è costretto a recarsi al più vicino posto di pronto soccorso per fare delle suture ed una iniezione antitetanica, quanto per rendere possibili le opportune indagini dell'Ufficio d'igiene. Infatti, se si fosse potuto accertare la sanità del cane, mi sarebbe stato evitato l'inconveniente di dovermi sottoporre ad una lunga cura antirabbica preventiva e di presentarmi conseguentemente a scuola per alcune settimane con un'ora di ritardo. Del resto, al signore oggetto di questa segnalazione, resta sempre il modo di abbreviarmi i lamentati guai, solo che volesse mettersi una mano sul cuore. T. F. R.». Pensiamo che un semplice atto di lealtà verso l'aggredito, presentando il cane per una visita di controllo, non costi molto al suo proprietario, anche perchè l'aggredito assicura di non voler agire legalmente nei suoi confronti.

Ci scrive il pittore Piero Lucano: «Che cosa pensino i triestini delle conquiste spaziali si è potuto saperlo dalle risposte date da centinaia di cittadini a Luigi Berto, il quale ne ha pubblicato alcune interessanti conclusioni sul "Piccolo" del 29 luglio. Penso che dalle varie classi interrogate sia stato escluso il gruppo degli artisti, non perchè ritenuto privo di cultura o di fantasia ma soltanto perchè troppo esiguo di numero. Quanto a me, sebbene non sorretto da alcuna competenza scientifica ma unicamente perchè seguo con particolare curiosità i progetti astronautici e le illusioni che intorno a questi si scambiano con molta leggerezza scienziati e colto pubblico, mi permetto di credermi interrogato e, grazie all'ospitalità del "Piccolo", rispondo ad alcune ipotetiche domande. A me sembra, più che assurdo, ridicolo il pensiero che la rivalità fra la America e la Russia, anche portata alle sue più tragiche conseguenze, possa sfociare nella espansione dell'uomo nell'universo. Lo universo credo non sia quel breve spazio che circonda la Terra e nel quale possono navigare cagnette innocenti e, fors'anche, uomini incoscienti; bensì quello spazio in cui tutta la scienza terrena si annulla, in cui non esiste bersaglio per oggetti umani e dal quale nulla di nostro può fare ritorno. E questo perchè tutta la nostra prodigiosa scienza si basa su fenomeni e leggi relative al nostro globo e non sulle oscure leggi e oscuri fenomeni propri degli altri corpi celesti che, quasi ad onta della concezione monistica, devono sempre essere diversi; come diversi e misteriosi risultano i corpi stessi anche attraverso le malsicure esplorazioni telescopiche e spettroscopiche. Se la navigazione interplanetaria fosse stata possibile agli esseri che popolano gli innumerevoli mondi, la Terra, per quanto piccole, giovane e poco interessante, avrebbe già avuto parecchie visite di esploratori incomprensibili e probabilmente terrificanti. Il fatto che ciò non è avvenuto consente di ritenere che tutti quegli esseri, di noi tanto più vecchi, sono a noi inferiori, oppure che anch'essi, magari mille volte superiori, subiscono come noi una barriera di eterne leggi inconoscibili; a meno che non si torni a credere che l'universo esiste per decorare i cieli durante la notte anzichè per dare anche di giorno eterni grattacapi agli scienziati. Com'è sempre stata, la Terra continuerà sempre ad essere un laboratorio scientifico valido esclusivamente per la vita terrestre. Oggi, invece, molto prima di aver dato all'uomo tutti i doni di cui è capace e prima di averlo guarito dei suoi difetti, questo benemerito laboratorio tenta d'ingrandirsi lacerando l'immensa finestra del cielo. Si tratta, comunque, di un tentativo che non offende la scienza, anzi che la costringe a sempre più arditi esperimenti e a sempre più meravigliose conquiste; fra queste, però, la più preziosa e più utile all'umanità sarà, probabilmente, quella di aver scoperto l'inviolabilità dello spazio e di aver provato tutte le grandi delusioni che la navigazione spaziale comporta. Allora, molto più orgogliosa che desolata per tanta esperienza, la scienza si dedicherà soltanto alle cose della Terra, dove c'è ancora da fare molte svariate cose e molto più serie che non quella tristissima, di andare da Roma a Melbourne in tre minuti o di sparare un idiota verso l'infinito. Troppo facili, queste intuizioni, mie e di altri scettici o sprovveduti; io però non me ne vergogno, anzi voglio sopportare ancora per cinque secoli la derisione di quell'alta percentuale di cittadini che non intende aspettare più di cinque anni per chiacchierare con un reduce della nostra Luna».

«Abito in via G. Orlandini, sotto al mio appartamento c'è una panetteria, questa non osserva il regolamento del lavoro notturno, cioè invece di iniziare alle quattro del mattino come è prescritto dall'Ispettorato del Lavoro, inizia 3 e anche 4 ore in anticipo. Questo anticipo non lascia dormire nè me, nè la mia famiglia. Più volte pregai il proprietario di eliminare almeno i rumori dei macchinari, ma mi rispose che tutte le macchine fanno rumore e che non ci può fare nulla; io gli dissi che l'orario anticipato non è previsto dalla legge, e che andando avanti così, sarebbe andato incontro a delle contravvenzioni; ma lui niente, come se avessi parlato al muro, e continuò, come continua ancora. Allora decisi di rivolgermi alle autorità competenti: 1) Vigili Urbani - Settore S. Giacomo; 2) Ispettorato del lavoro - Sezione commerciale; 3) Vigili urbani - via Madonna del Mare - Sezione controllo commerciale; 4) Prefettura - III Sezione; 5) Comando polizia amministrativa - Prefettura. Da queste autorità, il titolare è stato chiamato e lo hanno ammonito severamente tante volte con parole, con contravvenzioni, ma tutto questo non è servito a nulla e infischiandosene di tutto e di tutti ha continuato imperterrito e continua ancora. Attilio Pahor».

Da Pescara la lettrice Rosa Tenze, nostra abbonata, ci scrive lamentando il disordinato arrivo del giornale. Dice la nostra lettrice che spesso le succede di ricevere sollecitamente un giornale recente e con ritardi di addirittura una settimana il giornale del giorno dopo. Qualche volta poi accade che un numero vada completamente perduto, il che le procura molto dispiacere. Desideriamo assicurare la nostra abbonata e gli altri che ci scrivono per lo stesso motivo, che i disguidi sono da addebitarsi al servizio postale in quanto il giornale risulta regolarmente spedito ogni giorno. Consigliamo di inoltrare una protesta all'ufficio postale di residenza dei singoli abbonati mentre da parte nostra cureremo in ogni modo che non vi siano mancanze alla partenza.

LE TAPPE DELL'AEROPORTO GIULIANO

Trovato il corridoio aereo nel collegamento con l'Austria

Esso congiungerà direttamente Klagenfurt a Gorizia

Si è riunito l'8 corr. il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano nella sede di Monfalcone in via F.lli Rosselli 11. Erano presenti i rappresentanti degli Enti pubblici delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Erano anche presenti alla riunione il Vicesindaco di Udine ing. Gaggia e l'assessore al Bilancio del Comune di Trieste, dott. Domenico Rocco. Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero della Difesa, del progetto di massima del nuovo aeroporto e dell'invito dello stesso Ministero al Consorzio di presentare senz'altro il progetto esecutivo. L'ing. Bartoli ha inoltre informato che è stata ventilata in sede di Aviazione Civile la possibilità da parte del Ministero di provvedere direttamente al finanziamento ed alla esecuzione delle opere per la parte corrispondente al contributo governativo del 60 per cento senza la necessità della promulgazione di una nuova legge.

Per quanto concerne il problema del corridoio aereo il Ministero ha informato il Consorzio che la proposta di istituire un corridoio aereo attraverso le Alpi, sulla Val Canale ed il Canale del Ferro, per collegare l'Italia all'Austria, non trovava possibilità di accoglimento in quanto lo auspicato corridoio aereo interessa una vasta zona di terreno per la quale vige un rigido divieto permanente di sorvolo, giustificato da particolari esigenze militari. L'importanza dei collegamenti aerei tra i due paesi non è stata mai sottovalutata dal Ministero della Difesa, sia per quanto concerne il traffico commerciale, come quello da turismo e stagionale. Il Gabinetto del Ministero della Difesa con recente nota del 26 settembre c. a. informava l'ing. Bartoli che il problema è stato affrontato, nel suo complesso, (traffico commerciale e turistico) anche in sede internazionale, durante la quarta riunione per la regione «Europa-Mediterraneo» dell'O.A.C.I. a Ginevra.

La soluzione accordata in tale sede riguarda la rotta internazionale «Vienna - Graz - Klagenfurt - Umago (50 km. ad Est) - Falconara - Bolsena. Si ha pertanto ragione di ritenere che tale rotta, convogliando il traffico dall'Austria verso l'Italia centrale e meridionale, soddisfi pienamente le esigenze di esercizio, in quanto risulta essere una rotta quasi diretta e fuori del massiccio alpino. Per quanto si riferisce invece al traffico civile prevalentemente turistico da e per l'Austria, visto che esso si svolge quasi esclusivamente con gli aeroporti di Gorizia e di Ronchi dei Legionari, si era pensato di realizzare una rotta a mezzo di un corridoio aereo da percorrere con soli velivoli da turismo in condizioni di volo CFR al di sotto dei 900 m., da Tarvisio lungo la valle del fiume Fella, fino alla confluenza di questo con il Tagliamento e da qui verso Udine-Ronchi dei Legionari in rotta diretta. La presenza, però, nella pianura Nord-Orientale di aerei a reazione ha reso irrealizzabile la rotta stessa in quanto l'intera zona è completamente occupata da procedure «Jet» per gli aeroporti sede dei reparti di impiego dell'Aeronautica militare.

Recentemente ed a seguito modifica del divieto di sorvolo vigente per quella fascia di confine, il problema è stato avviato a favorevole soluzione creando un collegamento diretto Klagenfurt-Gorizia. La pratica attuazione della nuova rotta è subordinata al preventivo accordo delle amministrazioni austriaca, jugoslava ed italiana, nell'ambito dell'Organizzazione per l'Aviazione civile internazionale. Al riguardo, i competenti organi di questo Ministero sono stati già incaricati di intavolare le necessarie trattative con gli altri due paesi e di sollecitare il beneplacido dell'O.A.C.I.

Concludendo, mentre si sottolinea l'interessamento della Difesa per andare incontro alle particolari esigenze del traffico aereo civile da turismo, si auspica che le soluzioni trovate possano potenziare i traffici fra l'Austria e l'Italia

Il consiglio di amministrazione ha quindi iniziato l'esame della bozza del nuovo statuto del Consorzio per ottenere la personalità giuridica dello stesso e dopo aver inteso la relazione del presidente sui contatti avuti coi vari uffici del Ministero e sulla visita fatta all'aeroporto di Caselle di Torino, costruito totalmente con i mezzi finanziari (circa 5 miliardi) messi a disposizione del Comune, si è aggiornato a giovedì prossimo per l'esame dello statuto e lo schema di convenzione dei rapporti Consorzio-Aviazione civile da avanzare al competente Ministero della Difesa.

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di ottobre, avverrà come segue: 16 ottobre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alla Z; 17 ottobre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alla Z; 19 ottobre, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

Mezzo secolo tutto d'oro

Al traguardo delle nozze d'oro Santina Tositti e Vincenzo Griz giungono oggi con l'animo gonfio dell'affetto che più di mezzo secolo fa sbocciò dai loro cuori nella natia Travesio. Hanno sempre i ricordi della bella giovinezza piantati lassù, vicino ai monti della Carnia, meta delle prime gite di giovani innamorati; ma portano anche nello spirito l'impronta della vita nuova che da anni conducono, in piena felicità e in perfetta unione, alle porte della grande città, in una linda casetta dell'altipiano che ricorda loro i bei tempi passati. Santina Tositti e Vincenzo Griz celebrano oggi i 50 anni di matrimonio, circondati dall'affetto del figlio e di una bella schiera di nipoti cresciuti nello spirito e con le tradizioni della gente carnica.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance ovali	212	411	235
Limoni	94	142	118
Mele I	83	118	88
Mele II	24	71	47
Pere	70	200	130
Susine	71	94	83
Uva	41	118	83
Bietole	80	190	150
Cavoli cappucci	29	55	36
Cavoli fiori	59	94	71
Cavoli verze	47	71	59
Cicoria	24	59	47
Cipolla	36	41	41
Fagioli da sgusciare	118	147	130
Fagiolini	118	165	142
Finocchi	29	118	71
Insalate diverse	50	260	100
Patate	25	41	26
Peperoni	36	130	53
Pomodoro	36	100	83
Radicchio verde	120	500	190
Spinaci	50	200	150

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

SI GUARDA ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI

Più larghi i criteri della legge Tupini

Incremento delle abitazioni non di lusso

Da qualche tempo i criteri interpretativi del Ministero delle Finanze in materia di legge Tupini si vanno facendo più lati. Si guarda infatti alle diverse agevolazioni fiscali che essa prevede con spirito più liberale, badandosi più che alla lettera della legge alle finalità che si intendono raggiungere e cioè l'incremento delle costruzioni di case di abitazione non di lusso.

Nella ultima riunione degli Ispettori Compartimentali delle Imposte Indirette sugli affari sono state puntualizzate alcune questioni di notevole importanza, in senso del tutto favorevole al contribuente. Si è, innanzitutto, stabilito che le riduzioni al quarto della imposta di registro non competono soltanto ai «mutui» che sono assunti per poter provvedere alle costruzioni ma anche alle «aperture di credito».

La differenza che esiste tra i due contratti ed il fatto che la legge parlasse solo di «mutui» aveva indotto alcuni uffici a ritenere non concepibili le agevolazioni nel caso di aperture di credito. Viene, ora, invece disposto che il beneficio della riduzione di imposta non può essere negato quando l'apertura di credito risulti da un atto regolarmente registrato e da esso è possibile trarre elementi sufficienti a dimostrare che l'operazione bancaria è effettivamente diretta al conseguimento dei fini che la legge si propone.

Per quanto riguarda, poi, quei fabbricati che siano insieme destinati in parte ad abitazione ed in parte ad uffici, l'Amministrazione Finanziaria ha voluto adeguarsi ai principi stabiliti da una recente sentenza della Cassazione che ha statuito doversi ammettere ai benefici quei contratti che hanno ad oggetto fabbricati nei quali la parte destinata ad abitazione è prevalente per superficie, cubatura e volume a quella destinata ad uffici.

La decisione ministeriale è tanto più importante in quanto una precedente sentenza di Cassazione, di qualche mese anteriore alla prima, aveva stabilito che, in questo caso, le agevolazioni dovessero competere solamente alla parte destinata ad abitazione.

Infine, nella stessa riunione è stato confermato che la soprattassa dovuta in caso di decadenza delle agevolazioni è, come tutte le altre sopratasse di registro, soggetta ad essere ulteriormente ridotta nel caso il pagamento delle maggiori imposte avvenga nei termini stabiliti dalla legge organica di registro.

MOSTRE D'ARTE

Incisori moderni

Accanto all'incisione «riproduttiva» (della quale ci dà un saggio insigne la mostra del Morghen presso la Galleria Comunale) era in tempi lontani assai pregiata l'incisione «originale», vale a dire quella in cui «invenzione» e «disegno» appartenevano allo stesso incisore: un posto intermedio teneva quell'incisione in cui un artista, pittore e incisore insieme, desumeva un'incisione da un quadro proprio, precedentemente dipinto. Sparita in questo secolo l'incisione riproduttiva, quella originale incontrò nuovo favore nelle tirature ridotte e numerate di xilografie, acqueforti, litografie in nero e a colori.

L'incisione originale consente l'acquisto di un'opera originale di un maestro per un prezzo venti, trenta, cinquanta volte inferiore rimpetto a un pezzo unico del medesimo maestro. E' il solo modo, per chi non sia fornito di un portafoglio ben gonfio, di procacciarsi opere «di classe», da mettersi in casa come ornamento delle pareti o da allineare in una «collezione» degna di questo nome.

E' strano che da noi gli amatori di incisioni e gli stessi occasionali acquirenti sieno ancora pochi: è che molti preferiscano spendere male il loro denaro, per acquistare (al medesimo prezzo o giù di lì) il molto «Kitsch» «grafico» (sempre «Kitsch», anche se tipograficamente ineccepibile) immesso sul mercato da editori privi di scrupoli, ovvero per portarsi in casa un pezzo unico bensì, ma prodotto da qualche sprovveduto dilettante. Sono queste le opere che abbassano decisamente il «tono» di una casa, anche se messa su, per il resto con qualche pretesa di lusso o di distinzione. Anzi tanto maggiore riuscirà il contrasto (da far concepire una sfavorevole opinione relativamente al gusto e alla cultura del padron di casa) quanto maggiori saranno, nel resto, le pretese di ben figurare.

In tali condizioni sempre opportune riusciranno le mostre d'arte grafica moderna, quale quella ora visibile nella Galleria dei Rettori: mostre che sarà bene visitare con attenzione e interesse, se non altro per «farsi l'occhio». Gli espositori di questa rassegna (allestita in collaborazione con lo studio d'arte Vittone Augustini di Roma) sono scelti con un criterio di massima latitudine di gusto. Vi figurano alcuni tra i maggiori nomi della contemporanea pittura italiana oltre ad alcuni locali e un paio di espositori esteri. Si tratta per la massima parte di litografie a colori: vale a dire eseguite secondo quella particolare tecnica grafica che, senza rinunciare ad alcuni specifici attributi della grafica stessa, più si avvicina come mezzi espressivi alle opere di pittura.

Dei triestini espongono Carà, Perizi e Righi: i primi due (ancorchè con linguaggio assai dissimile) rappresentano la punta massima del non-figurativo. (Per Carà codesta è una novità, mentre nel caso di Perizi la costruzione di certi particolari ritmi grafici e l'accostamento netto di tinte piatte e squillanti rientra nella sua poetica consueta). Quanto a Righi la sua «composizione», figurativa, ma geometrizzata in una sorta di metafisica fissità, è all'ordine dei dipinti della sua ultima «personale».

Tra gli italiani non triestini un posto particolare spetta ai «neorealisti» Tettamanti e Vespignani, il quale ultimo ha una suggestiva visione di un parco ferroviario. Notabili i «modi» delicati di Fazzini, il paesaggio classico di De Chirico, e una «figura» di Cantatore dei Carrà, la ripetizione di un suo pezzo ormai famoso del periodo «metafisico».

Tra le cose più piacevolmente decorative includeremo la natura morta dello spagnolo Ibarz, la chagalliana «visione» di Kessantis, la «farfalla» di Mosca e la composizione di «Saetti». Sta a sè l'arguzia sottile di Maccari, mentre Tamburi ha uno dei paesaggi di case della sua più recente e più sintetica maniera. Completano la rassegna Brion, Castelli, Gentilini e Ziveri, con opere, ciascuna nel proprio genere, dignitose e sufficientemente rappresentative.

Gio.

TRANQUILLANTE SEDATIVO
DISTILLATO NATURALE DI MELISSA
DONA IMMEDIATAMENTE UN DIFFUSO SENSO DI BENESSERE
CONTRO I DISTURBI NERVOSI L'INSONNIA L'IRREQUIETEZZA L'EMICRANIA
cc. 25 MELISANA KLOSTERFRAU
MELISANA
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Aut. Acis Nº 503 del 10-2-54

LAUREATI IN CHIMICA o in ECONOMIA E COMMERCIO

età 25-30 anni, perfetta conoscenza lingua tedesca ed altra lingua straniera e liberi da obblighi di leva, cercansi per attività commerciale ed incarichi all'estero. Inviare curriculum-vitae a Casella 235/M — S. P. I. — Milano

SE VI RECATE

dal macellaio non chiederete «datemi della carne», ma indicherete il taglio e la qualità. Perchè quando acquistate uno shampoing per i vostri capelli, non vi preoccupate che sia neutro e fatto a base di sapone?

Gli shampoing attualmente in commercio sono a base di solfonati e voi sapete quanto dura oggi la biancheria. Questa la potete sostituire, ma i capelli no!

Acquistate lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ e sarete sicuri di non rovinare la vostra capigliatura e lamentare presto la caduta dei capelli.

M.E.C.
NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

magnadyne
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
oltre 30 anni di continui successi
In TRIESTE presso i seguenti concessionari:
Ditta ZANETTI ENRICO - Via Cavana 6
Ditta FRASSINI ing. ALFREDO - Viale XX Settembre 13

joannès bruciatori
TORINO - PIAZZA S. RITA 8 - TEL. 399.632 (4 linee ric. autom.)
Agenzie di vendita:
Trieste Tel. 95.084 — Castelfr. Ven. Tel. 42.081
Gorizia Tel. 50.91 — Montebelluna Tel. 22.210
Udine Tel. 53.777
Padova Tel. 26.514 — Mestre Tel. 7.181
Treviso - Belluno: Montebelluna Tel. 22.210

UN TELEGRAMMA DI PERSONALITA' INGLESI A KADAR

Nuovo appello a Budapest per la liberazione dei «politici»

Tibor Dery, Gyula Hay e Istvan Acz languono ancora nelle carceri ungheresi dopo l'insurrezione dell' ottobre 1956

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 9

Nelle mani del Ministro Laszlo Gyaros, portavoce ufficiale del Governo di Budapest, è stato consegnato un telegramma indirizzato personalmente al segretario del partito Janos Kadar e al Presidente Istvan Dobi. Contiene l'appello rivolto da un gruppo di personalità britanniche, di voler porre in libertà quegli scrittori e quei capi del movimento operaio che vennero imprigionati a Budapest dopo l'insurrezione nazionale dell'ottobre 1956, dimostrando in questa maniera l'intenzione del Governo comunista ungherese di instaurare un'atmosfera di distensione con il mondo occidentale.

Tra i prigionieri si trovano i due notissimi scrittori Tibor Dery e Gyula Hay, come pure il sindacalista Istvan Acz, notissimo in tutta l'Ungheria e considerato una specie di eroe nazionale. L'appello britannico è rivolto al Governo ungherese e si richiama al fatto che il recente incontro fra Kruscev e Eisenhower ha rappresentato una nuova via di comprensione fra l'Est e l'Occidente alla quale anche il Governo ungherese dovrebbe attenersi dimostrando la sua buona volontà di fronte a questi prigionieri politici e partecipando al tentativo mondiale di porre fine alla guerra fredda: «Una tale azione contribuirebbe a rafforzare il prestigio del Governo ungherese nel mondo intero» dice il testo del telegramma.

Esso porta la firma del filosofo Bertrand Russel e degli scrittori Forster, Priestley, come pure quella dell'attuale direttore del settimanale «New Statesman», Martin.

Non si conosce ancora nè la risposta nè la reazione del Governo di Budapest a questo appello, ma si è dell'opinione nei circoli diplomatici occidentali della capitale ungherese, che tutti questi «appelli» e soprattutto quelli che contengono, in qualsiasi forma, accuse per il Governo comunista ungherese, siano da considerarsi più dannosi che positivi per la posizione dei prigionieri.

Non si esclude però a Budapest, in questi giorni, che il Governo abbia effettiva intenzione di fare un gesto verso i carcerati politici in occasione dei grandi festeggiamenti previsti per la data del 7 novembre, nella quale tutti i paesi della sfera comunista satellite celebrano assieme a Mosca l'anniversario della rivoluzione bolscevica.

Kadar tiene però a sottolineare che se un gesto dovesse essere fatto, questo gesto sarà il risultato di una «spontanea» decisione del Governo ungherese e non dovuto ad una qualsiasi forma di pressione occidentale. Visto che la data del 7 novembre precede di tre settimane quella fissata per il congresso del partito comunista ungherese al 30 novembre, dal quale usciranno le nuove direttive ideologiche, non si esclude che una amnistia generale possa essere promulgata e che tale amnistia vada a favore anche degli scrittori.

L'Ungheria si trova ora alla vigilia del più grande avvenimento politico della sua storia post-rivoluzione, il congresso generale del partito che viene tenuto per la prima volta dopo due anni e mezzo, dalla data dell'ottobre 1956, e che condannerà ogni forma di deviazionismo, come pure di dogmatismo, fissando a Budapest una corrente centralista pari a quella instaurata da Kruscev al comitato centrale sovietico, con condanna ai sistemi stalinisti, estremisti. Considerando la pubblicazione dei programmi che verranno presentati al congresso del partito possiamo dire fin da oggi che i «kadariani» si schiereranno a questo congresso tra le linee ideologiche di Rakosi e quelle instaurate da Imre Nagy.

Bruno Tedeschi

LA FIAT E L'ANSALDO
progettano una petroliera atomica

Torino, 9

Con l'annuncio ufficiale che la Fiat in collaborazione con l'Ansaldo ha progettato una nave-cisterna munita di motore atomico si è concluso oggi il convegno «Cinquant'anni di motori Diesel» cui hanno partecipato trecento delegati giunti da ogni parte del mondo.

La notizia che è stata accolta da vivissimo interesse da tutti i congressisti è stata data stamane dall'ing. Arnoldo Foganolo direttore della divisione Fiat-Mare, alla quale è affidato anche il compito di sviluppare le attività missilistica e nucleare. Sul progetto della nave cisterna, che ha già incontrato la piena approvazione delle autorità dell'Euratom, non sono stati forniti molti dati. Si apprende comunque che essa è stata battezzata «Agrigentum»; dovrebbe essere di grande portata, fra le più veloci oggi esistenti, con un motore della potenza di 40 mila Hp. Tuttavia la realizzazione del progetto «dipende dalla soluzione di non semplici problemi economici che solo in parte potrebbero far carico ad enti industriali come la Fiat e le aziende della Finmeccanica e dalla soluzione, su scala mondiale, dei problemi assicurativi connessi all'esercizio di una nave nucleare, soprattutto per ciò che riguarda la responsabilità verso terzi».

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il centro nucleare di Saluggia creato dalla Sorin (società che comprende la Fiat e la Montecatini) ed entrato in funzione nel mese scorso innescando la reazione a catena o, come dicono i tecnici, «entrando in criticità». Si tratta di un reattore di ricerca di notevole potenza (mille Kw in un primo tempo, aumentabili successivamente a cinquemila). Nel centro di Saluggia, attorno al reattore, sorgono numerosi laboratori e altri sono in via di costruzione con villette e altri edifici; e il numero del personale è ancora limitato perchè molti tecnici sono ancora dislocati altrove per ragioni di studio o di perfezionamento. Quando tutto sarà in efficienza, Saluggia potrà dirsi il complesso più notevole realizzato in Europa con mezzi privati.

LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DEL QUINDICENNE GERARD

Straordinaria evasione di un corrigendo francese

Ruba sei veicoli, riesce a forzare quattro blocchi stradali e arriva a Parigi dove lo pescano - Dice: «Non ho fortuna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 9

Fuggito il 5 ottobre da un riformatorio di Gurgy (Yonne), il quindicenne Gerard Houteau, è riuscito, rubando sei veicoli e forzando quattro posti di blocco della polizia, a raggiungere la capitale dove però è stato finalmente arrestato. Questa straordinaria evasione è iniziata la sera del 5 ottobre verso le otto di sera, poco dopo la cena. Gerard e due altri suoi compagni, stanchi della vita del riformatorio dove erano stati rinchiusi per la loro cattiva condotta, decisero di evadere per raggiungere gli «amici» che a Parigi, come avevano fatto loro in precedenza, stavano conducendo una allegra vita. Dopo la cena e prima di recarsi nei dormitori, Gerard e i suoi compagni approfittando di un momento di disattenzione dei sorveglianti, presero la fuga: dal giardino del riformatorio, scavalcando il muro di cinta, raggiunsero in poco tempo la strada nazionale. Ma la loro fuga non era passata inosservata e pochi minuti dopo i tre evasi si trovarono con la polizia alle calcagna. Per disperdere i loro inseguitori, i tre si divisero allora e ciascuno seguì la sua sorte. Per gli altri due ragazzi la fuga fu di breve durata ma per Gerard si protrasse ancora di qualche giorno.

Riuscito a sfuggire ad una pattuglia gettandosi in un cespuglio di rovere, Gerard raggiunse un paese vicino dove trovata una macchina abbandonata se ne impossessò ed iniziò la sua marcia su Parigi. Ad un dato momento il ragazzo si accorse che una vettura lo seguiva: per sfuggire infilò un sentiero che costeggià l'Yonne ma fatte poche centinaia di metri la vettura finì in acqua. Riuscito a uscire dalla macchina, Gerard raggiunse a nuoto la riva e poco distante s'impossessò di un camioncino col quale riprese la strada della libertà. Ma la sfortuna doveva abbattersi nuovamente su di lui: per una falsa manovra il differenziale della macchina si spezzò e al ragazzo non restò altro che lasciarla sul ciglio della strada dopo essersi rifocillato con alcuni alimenti trovati a bordo.

Intirizzito dal freddo, con gli abiti bagnati Gerard prese allora la decisione di ritornare sui suoi passi e ritornare al riformatorio. E mentre i suoi superiori e la polizia lo stavano cercando ovunque egli se ne venne al riformatorio dove, entrando per la finestra della lavanderia, potè trovare abiti asciutti. Per la stessa strada riprese poco dopo la fuga e, rubata una bicicletta riprese la strada di Parigi.

Fatti pochi chilometri, stanco di pedalare e trovata l'occasione propizia, s'impadronì in un paese vicino di una camionetta con la quale raggiunse Melun. Qui la camionetta, completamente a secco di benzina, fu lasciata sulla strada e Gerard, infilatosi in un bosco, si appisolò stanco dell'avventurosa nottata. L'indomani era la volta di uno scooter ad essere rubato ma anche questo mezzo, sempre per mancanza di benzina, fu abbandonato poco dopo e sostituito con un altro scooter.

Questa volta Gerard riuscì a raggiungere Parigi riuscendo ad evadere ai posti di controllo predisposti dalla polizia. Ma alle porte della capitale una pattuglia gli intimò l'alt: per nulla intimorito Gerard accelerò la velocità e riuscì a passare mentre gli agenti, spararono nella sua direzione diversi colpi d'arma da fuoco non finiti a segno. Inseguito da un motociclista che poco dopo lo raggiunse, Gerard abbandonò lo scooter lanciandolo nella direzione dell'inseguitore ed infilandosi nell'ingresso di un caseggiato.

Poco dopo veniva raggiunto dai gendarmi che avevano circondato l'isolato: «Non ho proprio fortuna — ha detto mentre lo conducevano al Commissariato — tante noie per non aver ottenuto un risultato positivo. Speriamo che la prossima volta le cose si passino meglio».

S. T.

ELEGANZA PER AUTUNNO INVERNO

DOMANI DOMENICA

NEI RINNOVATI SALONI DEI

GRANDI MAGAZZINI

Coin

CORSO ITALIA

SFILATA DI MODA

INIZIO ORE 15.30 - 17 - 18.30

presenterà ADRIANA SERRA

SFILERANNO LE PIÙ AMMIRATE INDOSSATRICI

GLI INVITI SONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PRESSO IL REPARTO CONFEZIONI

«SCALA D'ORO»

Prodotto di qualità rhodiatoce SCALA D'ORO

Le fibre tessili del nostro tempo

„terital"

RHODIA

„nailon"

UN' INTERVISTA TELEFONICA CON IL «PADRE DEI SATELLITI»

Sedov rivela da Mosca alcuni segreti del Lunik III

Guidato dalle strane forze che determinano le maree il razzo è dotato di ingegnosissimi apparecchi di registrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 9

«Mirovaia automatiscescaia stanzi» — ossia, Stazione automatica interplanetaria —: ecco il vero nome di ciò che è stato chiamato il «Lunik III». I russi, lo chiamano «Mas» che è appunto la sigla del suo nome scientifico. Di «Mas» ha parlato il «padre dei satelliti», Leonida Sedov, direttore del «Comitato speciale interplanetario» di Mosca. Leonida Sedov è stato intervistato stamani per telefono da un giornalista francese specializzato in problemi spaziali, André Labarthe, che ha chiamato lo scienziato direttamente nel suo studio di Mosca.

Sedov, dopo aver annunciato che la Russia comunicherà a tutti gli scienziati del mondo, entro il 18 di questo mese, tutti i dati raccolti da «Mas» nel suo viaggio, ha voluto chiarire molte cose e distruggere le molte imprecisioni che si sono dette sulla stazione interplanetaria. «E' stato detto che «Mas» era perduto. Non è affatto vero: il nostro laboratorio cosmico segue la traiettoria prevista alla velocità di 500 metri al secondo. La Luna non esercita più alcuna influenza su di lui e, essendo tornato satellite terrestre girerà intorno a noi per quindici giorni circa».

E poi le rivelazioni davvero da fantascienza: «"Mas" ha potuto vedere la Luna a soli diecimila chilometri di distanza. Naturalmente ha visto l'altra faccia della Luna, quella che noi, da qui almeno, non vedremo mai. Ha dato numerose informazioni su quel mondo sconosciuto anche ai nostri occhi e presto daremo un comunicato proprio su ciò che vi è dall'altra parte della Luna». Leonida Sedov ha voluto anche dare una idea degli apparecchi che ci sono nel «Mas» quando ha detto: «Uno dei dispositivi della esplorazione lunare è una «camera» di televisione accoppiata a un magnetofono. L'immagine ottica, trasformata in immagine elettrica, viene registrata sulla banda magnetica. Un segnale radio che parte dalla Terra, mette in moto il magnetofono il quale lancia nell'antenna della stazione la serie di segnali lunari che ha registrato. Noi li riceviamo e li decifriamo. E' questo il lavoro che si sta facendo adesso: e fra qualche giorno sapremo se l'altra faccia della Luna è eguale a quella che vediamo».

Sedov fa un'altra rivelazione straordinaria: «Mas» non è teleguidato, è soltanto «portato» dalle «forze che esercitano su di lui altri oggetti celesti». Dice Sedov: «E' stato guidato solo al momento della partenza. Poi la sua rotta è stata balistica: anche alla periferia della Luna. E' il primo razzo al mondo che non soltanto utilizza il suo carburante, ma le energie combinate della Terra e della Luna. Possiamo definire «Mas» un razzo maremotore perchè sono le stesse forze che producono le maree che agiscono su lui per il suo lungo viaggio. E' infatti, l'attrazione Terra-Luna che agisce sulla stazione interplanetaria, quella stessa attrazione che muove le masse d'acqua dei nostri Oceani».

E l'altra rivelazione scientifica che stupisce: «Da ora in poi proprio per la presenza di «Mas» le maree terrestri subiranno un ritardo, sia pure per una infinitesimale frazione di secondo, ma in ritardo per tutto il resto dei secoli».

E' questa — afferma Sedov — la novità scientifica più importante venuta da «Mas». Nel futuro si potrà forse, sfruttando l'energia della Terra e della Luna, lanciare altri razzi verso nuovi altri pianeti con una debole quantità di carburante».

Sedov ha detto di non sapere, o almeno con queste parole egli ha evitato di rispondere, se «Mas» gira su se stesso e se è possibile impedirgli di rottare in quel senso al fine di «stabilizzarlo». «Forse lo sapremo quando esso sarà di nuovo alla portata dei nostri strumenti», ha aggiunto Sedov, concludendo la intervista. La domanda ultima sulla rotazione pare che sia molto importante perchè se l'uomo fosse capace di stabilizzare la rotazione dei razzi su se stessi, gli sarebbe concesso un giorno di teleguidarli totalmente: e quindi di farli girare nei grandi oceani interstellari per poi «richiamarli» alla base di partenza.

Una precisazione data da Sedov dà una idea nuova sulla «visita alla Luna della stazione interplanetaria.

«Mas» non ha fatto un giro intorno alla Luna — come si è creduto finora — è passato dietro al nostro satellite, alla stessa maniera come due passanti, su opposti marciapiedi si incrociano e continuano il loro cammino. Tutto al più possiamo immaginare che uno dei due passanti, più curioso dell'altro, ha volto a lungo la testa, per vedere come era fatto l'altro. E' «Mas» che ha voltato la testa, in questo caso. Ora non resta che attendere che egli ritorni a sfruttare la forza di attrazione della Terra: allora «Mas» sarà costretto a rivelare tutto ciò che ha «visto» sull'altra faccia della Luna e può darsi persino che racconti cose alle quali nessuna immaginazione, neanche la più eccitata, poteva sognare. I russi diranno tutto, allora, come ha promesso Sedov.

Stelio Tomei

Citato per danni un regista dalla cameriera-attrice

Venezia, 9

L'aspirante attrice Marianna Costermanz, altoatesina, tramite l'avvocato veneziano Gianfranco Alessandri, ha citato per danni il regista cinematografico Comencini. Secondo l'esposto la giovane al servizio come domestica in casa del regista a Roma, non aveva accettato un lavoro all'estero lusingata da una promessa fattale dal regista che le avrebbe assicurato il ruolo principale del film le «Sorprese dell'amore» che racconta appunto la vicenda di una domestica. Poichè il film si è iniziato senza che la Costermanz fosse chiamata a parteciparvi, la ragazza, come si è detto, ha citato il regista per danni.

VOLO DI VENTI METRI
di un motociclista sull'asfalto

Torino, 9

Stamane, poco prima delle 8, una motocicletta si è scontrata con una macchina. Nell'urto violentissimo il motociclista è stato scaraventato a venti metri di distanza: quando è ricaduto sull'asfalto è restato svenuto, con il cranio spaccato. Portato subito con una macchina di passaggio all'Ospedale, è deceduto durante il viaggio.

L'incidente è avvenuto sulla strada «militare» che da Alpignano porta a Susa, nel punto in cui incrocia la strada comunale di frazione Milanere, nel Comune di Almese. La motocicletta, guidata da Candido Rossato, di 33 anni, abitante in frazione Preinasso di Almese, padre di un bambino di 4 anni e proprietario di una piccola officina ciclistica, giungeva dalla strada di Milanere e stava svoltando a sinistra per immettersi sulla «militare» e dirigersi verso Alpignano. In quel momento, proveniente da Torino, arrivava una «1100 B» guidata da don Pietro Chiavazza, di 32 anni, parroco della chiesa di Santa Caterina di Lucento.

L'urto fra i due veicoli avveniva frontalmente; la motocicletta si incastrava nel muso della vettura ed il Rossato, a causa del contraccolpo, veniva sbalzato dal sellino, dopo un volo di 20 metri ha urtato la testa sull'asfalto. La «1100» proseguiva sbandando e usciva di strada. Il parroco, rimasto pressochè illeso, scendeva immediatamente dalla macchina e correva i nsoccorso del motociclista.

Lo sventurato respirava appena. Poichè appariva prossima la sua fine il sacerdote gli impartiva l'assoluzione e, non appena vedeva avvicinarsi una vettura di passaggio, la fermava pregando il proprietario di portare il ferito all'Ospedale di Avigliana. Purtroppo il Rossato è spirato pochi metri prima di arrivare al pronto soccorso, fra le braccia del sacerdote che gli si era seduto accanto.

Un accordo Fiat-Simca

Parigi, 9

La Fiat e la Simca hanno stipulato un accordo in base al quale i concessionari della fabbrica torinese venderanno in Italia le automobili della Simca e gli agenti della Simca venderanno in Francia le macchine della Fiat.

L'annuncio di questo nuovo accordo di cooperazione industriale europea è stato dato alla stampa dal direttore principale della Simca, M. Vazelle, il quale ha dichiarato che i concessionari e gli agenti della Simca, si adopereranno per propagare in Francia soprattutto la «500» la «600» e la «600 multipla».

UN ANNUNCIO UFFICIALE A BRUXELLES

Townsend fidanzato con la sua segretaria

La futura sposa del comandante ha ventidué anni

Bruxelles, 9

Si apprende a Bruxelles che il comandante Peter Townsend si è fidanzato ufficialmente con la signorina Marie Luce Jamagne di Bruxelles

La signorina Maria Luce Jamagne, di cui è stato annunciato oggi a Bruxelles il fidanzamento ufficiale con Peter Townsend, è la giovane belga che il colonnello aveva scelto come sua segretaria privata nel corso del suo secondo giro attorno al mondo. La signorina Marie Luce Jamagne, la quale ha 22 anni (sette meno di Margaret), è fotografata ed è anche una quotata amazzone molto nota negli ambienti ippici belgi. Essa ha partecipato con successo a numerosi concorsi ippici e, probabilmente, ha fatto la conoscenza con Townsend durante una di queste manifestazioni sportive. Recentemente Peter Townsend e la sua segretaria erano stati visti sulla Costa Azzurra, dove trascorrevano le vacanze assieme, e ciò aveva dato luogo a numerose supposizioni, peraltro smentite sia dallo stesso Townsend sia dalla famiglia della signorina Jamagne.

La signorina Jamagne è figlia di un industriale proprietario di una fabbrica di sigarette.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La palla al balzo, rubrica della Radio per le Scuole - Calendarietto della settimana - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: Ferrio - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella Radio - 17.15: Le macchine di tutti i giorni - 17.30: «Lucia di Lammermoor» tre atti di Donizetti. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: I radiodrammi di Guthrie: «I fiori tu non devi coglierli» - 22.15: Spettacolo musicale - 22.50: Letture poetiche - 23.30: Musica.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino del mattino, di Campanile - Ricordate questi motivi? - Piccola enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media Europa - 17.30: Ballate con noi - 19: Le canzoni del giorno - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini - 22: Festival della canzone italiana di Zurigo. Al termine: Asterischi - Sipariettto - Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Bartok - 19.30: La Costituzione del regno di Sardegna del 1821 - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Lekeu, Wolf - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola Antologia poetica - 21.30: Concerto inaugurale diretto da Rossi. Nell'intervallo: Conversazione: Poeti e alunne.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «La palla al balzo», rubrica di corrispondenza della Radio per le scuole a cura di Mario Vani - «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 15.30: Dallo Stadio Olimpico: Meeting autunnale di atletica leggera - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) «Piccolo falco bianco», telefilm - 18.30: Telegiornale - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note - 20: Una settimana nel mondo - 20.15: I maestri fonditori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «L'idiota», di Dostojewskij - 22.30: Eurovisione da Zurigo: Festival della canzone italiana - 23.30: Telegiornale.

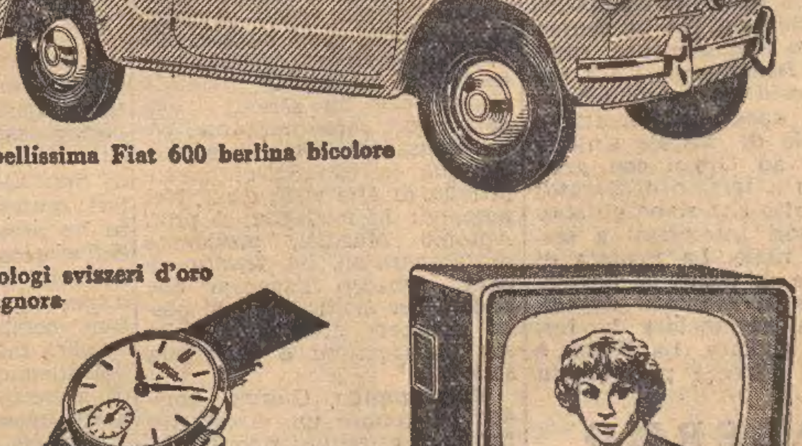
Al Festival della canzone italiana di Zurigo — che sarà trasmesso stasera in Eurovisione — parteciperà anche Modugno. La manifestazione, che ha ormai una certa rinomanza internazionale, è stata organizzata dal Comitato di beneficenza della colonia italiana, con la collaborazione dell'Enit, della Camera di commercio italiana per la Svizzera e della direzione del turismo di Zurigo.

Grande Concorso Knorr 1959

ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA

Knorr vi dà sempre il migliore dei premi: la qualità - quella ottima qualità che fa dire a tutti in famiglia: « Solo con il Brodo Knorr la minestra è così buona! »

Questi premi ogni settimana



una bellissima Fiat 600 berlina bicolore

50 orologi svizzeri d'oro per signora

un televisore 17"

- Mettete 5 astucci vuoti di prodotti Knorr (Brodo Knorr Speciale, Brodo di Lusso Knorr e Knorr per Minestrone) nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S.p.A. Via Savona 63, Milano.
- Spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Affrancate con L. 15 se la busta è aperta, con L. 25 se chiusa. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta.
- Potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere, ogni busta deve contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti.
- A partire dal giorno 26 settembre 1959, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 52 premi: 1 automobile Fiat 600 berlina bicolore, 1 televisore 17" e 50 eleganti orologi svizzeri d'oro per signora.
- I dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S.p.A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

Aut. Min. N. 32493 del 17 luglio 1959

inviando 5 astucci Knorr vuoti

Le norme principali del concorso sono stampate anche sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

cominciate subito la raccolta degli astucci

Brodo Speciale con Estratto di carne

Knorr per Minestrone

Brodo di lusso con carne di pollo

scegliete il meglio, scegliete Knorr

CRONACHE SPORTIVE

COSI' DOMANI IN CAMPO LE DICIOTTO DELLA SERIE A

La Juventus al gran completo Carniglia indeciso per la Fiorentina

Nessun dubbio sulla presenza di Nicolè - Orzan o Robotti al numero 5 - I capricci della prima linea rossonera - Larga disponibilità di giuocatori nell'Udinese

MILAN

L'attacco del Milan ha dimostrato nell'allenamento sostenuto ieri all'Arena di non girare ancora perfettamente a dovere. Altafini in particolare si è dimostrato lento ed impacciato. Viani ha comunque confermato, escluso l'infortunato Gallesi, la formazione che si fece valere nella partita di Vicenza almeno sul piano agonistico. Pertanto il Milan domenica schiererà: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

INTER

La preparazione della squadra nerazzurra in vista della prossima trasferta di Genova si concluderà oggi con una breve seduta di ginnastica. Durante l'allenamento di ieri, nel corso del quale si sono aggiunti ai compagni anche i militari Pontel e Tagliavini, Angelillo accusava un leggero mal di gola che però non dovrebbe pregiudicare la presenza dell'attaccante contro la Sampdoria. Per la formazione di domenica prossima Campatelli ha confermato Fongaro al posto di Guarneri e pertanto la squadra si schiererà con Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Corso.

ATALANTA

A Bergamo fervono i preparativi per la visita della partita con la Juventus che domenica farà registrare certamente il «tutto esaurito» allo stadio comunale. Valcareggi, dopo aver tentato invano di trovare fra i rincalzi qualche elemento adatto per rafforzare la prima linea, ha ufficialmente confermato la formazione uscita imbattuta domenica dal campo di Alessandria. Pertanto l'undici neroazzurro si schiererà così: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

LANEROSSI VIC.

Come era previsto, importanti ritocchi saranno apportati alla formazione del Lanerossi Vicenza per la partita di domenica contro la Lazio. I mutamenti riguardano la prima linea, nella quale verranno sostituiti il centrattacco Bonafin e l'ala Conti. In loro sostituzione scenderanno in campo rispettivamente Cappellaro e Brognoli, al quale ultimo Agnoletto lascerà il ruolo di mezza ala per spostarsi all'estrema destra in luogo di Conti. Verranno invece confermati gli altri reparti. Lo schieramento dovrebbe quindi essere il seguente: Battara; Burelli, Baston; De Marchi, Zoppelletto, Traverso; Agnoletto, Brognoli, Cappellaro, Menti e Savoini.

NAPOLI

Domenica il Napoli affronterà l'undici rossonero del Milan al completo giacchè rientrerà Del Vecchio a mezz'ala sinistra al posto di Vitali. Formazione prevista: Bugatti; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Costantini, Posio, Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

FIORENTINA

A cinque giorni di distanza dall'incontro perduto a Bologna il D. T. della Fiorentina Carniglia è ancora incerto se apportare qualche modifica allo schieramento della squadra viola in vista dell'incontro di domenica prossima con i giallorossi della Roma. Carniglia sarebbe orientato per la conferma dello schieramento superato dal Bologna per 1 a 3, ma per il posto di centromediano (affidato adesso a Robotti) e per quello di laterale sinistro (affidato ad Orzan con arretramento a terzino di Segato) ha preferito che siano gli stessi giocatori interessati a scegliere il ruolo. La risposta di Robotti e di Orzan si dovrebbe avere in giornata dopodichè sarà annunciata la formazione gigliata. La Roma è attesa a Firenze per questa sera.

PALERMO

Il Palermo giocherà a Padova domenica prossima in una formazione lievemente rimaneggiata rispetto a quella che ha pareggiato contro la Roma. E' certo infatti, che, in sostituzione dell'infortunato Carpanesi, giuocherà Malavasi nel ruolo di mediano sinistro. Probabile formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Sacchella, Latini, Vernazza, Greatti e Bernini.

GENOA

La quasi certa indisponibilità di Pantaleoni, duramente toccato alla caviglia nel corso della partita di allenamento disputata mercoledì a Taranto, costringerà Busini a far scendere in campo a Bari Leoni. La formazione del Genoa sarà quindi: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Abbadie, Leoni, Calvanese, Pistorello, Barison.

SAMPDORIA

Solo domani sera il D. T. della Sampdoria annuncerà la formazione blucerchiata che scenderà in campo contro l'Inter. Se il rientro di Skoglund — il quale ha scontato ormai la squalifica — darà tranquillità a Monzeglio per quanto riguarda l'attacco, l'infortunio di Bernasconi costituisce un serio handicap per la difesa. Il ruolo di centro sostegno dovrebbe venire coperto da Marocchi. E' probabile anche che la maglia n. 5 venga indossata da Vincenzi e quella n. 2 da Marocchi. Pertanto la probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Bardelli; Vincenzi (Marocchi), Tomasin; Bergamaschi, Marocchi (Vincenzi), Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

BARI

Per la partita contro il Genoa è previsto nel Bari il rientro dell'ala sinistra Cicogna. Sarà assente invece Cappa che verrà sostituito da Tagnin. Pertanto la formazione per il prossimo incontro casalingo dovrebbe essere la seguente: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Buglioni, Conti, Cicogna.

ALESSANDRIA

Nessuna preoccupazione per l'allenatore alessandrino Pedroni. L'allenamento di ieri ha confermato le buone condizioni di forma dei due giovani attaccanti Rivera e Filini ed ha rassicurato il tecnico sulle condizioni di Giacomazzi e Snidero che domenica scorsa avevano riportato varie contusioni. L'«undici» che affronterà il Bologna sarà quindi il medesimo della scorsa domenica, e cioè: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Peroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

BOLOGNA

Se gli sarà possibile, Federico Allasio schiererà domenica prossima ad Alessandria la stessa formazione che ha prevalso sul Genoa e sulla Fiorentina. Seri dubbi si nutrono però circa l'utilizzazione di Campana, che, per i postumi dello stiramento lamentato domenica alla gamba destra, dovrebbe osservare ancora qualche giorno di riposo. Una decisione verrà comunque presa all'ultimo momento. Oggi pomeriggio, per il ritiro di Broni, parte comunque anche Fascetti, pronto a sostituire eventualmente l'ex vicentino. Formazione prevista: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana (Fascetti), Pascutti.

SPAL

La Spal, domenica prossima, potrà contare su Novelli, ma sarà priva di Picchi. Il terzino è rientrato da Torino, ma i sanitari dell'ospedale mauriziano gli hanno prescritto diversi giorni di riposo. Il responso è stato confermato anche dal medico sociale della Spal prof. Cuccati. Formazione probabile: Nobili; Cecchi, Bozzato; Micheli, Ganzer, Balleri; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbelli.

JUVENTUS

Poichè il lieve infortunio patito da Nicolè durante l'allenamento della nazionale italiana pare sia di poco conto, Cesarini non ha dubbi sulla formazione che giocherà domenica a Bergamo: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

ROMA

A due giorni dall'impegnativo confronto contro la Fiorentina Foni non ha ancora risolto il problema dei centravanti. Sebbene Da Costa sia stato incluso nella lista dei convocati sembra ormai accertato che l'italo-brasiliano non scenderà in campo. Il suo posto sarà occupato da Orlando oppure da Manfredini ma quale dei due, precisamente, ancora non si sa. A Firenze si avrà l'esordio stagionale di David che giocherà a mezzala con conseguente arretramento nella mediana di Zaglio ed esclusione di Marcellini. La formazione prevista è pertanto la seguente: Panetti; Griffith, Losi, Zaglio, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, David, Orlando (Manfredini), Pestrin e Selmosson.

LAZIO

Rispetto all'undici sceso in campo domenica scorsa a Milano la formazione biancazzurra che affronterà il Lanerossi dovrebbe presentare una sola variante: la sostituzione di Visentin con Rozzoni. Non è escluso tuttavia che Bernardini rimandi ad altra data l'esordio dell'ex spallino giacchè questo ultimo, nella partita del campionato riserve, disputata ieri a Ferrara, non ha pienamente convinto. Lo schieramento previsto è comunque il seguente: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Rozzoni (Visentin), Tozzi, Franzini, Bizzarri.

UDINESE

Domenica ci saranno delle novità nello schieramento dell'Udinese impegnata a Ferrara. Innanzi tutto si avrà l'esordio del terzino Del Bene ciò che renderà disponibile il «tuttofare» Menegotti per la linea di attacco al centro del quale rientrerà Bettini, ormai completamente ristabilito. Per quanto riguarda la linea mediana è probabile che a destra venga schierato Giacomini, mentre a sinistra il posto andrà a Delfino oppure a Sassi. Una decisione per questi ultimi due sarà presa da Feruglio solo qualche momento prima di scendere in campo.

Ecco la probabile formazione: Bertossi; Gon, Del Bene; Giacomini, Odling, Delfino (Sassi); Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

PADOVA

Con la prevista utilizzazione di Cervato al posto di Moro e qualche rimaneggiamento all'attacco, la formazione del Padova contro il Palermo dovrebbe essere la seguente: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Zannier, Cervato; Perani, Rosa, Brighenti, Celio, Tortul (Zerlin).

Totocalcio n. 6

ALESS.-BOLOGNA	X 1 2
ATALANTA - JUVE	2
BARI - GENOA	1
FIORENTINA-ROMA	1
LAZIO - LANEROSSI	1 X
MILAN-NAPOLI	1
PADOVA-PALERMO	1
SAMPDORIA-INTER	1 2
SPAL-UDINESE	1 X
PARMA-REGGIANA	2
TRIESTINA-VENEZIA	1 X 2
P. PATRIA-LEGNANO	1
PISTOIESE-PRATO	2 X
Lecco-Como	1 X
Foggia-Salernitana	1

Illesi i calciatori

Vistoso incidente alla comitiva del Genoa

Bari, 9

Uno spettacolare incidente — rimasto per fortuna senza conseguenze per le persone — è accaduto, nei pressi di Alberobello, alla squadra di calcio del Genoa. Il pullman che trasportava i giocatori da Taranto a Bari è stato investito da un autocarro, il cui cofano si è incastrato in una fiancata del pullman. Come si è detto, nessun giocatore ha riportato ferite. Il portiere del Genoa è stato investito da una pioggia di schegge di vetro, ma anche egli se l'è cavata con un po' di paura.

I giuocatori provenivano da Taranto dove ieri avevano disputato un incontro amichevole con la squadra locale. Dopo l'incidente, accaduto al 38 chilometro della statale 72, a 4 chilometri da Alberobello, la comitiva ha raggiunto Castellana per visitarvi le famose grotte. Nel tardo pomeriggio è giunta a Bari prendendo alloggio in un albergo cittadino.

Mayer presidente degli arbitri triestini

Si è svolta ieri sera l'assemblea della sezione triestina «Gianni Godina» dell'Associazione italiana arbitri, nel corso della quale hanno avuto luogo anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, concluse si con il seguente risultato: Egone Mayer, presidente; Raffaele Litteri, Mario Bernardi, Bruno Lebani e Francesco Stasi, consiglieri; componenti il collegio sindacale: Pietro Sponza, Luigi Stolfa e Bruno Serravallo. Calorosa simpatia è stata tributata al dott. Pieri, presidente uscente che, per ragioni personali, aveva espresso il desiderio di lasciare l'incarico.

LOI E LA SUA CARTA SEGRETA

«Spero di battermi per il titolo mondiale»

Perchè non si è incontrato con Visintin - Per ora il triestino i pugni li batte sul tavolo

Milano, 9

Che cosa sta combinando Duilio Loi? Incontrerà Bruno Visintin per il titolo europeo dei «welters»? Andrà in America per affrontare Carlos Ortiz titolo mondiale dei «welters» junior in palio? Questi due interrogativi, negli ultimi tempi, erano all'ordine del giorno. V'era persino chi era giunto a sostenere che Loi avrebbe rinunciato alla corona continentale dei «welters» perchè ormai aveva in tasca il contratto per il match con Ortiz. E chi, invece, affermava il contrario, e cioè che Loi non sarebbe mai andato in America per il semplice fatto che ancora nulla di concreto era stato sancito fra il suo procuratore e gli organizzatori americani.

Sovente in casi come questi, la verità sta nel mezzo. E poichè la polemica si trascinava ormai da troppo tempo e poichè il cronista l'aveva ravvivata sia pure involontariamente, dando notizia dell'infortunio toccato a Loi in allenamento alla vigilia del combattimento con Visintin (infortunio al setto nasale), è logico che il cronista stesso si sia sentito in dovere di avvicinare personalmente il campione europeo per intervistarlo. Abbiamo trovato Loi seduto al tavolo del «Pinzacchio» il suo ristorante, assieme a Giovanni Busacca, il quale, pur essendosi ufficialmente ritirato dall'ambiente pugilistico rimane pur sempre il «patron» del pugile triestino.

«Prima di parlare della mia attività futura — ha iniziato col dire Loi — vorrei fare una precisazione circa il forzato rinvio del match con Visintin. Sia ben chiaro che se si fosse trattato soltanto dell'incidente al naso, il mio procuratore non avrebbe richiesto alcun rinvio. Ma contemporaneamente sono stato affetto da una acuta forma influenzale con quasi 40 di febbre. Questa è la verità».

Prendiamo atto delle dichiarazioni di Loi e procediamo.

«Noi gradiremmo che si chiarisse la situazione riguardante due incontri: quello con Visintin e quello con Ortiz. Incominciamo con Visintin».

«A dire il vero — ha risposto Loi — preferirei incominciare con Ortiz, per un motivo semplicissimo. Se dovessero venire condotte in porto le trattative con il campione del mondo, ebbene, allora il match con Visintin dovrebbe subire un ulteriore rinvio. Mi dica lei: se dall'America arrivasse notizia che il combattimento con Ortiz si farà veramente, ammettiamo a fine novembre, lei cosa farebbe? Rischierebbe di incrociare i guantoni prima con Visintin? Non lo credo».

«Da queste parole devo arguire che con gli organizzatori americani non è stato firmato alcun contratto e non è stato raggiunto alcun accordo di massima».

Loi e Busacca sorridono amaramente.

«Da cinque anni attendo il momento di salire sul ring per affrontare il campione del mondo. Prima era quello dei leggeri, ora è quello dei welters junior — ha sospirato Loi — da cinque anni diciamolo pure, gli americani «mi fanno fesso». E' una specie di guerra fredda, questa. Quando tutto sembra definito dall'America nessuno si fa più sentire».

«Ma nemmeno un mese fa proprio lei, Busacca, mi dichiarò che si trattava soltanto di alcune «postille», ricordo esattamente l'espressione e poi l'accordo sarebbe stato raggiunto. Che cosa è capitato in questo frattempo?».

«Niente di particolare — è intervenuto Busacca nel colloquio —. In quel momento, effettivamente, tutto sembrava sistemato. Ora siamo tornati in alto mare».

«Parliamoci chiaro, Busacca. Quali sono le probabilità per Loi di incontrare Ortiz per il titolo mondiale?».

Un attimo di pensosa riflessione, poi la risposta: «E' "dura" è molto "dura"».

«Ma arriverà anche il mio momento! — ha esclamato adirato Loi battendo un pugno sul tavolo — non ho alcuna intenzione di concludere la mia carriera senza giocare questa carta. Potrò essere simpatico o antipatico, questo è un altro discorso, ma credo che nessuno possa negarmi il diritto di tentare».

Ecco, questa la situazione per quanto riguarda il match Loi-Ortiz. Un contratto che non è mai arrivato a Milano, una ridda di notizie contraddittorie, un Busacca oltremodo pessimista, un Loi speranzoso ma non troppo. Che cosa dobbiamo arguire da tutto ciò? Che tutto finirà come cinque anni, come quattro, come tre, come due anni fa.

Ed ora passiamo al match con Visintin.

«Allora non vi sono più dubbi: il 21 novembre lei incontrerà Bruno Visintin al Palazzo dello Sport titolo europeo dei welters in palio».

«Senz'altro — ha risposto Loi — fra pochi giorni riprenderò gli allenamenti. Anzi, a dire il vero sia pure saltuariamente frequento la palestra. Ma la preparazione vera e propria avrà inizio lunedì prossimo».

«Non si sente più alcun disturbo al setto nasale?».

«Mi sembra che sia del tutto guarito. Comunque facendo i guanti potrò collaudare il mio naso».

«Si sente di azzardare un pronostico sull'esito del confronto?».

«Non faccio mai pronostici. Non è nel mio carattere — ha risposto prontamente Loi — conosco Visintin e lo reputo un ottimo pugile. E' naturale che io speri di vincere. Ma previsioni non ne faccio».

Giorgio Bellani

La commissione giudicante regionale della Figc

La presidenza della Federcalcio ha ratificato la nomina della commissione giudicante regionale che è così composta: presidente avv. Franco Zenari; membri effettivi avv. Piero Tonini; dott. Aristide Buffolino; membri supplenti rag. Ermenegildo de Rota, signor Stelio Moncalvo. Ha ratificato altresì la nomina del consigliere arbitri regionale nella persona del signor Sergio Venutti.

LA SERIE B ASPETTA DI DARSI UN VOLTO

Tanto la Triestina che il Torino alle prese con avversari difficili

I rossoalabardati ricevono a Valmaura il capriccioso Venezia e i granata quel Brescia che non ha ancora incassato nemmeno un gol

Questo campionato di «B» è la cuccagna dei quiz calcistici. Squadre neo-promosse in vetta alla classifica, compagini di nobile lignaggio in coda alla graduatoria costituiscono gli aspetti-limite di una situazione sorprendente, benchè formatasi attraverso una serie di risultati in parte prevedibili. Ora, dopo tre giornate, sono ben sette i complessi che guidano il gruppo, conferendogli l'aspetto di un esercito dai molti generali e dai pochi gregari. In sostanza, ogni concorrente può ancora aspirare ad un bastone di maresciallo, nè il prossimo turno appare il più indicato per selezionare queste diffuse tendenze al comando.

E' infatti probabile che Torino, Modena e Marzotto approfittino del turno casalingo, per aggiungere due altri punti ai quattro che già posseggono. Delle tre, quella granata è forse la formazione in maggiori difficoltà per il carattere estremamente... chiuso dell'avversaria. Il Brescia, dopo 270 minuti di gioco, non ha ancora incassato una rete e l'attacco, guidato da Virgili, si troverà di fronte ad una barriera ben più consistente di quella innalzata quindici giorni prima sul prato di via Filadelfia dal Cagliari. L'allenatore Senkey si trova inoltre a dover sostituire il validissimo Bearzot, punto di forza dell'intero quadrilatero; e probabile che l'assenza del laterale friulano dia via libera all'ex alabardato Santelli, che sarebbe così al suo debutto stagionale nei ranghi dei piemontesi. Ma la partita in programma nella città della Mole nasconde un altro punto interrogativo; e questo riguarda il rendimento della prima linea delle rondinelle, che potrebbe a sua volta esplodere dopo una astinenza che dura dall'inizio del torneo.

I canarini modenesi aspettano invece i monzesi della... carne in scatola con l'intenzione di proseguire nello sforzo d'avvio e di rendere ancora più pingue il loro bottino. I gialli, per aver superato gravissimi problemi organizzativi e finanziari, rappresentano una delle più liete sorprese; ed ora, ricuperati alcuni uomini rappresentativi, si rivelano anche atleticamente e tecnicamente. L'entusiasmo del momento consentirà loro di venire a capo anche dei rossi di Kossovel.

D'altra parte il Marzotto, registrato a dovere da Fattori, prosegue a briglia sciolta ed in perfetta media inglese, avendo scavalcato senza danni gli ostacoli di Monza e Brescia. Perduto il giovane Anzolin, i lanieri hanno rimesso a lucido l'anziano Servidati; sicuri alle spalle, essi possono lanciare i levrieri della prima linea senza soverchie preoccupazioni. La Sambenedettese, già travolta a Reggio sotto una cinquina di reti e per l'occasione priva di Alberti e di Buratti (sostituiti da due esordienti), non può ragionevolmente coltivare speranze di sorta.

Le altre quattro... grandi saranno invece in trasferta, ma non si può escludere a priori un loro viaggio fruttuoso. La compagine del momento, la scatenata Reggiana, sarà a Parma, per la prima sfida emiliana della stagione. I crociati di Mezzetti sono ancora imbattuti, ma il loro comportamento «esterno» è apparso finora più consistente di quello «interno»; infatti ai pareggi di Como e S. Benedetto del Tronto fa riscontro quello casalingo ottenuto contro l'OZO Mantova. Questa volta l'ombra del campanile getta la sua ombra ambigua sulle sorti del confronto tra cugini e lascia la porta aperta a qualsiasi conclusione.

Il Messina a sua volta ha i mezzi per cavarsela in casa di un Cagliari, che non trova nella classe mediocre dei suoi giocatori le soddisfazioni sperate, mentre i virgiliani saranno al «Cibali» con l'intenzione di ripetere il colpo di mano così ben riuscito una settimana prima ai nero-azzurri di Lecco. Costoro poi saranno alle prese con i parenti... prossimi di Como; ed il discorso deve per forza di cose riecheggiare i motivi della rivalità regionale e della prevalenza dei fattori muscolari su quelli scientifici. Comunque pronostico sensibilmente propenso al pareggio.

Il programma della giornata comprende anche tre partite, che non riguardano le... alte gerarchie della classifica. Da Novara si attende la notizia che l'attacco azzurro ha messo a segno il primo gol dell'annata (catenaccio catanzarese permettendo), mentre a Taranto il Verona confida di trovare l'aggancio, che gli consenta di non perdere del tutto i contatti.

Infine la gara di Trieste, tra due compagini reduci da esibizioni a dir poco sconcertanti. Entrambe sono state accusate di aver preso le recenti trasferte con un tono professorale alquanto in contrasto con un ambiente nel quale, almeno finora, non sono ammessi gli atteggiamenti paternalistici. Le responsabilità che gravano sulle spalle degli atleti in maglia rossa sono però rese più pesanti dal fatto che ad essi vengono attribuite capacità superiori a quelle, di cui forse sono in possesso. L'undici di Trevisan e lo stesso allenatore avrebbero bisogno in questo momento di agire in un clima sereno e disteso; i due pareggi interni, ma specialmente il grosso passivo di Reggio hanno dato invece esca alle impazienze ed ai malumori. Si cerca il meglio attraverso la sostituzione dei pezzi ritenuti meno idonei, senza pensare che una squadra nuova di zecca e costruita in prevalenza con elementi persino nuovi alla Serie B non può dire una parola autorevole sin dalle prime battute. Il fatto che la Triestina abbia fornito confortanti saggi di bel gioco non significa ancora che essa sia del tutto matura e preparata. Il torneo di quest'anno è molto istruttivo in tema di previsioni mancate; il significato dei risultati delle prime giornate è un richiamo alla realtà, non al pessimismo; ed il pubblico di Valmaura, al quale non mancano l'esperienza ed il buon senso, ha il dovere di far sua la lezione dei fatti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Messina
Catania - Ozo Mantova
Lecco - Como
Marzotto-Sambenedettese
Modena-Simmenthal Monza
Novara - Catanzaro
Parma - Reggiana
Torino - Brescia
Taranto - Verona
Triestina - Venezia

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	2 1 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x x
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x

DOMANI MATTINA L'INAUGURAZIONE

Più ampio e confortevole il campo sportivo di Servola

Affittato dall'Esperia servirà anche l'attività calcistica di altre società dilettantistiche

Domani alle 10.45 viene inaugurato alla presenza delle autorità sportive locali il riattivato campo calcistico già dell'Ilva. L'impianto è stato completamente rimesso a nuovo e dotato di comodi spogliatoi, recintato convenientemente e sistemato nel terreno di giuoco in modo da costituire un campo dei più funzionali che Trieste possa vantare per le squadre minori. Merito quasi esclusivo della realizzazione va ascritto al dirigente dell'Esperia signor Basso il quale non si è peritato di esporsi personalmente pur di portare a compimento l'opera. La sua iniziativa è stata ammirevole ed è servita ad accelerare lo svolgimento dei lavori.

Il campo è stato affittato dall'Esperia per un periodo di quattro anni. Vi svolgeranno attività la squadra partecipante alla Prima Divisione, tre squadre ragazzi nonchè le compagini di altre società secondo il calendario domenicale che sarà fissato dalla Lega.

L'avv. Amodeo festeggiato dal Panathlon Trieste

Ospite d'onore alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste è stato iersera l'avv. Giorgio Amodeo, un pioniere degli sport del mare e della montagna. Da sessant'anni egli pratica il canottaggio e da 53 appartiene ininterrottamente alla Canottieri Trieste, un primato e un esempio che è più facile invidiare che imitare, tanto più che l'avv. Amodeo, alla sua bella età, può ancora oggi concedersi il lusso di qualche domenicale sortita in mare. Il Panathlon Club Trieste, nell'assegnare all'avv. Amodeo una medaglia, ha inteso premiare l'uomo che ha servito l'idea dello sport come militante, come educatore, come dirigente, esempio in ognuna di queste attività di alte virtù civili. Nel porgergli la medaglia, il prof. Antonio Marussi, presidente del Panathlon, ha rivolto all'avv. Amodeo l'augurio che ancora per molti anni egli possa rimanere al timone delle sue imbarcazioni e della sua società.

Ringraziando, Giorgio Amodeo ha tenuto un discorsetto fiorito di affettuosi ricordi marinari e sportivi. E' seguita la proiezione di un film documentario programmato dal Coni con il titolo «Maglia azzurra».

Premiazione al C.M.M. del torneo «Nazario Sauro»

Ieri sera nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Rossini si sono svolte le premiazioni della prima edizione della Coppa «Nazario Sauro» organizzata dal C.M.M. e riservata a squadre di non classificati. Il torneo, come si ricorderà, ha tenuto impegnate per quasi tre mesi cinque squadre della regione.

Erano presenti alla manifestazione, oltre agli organizzatori del torneo, con alla testa il cap. Feruglio, presidente del Circolo, i signori Milani e Bragadin per la squadra vincitrice, il signor Palisca per il T. C. Triestino e numerose autorità del mondo sportivo fra le quali il prof. Combatti, delegato provinciale del Coni, il dott. Armani presidente del comitato regionale della federazione italiana tennis.

Questi i nomi dei giocatori divisi per squadre che hanno partecipato al torneo: Tennis Club Pordenone: Raimondi, Bragadin, Coiazzi, Del Prà, Milani, Raimondi, Toniolo e Zanette. Tennis Club Triestino: Boccasini, Malipiero, Antonini, Boccasini L., Brunner, Ciclitira, Cortivo, Cucarzi, Franchi, Lenaz, Poilucci, Zanetti. Circolo Marina Mercantile: De Benvenuti, Pagan, Porto Codermatz, Giacomuzzi, Lampe, Mioni, Musitelli, Paglia, Pietrobelli, Stein, Tassan e Veos.

Ponziana - Gradese. Già domenica scorsa la formazione triestina ha affrontato il Terzo d'Aquileia cogliendo il suo primo successo della stagione. L'inizio dunque è promettente e forse anche il futuro non priverà i numerosi tifosi ponzianini delle soddisfazioni che la squadra del cuore seppe loro fornire nel passato. Per domenica è attesa la Gradese, già lo scorso anno temibile avversaria dei locali. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

CONFERMATA LA FORMAZIONE DEL VENEZIA

I neroverdi arriveranno appena domani mattina

Venezia, 9

I calciatori neroverdi hanno completato oggi la preparazione in vista del derby di domenica prossima con la Triestina. Atletica e palleggi allo stadio di Sant'Elena per tutti i titolari; quindi l'allenatore Costanzo ha provato lo schieramento dell'attacco contro il portiere Bubacco bersagliato dalle più disparate posizioni dai tiri dei suoi compagni... bombardieri. Sembra infatti, come si è visto nell'allenamento a due porte di mercoledì, che la maggior preoccupazione per il tecnico lagunare sia quella di far trovare agli uomini della prima linea la via della rete con spigliatezza e disinvoltura.

Per quel che riguarda la formazione, come si è detto l'altro ieri nessuna novità rispetto allo schieramento sceso in campo a Como. Giuocheranno infatti a Valmaura: Bubacco; Tresoldi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Molinari; Rossi, Casarotto, Calegari, Cavazzuti, Pochissimo. Il dodicesimo convocato è il terzino dei rincalzi Valletti. La sua convocazione sembra dipendere unicamente dal fatto che Valletti è di Grado e che il viaggio con i compagni di squadra alla volta di Trieste gli darà la possibilità di fare una capatina a casa per salutare i suoi familiari. La partenza della comitiva neroverde da Venezia è prevista per domenica mattina alle ore 10.

Rinnovata la squadra rossoalabardata

La Triestina ha completato ieri la preparazione per la partita di domani allo stadio con il Venezia. Dopo l'allenamento Trevisan ha convocato questi dodici giuocatori: Bandini, Brach, Frigeri, Degrassi, Varglien, Puia, Fortunato, Secchi, Taccola, Szoke, Magistrelli e Radice. Più Mantovani il cui arrivo a Trieste viene dato per certo.

Memo Trevisan non ha ancora preso una decisione definitiva per lo schieramento dei rossoalabardati contro il Venezia pur dando per sicuro il rientro fra i pali di Bandini e il debutto stagionale di Degrassi. Comunque la formazione che Trevisan ha in animo di mettere in campo, è questa: Bandini; Frigeri, Brach; Puia o Szoke, Varglien, Degrassi; Mantovani, Taccola, Secchi, Radice, Magistrelli. Qualora Mantovani non dovesse venire a Trieste Trevisan ha espresso l'idea di spostare Magistrelli all'ala destra facendo debuttare il giovane Fortunato, che nell'allenamento di Gorizia è andato molto bene, all'ala sinistra.

Trotto a Montebello

Nella Totip di domani Fenicio e Ozzano

La corsa Totip Premio di Autunno, terrà il cartello della riunione pomeridiana di domani all'ippodromo di Montebello. La prova si presenta abbastanza ricca nel suo complesso, perchè elementi di ottima fattura vi si trovano a gareggiare. Distanza, quella del doppio chilometro e nove cavalli in gara, con tre soli che renderanno venti metri. Turbine, Mottarone e Albore il terzetto dei penalizzati; onore alla loro classe e condizione, che però non ci impedirà di esentarli dalla lista dei possibili protagonisti. Un sestetto d'eccezione in prima fila, comandato dal cavallo dallo «spunto d'oro», cioè Ozzano, sestetto che inoltre comprende il prestante Zodiaco la veloce Latisana, Anilina, Niccolino e Fenicio.

Nomi di lusso e pronostico senza reticenza alcuna per i cavalli del primo nastro. Di questi almeno quattro possono accampare «chances» di vittoria, e Ozzano, col vantaggio di partire con il numero più basso, alla stessa è il più serio pretendente. Fenicio è apparso in ripresa giovedì sera, pur avendo buttato alle ortiche una vittoria sicura con una rottura sull'ultima curva. Il cavallo di Belladonna avrà modo di riscattarsi domani, e vedremo se la sua «ripresa» potrà considerarsi un fatto compiuto; buone le sue possibilità. Latisana che probabilmente andrà al comando subito al via, dovrà quasi sicuramente sorbirsi l'attacco di Zodiaco, costretto a partire al largo, e quasi sempre un po' lentino nell'avviarsi. Da un possibile duello fra Latisana e Zodiaco, potrebbero alla resa dei conti trarne giovamento Ozzano e Fenicio, ambedue in possesso di spunto. Noi per l'appunto, li eleggeremo nostri favoriti, dopo questa breve disamina della corsa.

Edera - Pro Romans, campo Flavia ore 15.30. I rosso-neri, che hanno grosso modo mantenuto la struttura quasi simile alla passata stagione, hanno trovato fra i propri giovani alcuni elementi che si sono imposti all'attenzione dei tecnici nelle partite di precampionato e nella partita con il Mossa, quali Novacco, Vatta, Antonelli e Lasich, che sono giocatori di sicuro avvenire e che il pubblico avrà la possibilità di ammirare contro la robusta squadra del Pro-Romans. E' previsto il rientro di Casalanguida.

III COPPA AUTOMOBILISTICA
Caleipo - Nevegal (Belluno)

Un concorrente della competizione automobilistica di velocità in salita Caleipo-Nevegal, affronta una delle curve più impegnative

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO DAVANTI AL COMITATO POLITICO DELL'ONU

Kuznetsov insiste sulla priorità del disarmo rispetto al controllo

Cabot Lodge polemizza in un discorso con le teorie di Kruscev
Eisenhower interviene anche nello sciopero delle acciaierie

New York, 9

Il dibattito sui problemi del disarmo è iniziato oggi al comitato politico dell'Onu con un discorso del delegato sovietico, Viceministro degli Esteri Vasily Kuznetsov.

Questi ha riaffermato la validità del piano di disarmo generale che il 18 settembre Kruscev presentò all'Assemblea generale, e ne ha chiarito alcuni aspetti.

Kuznetsov ha precisato che i russi non ammettono la creazione di un sistema di controllo se non a disarmo avvenuto, o almeno con sviluppo parallelo a quello delle tre fasi di disarmo auspicate da Kruscev. «Abbiamo bisogno non di un controllo senza disarmo, ma di un controllo sul disarmo — egli ha detto — e se si affronta il problema in modo diverso non solo si sbaglia, ma si fa danno».

Il delegato sovietico ha ripetuto la vecchia tesi secondo cui un sistema di controllo prontamente messo in atto prima di disarmare, si risolverebbe in un'agenzia di spionaggio autorizzato. «Solo quando il disarmo sarà totale — ha aggiunto — questo pericolo potrà scomparire».

Kuznetsov ha poi illustrato nei dettagli il piano di disarmo. Queste dovrebbero essere le tre fasi:

1) Le Forze armate dell'Unione Sovietica, Stati Uniti e Cina comunista dovrebbero essere ridotte, sotto adeguato controllo, a 1.700.000 uomini, e quelle della Granbretagna e della Francia a 650.000 uomini. La misura in cui dovrebbero venir ridotte le Forze armate degli altri paesi verrebbe stabilita da una sessione speciale dell'Assemblea. La riduzione degli armamenti dovrebbe essere in relazione alla riduzione delle Forze armate.

2) Completamento dello scioglimento delle Forze armate ancora in possesso degli Stati ed eliminazione di tutte le basi militari in territorio straniero e ritiro delle Forze armate.

3) Distruzione di tutti i tipi di armi nucleari e missili, distruzione delle Forze aeree, entrata in vigore del divieto di produzione e possesso di mezzi di guerra chimica e batteriologica. Tutti i depositi di queste armi debbono essere distrutti sotto controllo internazionale. Divieto di ricerche scientifiche per scopi militari, abolizione dei Ministeri militari, degli stati maggiori delle organizzazioni militari e paramilitari, fine di ogni forma di addestramento militare e divieto dell'educazione militare della gioventù.

Dopo aver illustrato dettagliatamente questi tre punti, Kuznetsov ha dichiarato che se un qualsiasi Stato dovesse violare gli accordi di disarmo generale e completo, la questione dovrebbe essere sottoposta al Consiglio di sicurezza ed all'Assemblea generale.

«In queste condizioni — ha detto — aumenterebbe indubbiamente il ruolo dell'Onu di strumento per il mantenimento della pace universale».

Kuznetsov ha precisato che la realizzazione del piano di disarmo non dovrebbe dipendere dalla soluzione dei problemi internazionali ancora pendenti. Dopo aver sottolineato i benefici che il mondo otterrebbe in conseguenza del disarmo, il vice Ministro degli Esteri sovietico ha affermato che «è importante sottolineare la necessità di un efficace controllo internazionale del disarmo».

«Il nuovo programma sovietico — ha detto — prevede appropriate misure allo scopo di esercitare il più rigido e comprensivo controllo sul disarmo. Tuttavia il controllo non deve essere fine a se stesso. Se il controllo non è collegato a vere misure di disarmo diventerebbe spionaggio, raccolta di informazioni militari che possono essere usate a detrimento della sicurezza di questo o quello Stato». Kuznetsov ha proposto che venga costituito un organismo internazionale di controllo composto da tutti gli Stati, che il suo personale venga reclutato su base internazionale tenendo conto del principio della giusta distribuzione geografica. Questo organismo dovrebbe essere fornito di tutti i mezzi necessari perchè possa effettuare un controllo completo ed efficace. Il vice Ministro sovietico ha concluso il suo discorso affermando: «Se vi sarà un accordo di principio da parte degli Stati sulla proposta di disarmo completo e generale, non sarà difficile elaborare un accordo accettabile a tutti che comprenda uno schema più dettagliato di controllo ed ispezione internazionale».

La Commissione ha aggiornatot i suoi lavori, dato che non sono previsti — per oggi — interventi di altri oratori.

Henry Cabot Lodge, il delegato permanente degli Stati Uniti all'Onu, in un discorso pronunciato davanti al «National Press Club» a Washington, ha dichiarato oggi: «Non vedo perchè dovremmo preoccuparci per il fatto che i sovietici vogliono mangiare bistecche, avere la televisione a colori e guidare delle automobili "Cadillac"».

Lodge ha aggiunto che egli non contesta affatto a Kruscev il diritto di sfidare l'America in una competizione pacifica. Ma, ha detto, questa competizione dovrebbe estendersi a campi quali quello della libertà di espressione e del diritto di sbarazzarsi di un Governo in seguito a libere elezioni».

Ricordando quindi la visita di Kruscev negli Stati Uniti, Cabot Lodge ha dichiarato che i commenti fatti in quella occasione dal Primo Ministro sovietico sugli Stati Uniti e sul popolo americano erano «completamente diversi dai temi sovietici esposti all'Onu nel corso degli ultimi anni».

L'oratore ha posto in risalto che anche il pensiero americano è mutato. «Noi — ha aggiunto — abbiamo guardato in faccia la concorrenza comunista, abbiamo compreso che la nostra concezione di una buona società non prevarrà automaticamente, abbiamo reagito militarmente ed economicamente, abbiamo anche imparato che non basta reagire semplicemente contro qualcosa di cattivo e che non è sufficiente essere forti fisicamente».

Passando a trattare l'evoluzione che si delinea nel mondo sui piani umani, politico e scientifico, Cabot Lodge ne ha tratto i seguenti ammaestramenti: «Gli anni che io ho trascorso all'Onu mi hanno convinto che numerosi popoli non impegnati d'Asia, d'Africa e del Medio Oriente, non considerano affatto come certo che la forma occidentale di libertà è migliore del comunismo. Questi popoli non prestano gran che ascolto a quanto noi diciamo contro il comunismo, ma attribuiscono invece un'importanza enorme a quanto noi compiamo per la loro indipendenza nazionale e per il miglior modo di vita che essi desiderano».

Cabot Lodge ha concluso confutando la profezia di Kruscev secondo la quale la vittoria del sistema sovietico sul sistema americano è inevitabile. «Se noi realizzeremo ciò di cui siamo capaci — ha detto — l'URSS non ci supererà mai. Un paese che, come il nostro, vive sulla concorrenza sia negli affari, sia in politica, sia nello sport, non può temere proprio la concorrenza».

Il comunicato pubblicato al termine della riunione del consiglio ministeriale del «Cento» (ex patto di Bagdad) esprime la convinzione che gli scambi di visite tra uomini di Stato Occidentali e sovietici abbiano contribuito alla riduzione della tensione permettendo la riapertura dei negoziati su Berlino e sul disarmo. Il comunicato aggiunge che restando forti e solidali i paesi membri del patto possono guardarsi dalla «sovversione sovietica» e contribuire alla riduzione della tensione mondiale. Il comunicato si felicita, infine, della decisione degli Stati Uniti di aiutare i paesi firmatari del patto a mantenere la loro sicurezza e la loro indipendenza pur contribuendo al loro sviluppo economico.

Il Presidente Eisenhower ha fatto ricorso questa sera alla legge Taft-Hartley in vista di far cessare lo sciopero nazionale nelle acciaierie che si protrae da 86 giorni. Il Presidente, in una dichiarazione, ha reso noto di aver deciso di agire poichè questo sciopero, «se venisse lasciato continuare, porrebbe in pericolo la sicurezza e il benessere nazionali». Quale primo passo, il Presidente ha disposto la creazione di una commissione di inchiesta che gli presenterà un rapporto. Il prossimo passo, in base alla legge Taft-Hartley, sarà quello di rivolgersi ad un Tribunale perchè ingiunga agli scioperanti di riprendere il lavoro per un periodo di 80 giorni. E' questa la seconda volta che il Presidente fa ricorso alla legge Taft-Hartley in una settimana; la precedente iniziativa concerneva lo sciopero dei portuali. Aderendo alle disposizioni della «International Longshoremen Association» i portuali dei porti americani dal Maine al Texas sono ritornati oggi al lavoro dopo otto giorni di sciopero. Il sindacato ha annunciato che il lavoro è stato ripreso al 100 percento.

ARRESTATO A LONDRA il finanziere Grunwald

Londra, 9

Friedrich Grunwald, il finanziere della City, è stato arrestato questo pomeriggio a Londra.

In una stazione di Polizia, Grunwald è stato accusato formalmente di appropriazione indebita per la somma di 3.500.000 sterline.

Grunwald è stato arrestato subito dopo la sua deposizione davanti al magistrato incaricato della inchiesta sul «caso Jasper», Neville Faulks. Grunwald è infatti uno dei principali protagonisti dell'affare «Jasper».

IL «PRESIDENTE ATOMICO» AMERICANO IN RUSSIA

McCone visiterà impianti nucleari

Kruscev prosegue il suo viaggio in Siberia

Mosca, 9

Rispondendo a un invito rivoltogli recentemente dal suo collega sovietico Vladimir Emilianov, il presidente della Commissione americana per l'energia atomica, John McCone, è giunto oggi in aereo a Mosca insieme a sette membri della Commissione.

McCone effettuerà nell'URSS un giro di 10-12 giorni per visitare le installazioni sovietiche che utilizzano l'energia nucleare a fini pacifici. Il programma definitivo della sua visita — la prima di questo genere ufficialmente compiuta dal presidente della Commissione americana dell'energia atomica — non è ancora fissato. E' probabile che gli ospiti americani saranno autorizzati a visitare, accompagnati dai loro colleghi sovietici, le centrali e i reattori atomici dislocati in un perimetro di circa 200 chilometri attorno a Mosca, e che sono aperti ai visitatori di rango dal 1956. E' parimenti possibile che McCone e i suoi colleghi siano invitati a visitare il rompighiaccio nucleare «Lenin» il cui varo ha avuto di recente una grande eco nell'URSS come realizzazione scientifica e tecnica messa su un piano analogo a quello delle recenti conquiste cosmiche del «Lunik».

Il presidente della Commissione americana dell'energia atomica non sarà tuttavia il primo americano specializzato nelle questioni nucleari ad ammirare da vicino la prima unità della flotta atomica della URSS. Infatti, l'ammiraglio Hyman Rickover, padre del «Nautilus» e dei sommergibili americani a propulsione atomica, ha già avuto occasione la scorsa estate, durante la visita nell'URSS del Vicepresidente Nixon, di gettare un colpo d'occhio «da intenditore» sul «Lenin».

Non è infine da escludere che, per caratterizzare l'apertura di una nuova era di distensione nelle relazioni sovieto-americane, dopo il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, gli ospiti di Mccone vogliano dare a questo ultimo la primizia di talune applicazioni sovietiche dell'energia nucleare destinate a scopi non militari e che, sino ad oggi, non sono state mostrate a nessun straniero.

E' in ogni caso significativo che il principio di uno scambio di visite ufficiali tra i due presidenti americano e sovietico delle rispettive commissioni dell'energia nucleare, sia stato preso in esame a Washington durante l'ultimo soggiorno di Kruscev negli Stati Uniti.

Radio Mosca ha annunciato successivamente che, proseguendo il suo viaggio in Siberia, Kruscev è arrivato oggi a Novosibirsk, dove è stato calorosamente accolto dalla popolazione. In un discorso pronunciato ieri a Bratsk, ma diffuso solo oggi dall'agenzia «Tass», Kruscev ha espresso ancora una volta il suo ottimismo per quanto concerne sia le possibilità di pace sia i futuri progressi economici dell'URSS. Ponendo ancora una volta in risalto il carattere «utile» dei colloqui da lui avuti negli Stati Uniti con il Presidente Eisenhower, Kruscev ha affermato: «Penso che ciò servirà la causa della pace e lo stabilimento, tra i nostri due Paesi, di buoni rapporti basati sul principio della coesistenza pacifica».

Kruscev ha inoltre precisato che «tutte le condizioni sono attualmente riunite per assicurare una pace durevole», ma ha fatto anche presente che i paesi socialisti raggruppano oltre un miliardo di uomini e che la loro potenza sempre crescente fa sì che «non sarebbe facile agli imperialisti scatenare una nuova guerra». «Il fatto che i nostri ingegneri ed i nostri scienziati abbiano creato un razzo che ha permesso il lancio di tre potenti «Sputnik» e di tre ordigni cosmici — ha aggiunto Kruscev — contribuisce parimenti a trattenere i fautori di guerra più accaniti».

Affrontando la situazione interna dell'URSS, Kruscev ha dichiarato che «gli affari vanno bene» ed ha aggiunto di essere convinto che «in un prossimo futuro i sovietici non lavoreranno più di tre o quattro ore al giorno, pur producendo di più». Kruscev ha d'altra parte precisato che l'industria sovietica produrrà questo anno, oltre alle previsioni del piano, beni per un valore variante dai quaranta ai cinquanta miliardi di rubli. Il Primo Ministro sovietico ha poi affermato che nel campo agricolo, in seguito alla siccità, il raccolto dei cereali sarà inferiore a quello dello scorso anno, ma ha assicurato che «il paese non mancherà di pane». Concludendo Kruscev ha annunciato che alla data del 5 ottobre le consegne allo Stato avevano raggiunto 44.460.000 tonnellate di grano mentre il raccolto non era ancora stato portato a termine.

Londra: il leader del partito liberale, Jo Grimond (a sinistra) assieme al segretario del partito

ADENAUER A UNA RIUNIONE DELLA C.D.U. A MONACO

Compiacimento a Bonn per la vittoria dei conservatori

Il Cancelliere tedesco si recherà presto in visita a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Il Cancelliere Adenauer ha oggi espresso la sua soddisfazione per il successo ottenuto dai conservatori nelle elezioni inglesi. «Siamo contenti per la vittoria di Macmillan», egli ha dichiarato a Monaco durante una riunione degli esperti economici della CDU, precisando che i suoi sentimenti sono pienamente condivisi dal Governo federale.

Adenauer ha ricordato che quattro settimane prima che gli inglesi si recassero alle urne, il «Premier» britannico lo aveva invitato a recarsi a Londra. Il viaggio potrà aver luogo nel dicembre prossimo: «Sono assolutamente convinto — il Cancelliere ha aggiunto — che le residue divergenze di vedute anglo-tedesche saranno appianate grazie ai contatti personali».

La relazione del Cancelliere, che in serata ha spedito un messaggio personale di felicitazioni a Macmillan, si è poi concentrata su altri temi di politica estera. Dai recenti discorsi di Kruscev si arguisce che le conversazioni di Camp David hanno esercitato una buona influenza sul «Premier» sovietico. Dal suo canto, Eisenhower, trovandosi al cospetto di Kruscev, ha potuto constatare il talento politico dell'interlocutore. I presupposti per una chiarificazione internazionale attualmente esistono, ma ciò non deve indurre le forze occidentali ad allentare la propria solidarietà. Bisogna anzi dimostrare ai sovietici che l'Europa vuole realizzare al più presto l'integrazione economica, non per costituire una terza forza ma per cooperare ancora più strettamente con gli Stati Uniti. I recenti colloqui tedesco-americani di Bad Godesberg hanno altresì confermato che il piano Rapacki per un disarmo limitato non ha alcuna ragione d'essere: bisogna avviarsi al disarmo generale e controllato.

Per quanto riguarda la situazione interna tedesca, Adenauer ha ricordato che ci si avvia alle elezioni del 1961. Le nazioni orientali sperano in un mutamento del Governo della Repubblica federale, ma è chiaro che se dovesse costituirsi una nuova maggioranza il lavoro finora compiuto dai cristiano - democratici andrebbe perduto.

Notizie confortanti sono intanto giunte a Bonn da Berlino. La cosiddetta «guerra delle bandiere», scatenatasi con l'apparizione di emblemi comunisti nelle stazioni della metropolitana del settore occidentale della città, si è oggi conclusa. In seguito alle proteste inoltrate dalle tre potenze occidentali al comando sovietico, i vessilli con martello e compasso sono stati ritirati dagli uffici ferroviari amministrati dai comunisti nel settore Ovest. In conseguenza di questo atteggiamento conciliante, è stato annullato il colloquio che avrebbe dovuto aver luogo stamane a Berlino Est tra il generale britannico Delacombe e il generale russo Sakarov.

Adesso, però, per ritorsione, sono i comunisti a chiedere che la bandiera della Repubblica federale venga rimossa dal Reichstag. «A Berlino Ovest, scrive stamane il giornale comunista «Neues Deutschland», «la bandiera di Bonn non ha diritto di cittadinanza».

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TERRIFICANTE SCIAGURA NEL NEW JERSEY

Dodici vittime carbonizzate nel rogo di un autopullman

Si tratta di undici giovani studentesse e del loro professore che tornavano da New York - Trenta superstiti nella tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Di una fulminea, raccapricciante tragedia sono rimaste vittime nove studentesse e il loro insegnante di storia a North Brunswick (New Jersey) nelle prime ore di questo mattino: il pullman a bordo del quale viaggiavano 41 studentesse dell'Università di Trenton accompagnate dal professore Ernest Sixa a causa della fitta nebbia è venuto a collisione con un'autocisterna carica di benzina. Lo scontro ha causato l'esplosione di entrambi i serbatoi delle macchine e della cisterna che aveva appena compiuto il carico completo.

Il pullman, appartenente alla compagnia «Layton Bus» di Trenton, si era fermato a un incrocio della stradale che da New York conduce a Trenton, all'altezza di North Brunswick, per obbedire al segnale rosso di un semaforo. A causa della fitta nebbia il guidatore di un'autocisterna che proveniva dalla strada in incrocio non ha visto il pullman che — sempre a causa della nebbia — si era fermato un poco oltre la linea stabilita: alla tremenda collisione il serbatoio del pullman ha preso fuoco ed è esploso; le fiamme hanno fulmineamente attaccato l'autocisterna carica in tutto di sessanta galloni di benzina.

Un assordante fragore ha accompagnato l'esplosione: le due potenti macchine si sono respinte a vicenda: mentre lo autista dell'autocisterna è stato lanciato lontano dallo scoppio, undici ragazze e il loro professore sono rimasti intrappolati nel metallo accartocciato della carrozzeria. Urlando terrorizzate, le altre trenta ragazze, più o meno contuse, sono fuggite dal pullman in fiamme.

In quel momento nessuno ha pensato che nella macchina in preda alle fiamme potessero trovarsi ancora 11 ragazze e il loro insegnante, o se qualcuno si è reso conto della sorte degli infelici non ha ritenuto possibile procedere a una immediata e quanto mai rischiosa operazione di salvataggio. Le tre esplosioni — come si è detto sono esplosi i serbatoi delle due macchine e la cisterna — si sono seguite a brevissima distanza l'una dall'altra e le studentesse, nel loro spavento, si aspettavano ulteriori impossibili scoppi.

I primi a essere avvertiti della tragedia sono stati i militari di un distaccamento dello Esercito di stanza a North Brunswick. Le esplosioni hanno avvertito i soldati dell'incidente e i successivi alti bagliori di incendio ne hanno dato la conferma al comandante che ha subito fatto suonare il segnale d'allarme.

La truppa è uscita dalla caserma a bordo di mezzi motorizzati fornita di tutto il materiale che potesse essere utile a un'operazione di salvataggio, compresi lettighe e medicinali. Il medico e gli infermieri della caserma hanno seguito la truppa.

Quando i soldati sono giunti, hanno immediatamente cercato di domare l'incendio (avevano telefonato ai vigili del fuoco) con risultati parziali non essendo ovviamente forniti i militari di autopompe ma solo di alcuni estintori. Preso tuttavia rapidamente il controllo della situazione, i soldati si sono avvicinati alle carcasse in fiamme ed hanno scoperto innanzi tutto il corpo dell'autista dell'autocisterna. Il corpo dell'uomo, privo di sensi, era coperto di gravi ustioni.

L'ufficiale medico ha prestato i primi soccorsi all'autista e alle ragazze sopravvissute che presentavano ferite più serie. Intanto i militari riuscivano a domare parzialmente il fuoco nella sezione anteriore del pullman e ad estrarre i corpi di due ragazze ancora in vita. Immediatamente trasportate all'ospedale, una delle giovani si trova in gravissime condizioni e i medici disperano di salvarla; l'altra dovrà essere sottoposta con tutta probabilità alla amputazione di una gamba rimasta incastrata nella lamiera accartocciata del pullman.

Sopravvenuti i pompieri, le fiamme sono state domate e i vigili hanno potuto procedere all'estrazione dei corpi dal pullman. I cadaveri delle studentesse e del loro professore erano in pietose condizioni ormai carbonizzati tanto che la polizia, fatte le prime sommarie indagini, non è potuta giungere all'identificazione dei corpi.

Una delle studentesse sopravvissute, la signorina Lilian Cookhingham, ha potuto descrivere la prima fase della tragedia: «Ero seduta nella parte centrale della vettura — ha detto la studentessa — e chiacchieravo con una mia amica quando, senza che mi rendessi minimamente conto del disastro imminente, il pullman ha sobbalzato colpito nella parte anteriore della cisterna. Ho avuto appena il tempo di vedere un gruppo di ragazze e il professore, che si trovavano in piedi sulla piattaforma anteriore, sprofondare in mezzo ai rottami del pavimento della macchina; poi immediatamente è seguita l'esplosione e il pullman è volato per qualche metro respinto dalla forte propulsione dell'autocisterna a sua volta esplosa. Le fiamme hanno avvolto la macchina e io e le mie compagne agitate dal panico abbiamo trovato la via di salvezza chi dalla porta posteriore chi dai finestrini».

Le studentesse si erano recate con il loro professore a New York per assistere a una rappresentazione drammatica Lo spettacolo era terminato oltre la mezzanotte e, dopo aver consumato alcune bevande in un bar, la compagnia aveva ripreso il pullman per tornare a Trenton. Il professore Ernest Sixta, nativo dello Iowa, era uno dei più brillanti docenti dell'Università di Trenton. Studente a Londra, si era laureato a pieni voti con la lode della commissione d'esami.

U. P. I.

PARIGI DI FRONTE AL PROBLEMA DELL'ALGERIA

LE «TRATTATIVE SEGRETE» SONO PRATICAMENTE INIZIATE

Il colloquio di De Gaulle con il figlio di Maometto V

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Nuovo colpo di scena nella lotta sorda che si è stabilita tra i deputati algerini e Debré a proposito della questione algerina. Il Primo Ministro ha risposto allo sciopero parlamentare dei 47 eletti ad Algeri — i quali, come abbiamo già detto, hanno deciso di non partecipare ai lavori della Camera fino al giorno dopo del discorso di Debré di martedì prossimo — con un «controsciopero»: le porte chiuse della Presidenza del Consiglio e della delegazione amministrativa francese in Algeria per quei dissidenti.

Michael Debré aveva saputo della decisione di scioperare dei deputati per telefono; al capo del gruppo degli scontenti, egli propose di «essere ragionevole», ma quando quegli gli chiese, a sua volta, di dargli assicurazione nel senso che la prossima dichiarazione del Primo Ministro avrebbe dato soddisfazione alle tesi dei «quarantasette», il Primo Ministro si arrabbiò e dichiarò duramente al telefono: «La porta della Presidenza sarà chiusa a lei e ai suoi amici fino a quando non interverranno alle sedute della Camera. Ritengo una offesa personale quanto è stato deciso. Anche la amministrazione d'Algeria chiuderà le sue porte».

C'era al fondo di questa frase non solo lo sdegno del Capo del Governo che considera quell'atto come ostile alla sua persona, ma anche una vaga minaccia di ritorsione che doveva far ripensare gli autori del gesto di protesta.

La frase del Primo Ministro ha impressionato un po' gli ambienti parlamentari e qualche mediatore ora cerca di ristabilire un contatto fra le parti avverse. Ma sarà una mediazione difficile, specie dopo la relazione fatta da tre di codesti deputati algerini nell'udienza loro concessa da De Gaulle. Il Generale li ha ricevuti nel suo studio ed è stato a sentirli a lungo senza mai dire nulla. Arrivati alla parte conclusiva della loro visita, i deputati hanno affermato che secondo loro la scelta concessa agli algerini da De Gaulle «comportava solo due vie: o l'integrazione o l'indipendenza». A questo punto De Gaulle si è alzato e ha detto, come frase di congedo: «Spetta a voi fare il vostro destino».

La frase è assai commentata stasera a Parigi. Essa conferma quanto si è detto in questi ultimi giorni e cioè che De Gaulle sa assai bene che in Algeria si è iniziato il «processo della secessione» dalla Francia e che tutto il problema sta nell'indagare su un tale processo. Per fare ciò occorre trattare con il FLN e cioè con Ferhat Abbas e le trattative sono già cominciate: il colloquio di un'ora avvenuto ieri tra il Generale e il Principe ereditario del Marocco, può essere considerato infatti come un vero e proprio inizio delle trattative segrete tra l'Eliseo e il FLN.

Mulay Hassan, figlio di Maometto V, avrebbe consegnato un messaggio di suo padre e un messaggio di Ferhat Abbas a De Gaulle. Nei due messaggi sarebbe proposto al Capo dello Stato francese di trattare con un «alto comitato» dell'FLN, comprendente oltre che Krim Belk Acem, Ferhat Abbas e Ben Bella, il quale è attualmente prigioniero dei francesi in Francia. Se De Gaulle accettasse, codesto comitato potrebbe essere a Parigi nel giro di pochi giorni.

Non è improbabile che la risposta di De Gaulle venga da Debré nella dichiarazione che il Primo Ministro farà alla Camera: infatti il Principe Mulay Hassan avrebbe detto al Generale che Ferhat Abbas desiderebbe avere soltanto la garanzia che un eventuale viaggio a Parigi del «comitato» non è sgradita. Basterebbe perciò che Debré rinnovasse solennemente alla Camera l'offerta della «pace dei coraggiosi» fatta da De Gaulle un anno fa.

Stelio Tomei

E' MORTO CESARE FANTI

Torino, 9

E' deceduto questa sera alle ore 21.20 nella clinica dell'Ospedale S. Giovanni Battista in via Cavour il gr. uff. Cesare Fanti. Poco prima del trapasso erano stati a visitarlo il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, e il conte Lodovico Riccardi, presidente dell'Agenzia Ansa, anche per il presidente della Federazione italiana editori giornali, ing. Tommaso Astarita.

Cesare Fanti era nato a Montecchio Emilia nel febbraio 1886. Fu volontario nella grande guerra, ufficiale dei mitraglieri e organizzatore dei battaglioni mitraglieri nella scuola di Brescia.

Fin dall'adolescenza aveva cominciato la professione giornalistica come corrispondente da Milano di vari quotidiani, ma si era successivamente dedicato allo sport, entrando presto a far parte della «Gazzetta dello Sport» prima come redattore, poi come capo redattore ed infine vicedirettore. Nel 1931 fu chiamato a Torino alla direzione amministrativa de «La Stampa», di cui riorganizzò modernamente i servizi, lanciando anche «Stampa Sera».

Nel 1946 Cesare Fanti fu chiamato a ricoprire la carica di direttore generale della Set che, oltre a stampare vari quotidiani e periodici, editava ed edita tuttora la «Gazzetta del Popolo». Intanto, unitamente al suo grande amico Renato Casalbore fondava il quotidiano sportivo «Tuttosport». Di «Tuttosport» rimase fino all'ultimo giorno il presidente del consiglio di amministrazione. Nello stesso periodo del secondo dopoguerra la Federazione Italiana editori giornali e l'Ansa lo vollero costantemente nel loro consiglio direttivo e gli affidarono l'incarico di studiare e fondare una società — la Telestampa — che offrì all'editoria italiana un nuovo strumento di comunicazione in telescrivente per tutti i servizi stampa.

L'attività di Fanti si rivolse, negli stessi anni, allo studio e alla realizzazione di un grande stabilimento di arte grafica torinese, la Itle.

Dal 1951 era consigliere di amministrazione del «Sole» e del «Globo».

Era decorato di medaglia al valor militare ed insignito delle onorificenze di cavaliere di Gran Croce e di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età, offresi assistenza bambini pomeriggio sera. Telef. 45858. 48828 A

DONNA onesta offresi 4 ore mattina piccola famiglia (escluso domenica). Telefonare 66109 ore 8-12. 688268 A

STABILE fidata offresi assistenza e aiuto lavori casa. Cassetta 7 B, SPI, Udine. 6102 A

B Rich. pers. servizio L. 25

INDIPENDENTE presenza capace cerca famiglia due persone. Rivolgersi giornalaio, via Volta 2. 68897 B

PRESTASERVIZI per alcune ore settimanali cercasi. Via Porta 99. 48831 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 44101. 28982 C

A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati, offresi. Telefono 24824. 68900 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 68891 C

ATTIVO con «Seicento» offresi mansioni fiducia. Cassetta n. 68863 C UPI.

AUTISTA II Diesel, senza o con propria «1100» offresi qualsiasi impiego, anche a ore. Telefono 93275. 68874 C

CASSIERA pratica bar, referenziata, cercasi. Offerte indicando età. Cass. 48822 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe, contributi, perfetta conoscenza contratti edili, metalmeccanici, offresi. Cassetta 48837 C UPI.

PENSIONATO pratico autotrasporti, magazziniere, dazio consumo, previdenza sociale, anche orario ridotto, esente assicurazioni, referenze, offresi. Cassetta 68873 C UPI.

RAGIONIERA diplomata recente offresi primo impiego. Tel. 41783. 48823 C

VIENNESE 16.enne conoscenza oltre madrelingua, inglese, francese, olandese, pittura, presenza, offresi stabile bambini, albergo, stipendiata, oppure gratuitamente cambio libertà studio. Scrivere: Anthoine, Tintoretto 12, Grado. 68888 C

D Offerte d'impiego L. 25

A. GARZONA, lavorante, mezzalavorante sarta donna, cercansi. Fonderia 3, Tominez. 68903 D

APPRENDISTA modista pratica; altra 14.enne cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 68911 D

APPRENDISTA parrucchiera, secondo terzo anno, capace manicure, cerca Salone, Montorsino 6. 68906 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Vicolo delle Rose 35. 48817 D

ASSUMONSI apprendisti e mezzi falegnami. Via Marchesetti 53. 68914 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 223 M, SPI, Milano. 6098 D

BAMBINAIA capace per bimbi 1 e 3 anni cercasi. Cassetta 48749 D - UPI.

GARZONA pratica sartoria donna cercasi. Presentarsi lunedì negozio abbigliamento via Fonderia angolo piazza Ospedale. 68889 D

MODELLA stabile cercasi studio pittura. Carducci 12-III, telefono 28724. 68917 D

SARTA teatrale, rammendatrice praticissima cercasi per collaborazione intensa fino a tutto gennaio. Presentarsi urgentemente RAI, Piazza Oberdan 5, stanza 509. 68907 D

SIGNORINA per 2 bambini ore pomeridiane cercasi possibilmente tedesca. Piazzale Rosmini 7, destra. 48830 D

16-18.ENNE pratica bar. Telefonare 23954. 68877 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA zona Carlalberto Rosmini cerca distinta; indispensabile bagno, telefono, riscaldamento, eventualmente cena. Cassetta 68881 E UPI.

PENSIONATA sola cerca cameretta poco disturbo, magari anche aiuto lavori casa. Indirizzo UPI 68896 E.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI due stanze a professore, ingegnere, vitto, caloriferi, comfort, presso distinti. Indirizzo UPI 48846 F.

AFFITTANSI due stanze uso ufficio o lavoratorio. Via San Lazzaro 5. 68880 F

AFFITTASI prontamente stanza una persona, bagno telefono prezzo modico. Telefonare 23317 1546 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi distinto. S. Francesco 31-III, destra. 29109 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36614. 68902 F

INDIPENDENTI; vuote; mobiliate; appartamentino presso assente. Palma, Goldoni 9-I. 68909 F

MOBILIATA affittasi una persona perbene. Ginnastica 30-II Luisa. 68879 F

POSTO affittasi per sarte pellicciai magliaie camiciaie. Telefono 23297. 68912 F

STANZA chiara affittasi studente o impiegato. Coroneo 9, secondo, Favretto. 68899 F

STANZA affittasi, bagno, comodo cucina, per signora impiegata. Telef. 37789. 48833 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. 68872 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MATEMATICA, computisteria, per idoneità Istituto tecnico commerciale, insegnansi. Telefono 57398. 29106 G

MATEMATICA, computisteria, per idoneità Istituti tecnico commerciale, insegnansi. Telefono 57398. 29106 G

UNIVERSITARIA offresi doposcuola bambini e lezioni elementari, medie. Telefonare n. 31475. 68885 G

UNIVERSITARIO bidiplomato insegna qualsiasi materia. Telefono 32297. 68866 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. DONADONI tre stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi separati, due poggioli, grande anticamera, box soffitta, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, primingresso, affittasi. Tel. 96466. 68884 I

APPARTAMENTO soleggiato, piano alto, casa moderna Largo Barriera, tristanze, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, affittasi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 60342 I

AFFITTASI quartiere uso ufficio, viale Ventisettembre 33. Telefonare 95351. 68916 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera salotto bagno terrazza affittasi. Offerte Cass. 14069 I UPI.

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina soleggiato industriale rimesso nuovo affittasi. Rossetti 32, pomeriggio. 68908 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina anticamera, WC, soleggiatissimo affittasi 15.000 mensili piccole spese. Telefonare 55202. 48845 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, stanzino, grande atrio, luce industriale, adatto ambulatorio ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 I

CAMERA cucina gabinetto luce gas affittasi. Telefonare n. 38638. 14069 I

LOCALE adatto svariate attività centro affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1612 I

LOCALE uso artigianato o negozio, affittasi. Molino a Vento n. 45. 48829 I

NEGOZIO via Giulia alta affittasi prontamente. Telefonare n. 24524. 48844 I

QUARTIERE quattro stanze stanzino bagno cucina poggiolo via Scorcola affittasi 1.o novembre. Telefonare 24524. 48838 I

VILLA Opicina due stanze, salone, doppi servizi, lisciaia, autorimessa, giardino, completamente arredata, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 48843 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto quattro sei stanze posizione centrale anche casa vecchia cerca privato per prontingresso. Cassetta 68901 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi affittanza. Telefonare 72531. 68870 L

CERCASI appartamentino anche periferico, affitto aggiornato. Tel. 41077. 48817 L

CERCASI appartamento bistanze accessori. Cassetta 68894 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

1 kg. d'oro per una cartolina!

INDAGINE CYNAR A PREMI

Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.

Basta osservare e segnalare come vi viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.

Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi un Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.

CONSUMATORI esigete
ESERCENTI ricordate

un buon Cynar va servito così:

- **40 grammi di Cynar puro**
- **una fetta di arancia o una scorza di limone**
- **una spruzzata di seltz**

il tutto ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**
- **una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno**

ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ____________
di ____________ (località)
Vi ha soddisfatto? ____________
La dose era giusta? ____________
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ____________
Con spruzzata di seltz? ____________
Servito ben ghiacciato? ____________

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

bagno, poggiolo. Disponibili appartamentini rendita 12%. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. PALAZZINA centralissima, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, biservizi, vendonsi conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 68884 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI in nuove costruzioni, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI via dell'Industria, casa nuova, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTI paraggi piazza Volontari Giuliani, quattro stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTI via Industria camera, cucina; altri camera cameretta cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio n. 4. 1615 S

APPARTAMENTINO libero 2 stanze, cucina, WC, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 68905 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO zona Fiera esposto mezzogiorno, 4 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1620 S

BELLISSIMO appartamento, casa corso costruzione, soleggiato, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, terrazza 48 mq., ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

CASETTA parzialmente occupata, con 4 appartamenti di 1, 2, 3 stanze, accessori, 400 mq. giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

LOCALE 100 mq., 4 fori, casa nuova, adatto forno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

LOCALE 113 mq. d angolo, corso costruzione, centro, adatto bar, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1617 S

OCCASIONE: in villa vendonsi condomini occupati 2-3 stanze, stanzino, bagno. Zona Scorcola. Telefonare 29566 - 92818. 68905 S

TERRENI da costruzione adiacenti borgo S. Sergio, vendonsi. Telef. 94665. 68883 S

TERRENO mq. 2.460 adatto costruzione, S. Giovanni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

ULTIMI appartamenti condominio soleggiati, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze cucina bagno calefazione poggiolo 25.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 48842 I

APPARTAMENTO (centro) bistanze (parchettate) cucina 15 mila mensili (senza spese) affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 48842 I

CAPPOTTI vestiti berretti maglie lana da uomo buono stato vendonsi. Telefono 26347. 29042 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28998 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28998 M

PELLICCERIA Ziliotto mostra migliore garanzia, qualità, durata, prezzo. Modelli esclusivi. Visitateci Vi convincerete. Ziliotto, Milano 16-III. 29124 M

STUFA Triplex; altre diverse; sparherd; materassi lana, vendo. Bosco 12, magazzino. 68910 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas». Articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 48840 M

VENDONSI vestiti soprabito cappotto quasi nuovi, uomo. Telefono 66972 ore 7-11 o 13-18. 68871 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 68893 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine Tel. 23485. 29107 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28973 NN

A. MOBILI Madalosso. Soggiorni cucine, materassi Permaflex originali, lettini carrozzine bambini, stanze. Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 28746 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

STANZA letto una piazza moderna, completa susta, materasso lana nuovo, copriletto, vendo 60.000, mattinata. Telefono 73616. 68876 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68878 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

FABBRICA foulards seta nylon rhodia, stock sempre disponibili vende a bassissimo prezzo. A.S.I., Messina 13, Milano. 6109 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDIAMO redditizia rappresentanza deposito prodotto per alimentari facile vendita accoppiato omaggi invoglianti, serissimo volonteroso disponente automezzo cauzione. Forti immediati provvigioni. Scrivere a Cassetta 1 E, SPI, Verona. 6111 P

VIAGGIATORI con auto pratici vendita rateale presso privati abbigliamento uomo-signora guadagno minimo 150.000 mensili, rimborso spese. Offerte Cassetta 29116 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE occasione vendesi causa impegni. Telefonare n. 44101. 68915 Q

LAMBRETTA 175 TV 1959 da immatricolare vendesi. Bar Ausonia, Crispi 3. 29095 Q

«600» '56 bicolore, bene attrezzata, motore nuovo, in rodaggio, vendesi 440.000. Farneto 4, Bar. 29114 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

COMPERO licenza mercerie. Offerte Cass. 68846 R UPI.

MONFALCONE Corso vendesi negozio. Affittansi appartamento e box per auto. Rivolgersi al n. 34, tel. 2252. 1901 R

NEGOZIO di materie plastiche avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 R

OROLOGERIA-Oreficeria centrale, grande mostra, piena efficienza, cedesi. Offerte Cassetta 68887 R UPI.

PRESTITI garantiti, mutui ipotecari, sovvenzioni autovetture camions, concedonsi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 68901 R

TRATTORIA con giardino completamente arredato licenza alcoolici, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VIA NAVALI ultimo attico, panoramico, 2 stanze, soggiorno. bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. - MEDIA-LUCIANI appartamento due stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. - APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno,

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

500 pagine di testo in carta bibbia 180 tavole a colori su carta patinata tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2376

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

non è vero che tutti i televisori siano uguali!

RADIO SPONZA

via Imbriani 14

vi mostrerà il più grande assortimento TV della regione

ve ne dimostrerà pregi e caratteristiche

OGGI STESSO
andate da **SPONZA**
dove potrete scegliere il meglio!!

Massime facilitazioni e garanzie di assistenza tecnica

Orario ferroviario

DAL 4 OTTOBRE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.06	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 9 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 8 «Nikos» (greco), B. 10 «Emmanuel» (greco), B. 11 «Balaton» (ungherese), B. 12 «Annamina» (greco), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 b «Malgus Luck» (pan.), B. 22 «Zemun» (jug.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B. 31 «Trieste (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Olimpia» (it.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 39 «Africa» (it.), B. 41 «Alga» (it.), B. 42 «Borealis» (norv.), B. 45 «Kolocep» (jug.), B. 46 «Palmah (isr.), B. 48 «G. Borsi» (it.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.); Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.); Arsen.: «Stelvio» (it.), «Ariella» (it.), «Nymfea» (gr.), «S. Fortune» (gr.), «H. River» (lib.); Ilva V.: «Valtellina» (it.), «Persia» (it.); Ilva N.: «Nino» (pan.); S. Sabba: «Cometa» (it.).

ARRIVI

9 ottobre: «Stromboli» 44 (Italia), «Valfiorita» 30 (Martinoli), «Apuania» rada (Tarabochia), «Una» 16 (Mediterranea), «Letizia» rada (D'Adda); 10 ottobre: «Acciaiere» 32 (Tarabochia), «C. di Venezia» 30 (Martinoli), «Beaufort» rada (Topic).